

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXIV**

n. **10**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, CORREDATA DAL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2012)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(ZANONATO)

Trasmessa alla Presidenza l'8 agosto 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Nota introduttiva</i>	<i>Pag.</i>	5
1. Parte I – Priorità politiche	»	7
1.1 Le priorità politiche perseguite	»	7
1.2 La spesa per missioni, programmi e priorità politiche	»	9
1.3 L’articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi	»	18
1.4 Obiettivi e risultati raggiunti	»	22
1.4.1 Dipartimento per l’impresa e l’internazionalizzazione	»	23
1.4.2 Dipartimento energia	»	28
1.4.3 Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	»	32
1.4.3.1 Obiettivi in avvalimento	»	33
1.4.3.2 Obiettivi non in avvalimento ...	»	47
1.4.4 Dipartimento per le comunicazioni	»	55
1.4.5 Ufficio per gli affari generali e le risorse .	»	63
2. Parte II – Profili di gestione ordinaria	»	68
2.1 Le risorse umane del Ministero	»	68
2.2 I residui	»	71
2.2.1 Dipartimento per l’impresa e l’internazionalizzazione	»	71
2.2.2 Dipartimento per l’energia	»	77
2.2.3 Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	»	77
2.2.4 Dipartimento per le comunicazioni	»	78
2.2.5 Ufficio per gli affari generali e le risorse .	»	79
2.3 Difficoltà amministrative e organizzative	»	82

PAGINA BIANCA

Nota introduttiva

La presente relazione intende dar conto dell'azione strategica del MiSE e del correlato stato della spesa nel 2012, ai sensi dell'art.3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n.244. Il documento si discosta significativamente dai precedenti, allo scopo di corrispondere quanto più possibile alle raccomandazioni formulate in materia, nel febbraio del corrente anno, dal Comitato Tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato.

In particolare, si è cercato di rafforzare il legame tra le diverse parti, il raccordo tra Programmi di bilancio e Priorità politiche, nonché quello con la Direttiva strategica e sono state per la prima volta adottate le tabelle riportate nelle linee guida del Comitato per l'anno 2009.

Si tratta certamente dell'avvio di un percorso destinato a maturare progressivamente, soprattutto per quanto riguarda l'impatto dei risultati sul contesto socio-economico, ma del quale si intende fin d'ora porre le basi di sviluppo.

In questa prospettiva, il documento è articolato in due parti. La prima è dedicata alle priorità politiche, alle risorse finanziarie ed ai risultati ad esse correlati, in collegamento con le Missioni ed i Programmi; essa contiene una sezione in cui è riportato integralmente il monitoraggio degli obiettivi strategici effettuato dal Ministro per la coesione territoriale, in ragione del potere di avvalimento da questi esercitato nei confronti del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica è riporta una sezione. La seconda parte è incentrata invece sulla gestione dell'attività ordinaria del MiSE, con focus su risorse umane, residui e difficoltà operative.

PAGINA BIANCA

Parte I – Priorità politiche

1.1 Le priorità politiche perseguite

Prima di illustrare le attività e le risorse associate agli obiettivi strategici assegnati con la Direttiva generale del MiSE per il 2012, si riferisce qui sinteticamente in ordine alle priorità che hanno caratterizzato l'azione del Ministero ed ai principali risultati ottenuti nel quadro degli interventi per la crescita posti in essere dal Governo per contrastare gli effetti di una crisi economico-finanziaria globale senza precedenti.

Incentivare la crescita dimensionale delle imprese, la loro proiezione internazionale, gli investimenti in ricerca e innovazione, i recuperi di produttività, il rafforzamento della finanza d'impresa ed un più agevole accesso al credito, ridurre i costi dell'energia ed i costi legati all'avvio di un'azienda, gli adempimenti burocratici necessari per la sua conduzione e persino quelli associati alla sua chiusura, così come i costi derivanti dalla scarsa concorrenza in alcuni settori strategici, eliminare, infine, i ritardi sulle reti digitali e nell'infrastrutturazione fisica del Paese sono state le principali linee di azione del Ministero.

Con l'abrogazione di 43 norme nazionali è stata realizzata la riforma degli incentivi del MiSE, istituendo il Fondo per la Crescita Sostenibile, che si pone come obiettivo prioritario il finanziamento di programmi e interventi per la competitività e il sostegno dell'apparato produttivo. L'abrogazione delle norme ed i procedimenti di revoca hanno consentito di recuperare circa 630 milioni di euro nel 2012.

Oltre 20 miliardi di euro di credito garantito è stato attivato per le PMI attraverso l'incremento della dotazione patrimoniale del Fondo Centrale di Garanzia per 400 milioni di euro annui per il triennio 2012-14. Nel solo 2012 il Fondo ha concesso 4 miliardi di euro di garanzie, che hanno a loro volta attivato circa 8,2 miliardi di euro di credito a favore di oltre 61 mila imprese. Il Fondo è stato riorganizzato anche attraverso sezioni speciali dedicate all'internazionalizzazione delle PMI (15,6 milioni messi a disposizione dalle 19 Camere di commercio, che hanno ad oggi aderito all'iniziativa raddoppiando le risorse statali), all'imprenditoria femminile (finanziata con 20 milioni di euro messi a disposizione anche dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e alle start up innovative.

In tema di innovazione, si è intervenuti per favorire la nascita e la crescita di start up innovative e per fare del Digitale una leva di sviluppo e modernizzazione.

Se al 25 marzo 2013 sono risultate oltre 450 start up iscritte nel Registro delle imprese, per quanto riguarda l'Agenda Digitale le principali misure hanno riguardato lo stanziamento di risorse per azzerare il digital divide entro la fine del prossimo anno e per diffondere l'innovazione ICT, il commercio e i pagamenti elettronici e per intensificare l'interazione digitale fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

Sul fronte delle crisi aziendali, i Tavoli attivi nel 2012 sono stati 141, con risultati positivi in diversi casi: rilancio della competitività di Fincantieri; mantenimento in Italia delle attività di R&S della multinazionale Alcatel-Lucent; riconversione dei siti industriali e mantenimento occupazionale delle società Golden Lady (unità di Faenza e di Gissi/Chieti), British American Tobacco di Lecce, Indesit (unità di Bergamo, Treviso e ora di None/TO) e Tamoil (raffineria di Cremona), riconversione del sito industriale della OM Carrelli. Si segnala, inoltre, l'accordo relativo al mantenimento e al consolidamento delle attività industriali di Honda oltretutto l'Accordo raggiunto insieme a Regione Sardegna e Società Eurallumina per la ripresa dell'attività.

Il Ministero è stato anche impegnato nella gestione di 108 procedure di amministrazione straordinaria (74 delle quali in fase liquidatoria), che riguardano in generale realtà industriali con importanti riflessi occupazionali.

Quanto alle politiche di internazionalizzazione, è stata finalmente superata la frammentazione che ha fortemente limitato l'efficacia della nostra azione promozionale attraverso il centro di "business intelligence" costituito dalla Cabina di Regia ed il suo braccio operativo, rappresentato dalla Nuova Agenzia ICE. Inoltre, i 105 sportelli costituiti presso tutte le Camere di Commercio mettono ora a disposizione servizi per l'insediamento e la crescita delle PMI all'estero, dando vita a un servizio con caratteristiche omogenee e comuni su tutti i territori; a sua volta, il Desk Italia creato presso il MiSE è un unico punto di accesso per la gestione di tutte le pratiche connesse con l'attrazione di investimenti dall'estero.

Con il Piano Nazionale dell'Export 2013-15 si è provveduto ad individuare le azioni strategiche principali per assicurare una maggiore presenza delle nostre imprese sui mercati internazionali: completando il riassetto in corso e mobilitando il sistema in maniera opportuna, l'Italia può generare oltre 140 miliardi di export aggiuntivo nel triennio, superando quota 600 miliardi entro fine 2015.

Per quanto concerne gli interventi nel settore energetico, ad ottobre 2012 è stata approvata in Consiglio dei Ministri una proposta di Strategia Energetica Nazionale che è stata oggetto di un'ampia consultazione pubblica, con la quale sono state individuate 7 priorità d'azione, ciascuna dettagliata in misure concrete da prendere su tutti i fronti (efficienza energetica, mercato competitivo del gas e hub sud-europeo, sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico, ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione carburanti, produzione sostenibile di idrocarburi nazionali, modernizzazione del sistema di governance).

Numerosi i provvedimenti che puntano a uno sviluppo forte dell'efficienza energetica: si è esteso al 30 giugno 2013 (ulteriori 18 mesi rispetto alla scadenza prevista prima dell'inizio del Governo Monti) il regime di detrazione fiscale al 55% per interventi edilizi finalizzati al risparmio energetico; si è effettuata una revisione del sistema dei "Certificati Bianchi", per incentivare l'efficienza energetica nel settore industriale e dei servizi; si è varato un nuovo sistema di finanziamento di opere di efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione; si sono rivisti i criteri per la certificazione energetica e per le ispezioni sugli impianti di climatizzazione.

È stato inoltre varato il nuovo Piano triennale per la ricerca del sistema elettrico per circa 200 milioni di euro, prevalentemente mirato a sostenere lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza e l'inserimento delle energie rinnovabili nel mercato elettrico.

Le azioni lanciate nel mercato del gas hanno mirato a sviluppare regole per un mercato più liberalizzato attraverso la creazione del mercato di bilanciamento, l'apertura degli scambi con l'Austria e, non da ultimo, la separazione proprietaria di Snam da ENI.

Col nuovo conto energia si sono rivisti gli incentivi alle rinnovabili elettriche allineandoli alla media europea e permettendo in tal modo di risparmiare circa 3 miliardi di euro all'anno rispetto all'andamento che avremmo avuto, senza per questo rinunciare al raggiungimento degli obiettivi europei di efficienza energetica.

Grazie a queste misure, il nostro gap di prezzo rispetto ai prezzi spot europei si è dimezzato.

Sul fronte delle politiche per le comunicazioni, il blocco del beauty contest ha creato le condizioni non solo per valorizzare l'asta delle frequenze TV ma soprattutto per far entrare risorse nelle casse dello Stato al momento dell'introduzione delle reti 5G.

Da segnalare anche che la conclusione del passaggio alla tecnologia digitale è avvenuta nel pieno rispetto delle tempistiche europee e ha coinvolto, su tutto il territorio nazionale, 10 emittenti nazionali e oltre 550 locali, per un totale di 24.200 impianti di trasmissione.

È stata liberata la banda 800 MHz, concludendo la procedura di rilascio volontario delle frequenze con corresponsione di misure economiche compensative nonché, ove necessario,

con procedure selettive e coattive per le rimanenti. Si è così assicurata la possibilità per gli operatori di TLC aggiudicatari delle frequenze di utilizzarle per il servizio mobile a larga banda.

Infine, l'attuazione degli obiettivi di spending review ha consentito di individuare nell'Amministrazione gli ambiti nei quali realizzare tagli selettivi della spesa. Nel marzo del 2012 è stato presentato un piano triennale di razionalizzazione delle spese, focalizzato sui canoni di locazione passiva, sui costi della telefonia e sulla raccolta e smaltimento di rifiuti speciali.

A conclusione dell'esercizio finanziario 2012 l'attuazione del predetto piano ha consentito di realizzare risparmi pari ad oltre 0,9 milioni euro, anche a seguito della dismissione di alcune sedi di lavoro.

1.2 La spesa per missioni, programmi e priorità politiche

Nel contesto dell'attività del Governo finalizzata a fronteggiare l'emergenza economica si inquadra il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), che ha disposto per le amministrazioni centrali dello Stato una riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi a decorrere dall'anno 2012.

Il MEF, in applicazione di detto provvedimento, ha effettuato accantonamenti, per l'anno 2012, con conseguente indisponibilità delle rispettive dotazioni di competenza e di cassa, e riduzioni a partire dall'anno 2013 sui capitoli degli stati di previsione di ciascun Ministero.

Per il MiSE tali interventi si sono tradotti in accantonamenti sui capitoli di spesa per acquisto di beni e servizi pari ad € 1.700.000 per il 2012, oltre a riduzioni per € 6.000.000 per ciascun anno a decorrere dal 2013.

La Tabella I che segue espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2011 e 2012, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2013 e nel 2014.

Occorre preliminarmente precisare che le priorità assegnate dal vertice politico del MiSE non sono rimaste identiche nel quadriennio quanto alla loro denominazione, ma il loro contenuto è rimasto nella sostanza lo stesso, per cui è stato possibile riportarle, in modo da consentirne il confronto nel tempo, alla declaratoria dell'Atto di indirizzo per il 2012 (tranne che per la priorità "Riformare il sistema degli incentivi", che è stata presente solo in tale anno).

Si specifica che nelle somme riportate in Tabella I non è compresa la quota, a volte consistente, relativa ai residui (sui quali si relaziona separatamente), essendosi fatto riferimento, per la determinazione delle risorse destinate all'attuazione delle priorità, in linea con la Direttiva e la nota integrativa al bilancio, ai soli stanziamenti di competenza dell'esercizio.

Tabella I

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanzamenti		
			2011	2012	2013
11 Competitività e sviluppo delle imprese	5 Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, etc	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione	664.122	7.422.009	558.479
		Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo	1.356.989	2.031.475	672.580
	6 Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza mov.cooperativo		7.052.842	2.679.678	1.305.784
			337.177.078	non presente	491.209.437
	7 Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	Riformare il sistema degli incentivi	non presente	978.134.758	non presente
		Rinnovare e qualificare l'Amministrazione attraverso la valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, per migliorare il livello dei servizi	144.504.462	non presente	non presente
12 Regolazione dei mercati	4 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione concorrenza e tutela consumatori	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione	17.459.249	17.067.978	585.781
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	4 Politica commerciale in ambito internazionale	Contribuire a una politica commerciale europea e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy	181.239	426.686	750.941
	5 Sostegno		1.454.290	117.560.920	1.148.853

2014	Impegni		Spese di cassa		Risorse umane anni persona		Grado informatizz.(*) Anno 2012		
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	Alto	Medio	Basso
665.059	606.212	6.405.621	334.576	5.127.046	2,65	24,38	X		
272.489	1.060.003	1.776.881	988.545	1.663.338	10,10	13,3			X
1.308.534	3.469.316	2.379.799	2.036.338	427.402	8,95	7,35			X
438.481.919	232.798.377	non presente	164.019.018	non presente	10,4	//	non presente		
non presente	non presente	791.235.174	non presente	733.032.367	//	10,7		X	
non presente	99.770.733	non presente	70.293.865	non presente	3,15	//	non presente		
591.223	17.360.154	16.959.411	17.392.261	16.965.374	6,05	9,8			X
749.314	169.458	420.908	158.214	333.052	3,05	3,35	X		
1.148.985	329.138	117.094.351	403.277	71.788.415	3,8	11,14			X

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanziamenti		
			2011	2012	2013
	all'internaz.ne delle imprese e promozione Made in Italy				
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6 Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico	Definire le linee di una nuova politica energetica, per ottenere minori costi, sicurezza di approvvigionamento, un consumo energetico sostenibile, lo smaltimento e il riutilizzo delle materie prime strategiche	1.959.369	4.615.365	3.129.969
17 Ricerca e innovazione	14 Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario e industriale		45.879.361	85.245.378	81.402.269
15 Comunicazioni	5 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche per favorire lavoro, informazione, bussiness, ricerca e innovazione	791.665	720.611	302.759
	7 Regolamentazione e vigilanza del settore postale		384.977	non presente	non presente
	8 Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione		30.991.389	790.914	854.789
17 Ricerca e innovazione	18 Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione		866.440	1.011.098	1.024.419
18 Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	10 Prevenzione e riduzione inquinamento elettromagnetico e	non presente	//	//	//

2014	Impegni		Spese di cassa		Risorse umane anni persona		Grado informatizz.(*) Anno 2012		
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	Alto	Medio	Basso
3.137.520	1.923.912	4.513.857	1.910.985	4.354.277	17,55	29,93		X	
81.266.217	45.816.008	85.014.136	41.027.421	84.761.651	3,1	8,85			X
300.829	791.665	720.611	791.665	673.602	10,95	18,95		X	
non presente	384.977	non presente	384.977	non presente	7,35	//		non presente	
1.417.146	30.944.318	776.112	24.073.432	741.856	17,86	25,89			X
1.020.331	761.034	709.632	542.647	558.629	2,9	6,60	X		
//	//	//		//	//	//		non presente	

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanziamenti		
			2011	2012	2013
	impatto sui sistemi di comunicazione elettronica				
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	4 Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche territoriali di sviluppo in funzione di interventi strategici, in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali	7.104.699.696	3.331.833.369	8.035.024.21
32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione attraverso la valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, per migliorare il livello dei servizi	1.837.519	1.921.400	3.651.24
		Consolidare i processi di miglioramento diretti a fornire servizi adeguati all'utenza e consentire all'Amministrazione di assolvere meglio ai suoi compiti.	548.929	970.000	non presente
		Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure previste in particolare dai DD.LL. 1, 5 e 95/2012	non presente	non presente	1.417.53i
33 Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	non presente	//	//	//

(*) correlato all'impianto/utilizzo di sistemi informatici per l'attuazione delle priorità

2014	Impegni		Spese di cassa		Risorse umane anni persona		Grado informatizz.(*) Anno 2012		
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	Alto	Medio	Basso
5.898.022.721	1.932.515.440	1.881.961.593	1.784.143.435	1.843.298.477	706,15	168,36	X		
3.446.633	1.818.664	887.977	1.818.664	864.800	19,4	20,42	X		
non presente	221.103	474.810	171.009	413.770	6,65	6,57	X		
1.320.443	non presente	non presente	non presente	non presente	//	//	non presente		
//	//	//	//	//	//	//	non presente		

Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle singole priorità emerge innanzitutto la notevolissima contrazione di quelle assegnate a partire dal 2013 alla priorità "Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione" a valere sul Programma 12.4. Ciò è riconducibile al fatto che nel 2011 – 2012 erano state imputate a detta priorità le somme stanziare sul cap. 2375 per le spese di funzionamento dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, in considerazione delle iniziative dalla stessa assunte a tutela dei consumatori, somme non più iscritte in bilancio dal 2013. Il D.L. 24 gennaio 2012, n.1, convertito dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, ha previsto infatti che, dal 1° gennaio 2013, all'onere per il funzionamento dell'Autorità si provveda mediante un contributo da parte delle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro ed ha disposto l'abrogazione di ogni altra forma di finanziamento.

Molto più elevate, invece, risultano le risorse a valere sul Programma 11.5 destinate alla stessa priorità nel 2012 rispetto al 2011 (ma anche rispetto agli anni 2013 e 2014): lo scorso anno l'Amministrazione ha infatti puntato molto sull'incremento della tutela dei titoli di proprietà industriale come elemento fondamentale di tenuta del sistema produttivo nazionale e sull'accelerazione della chiusura delle procedure in amministrazione straordinaria al fine di recuperare risorse da destinare alla ripresa economica.

Apparentemente incoerente, in considerazione dell'aggravarsi del quadro economico, l'altrettanto pesante riduzione nel 2012 rispetto al 2011 delle risorse destinate alla priorità "Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo", attuata attraverso obiettivi finalizzati al salvataggio delle imprese in difficoltà ed al recupero della competitività del tessuto imprenditoriale: da complessivi € 346 milioni nel 2011 a valere su tre programmi di spesa di due Centri di Responsabilità diversi (11.5, 11.6 ed 11.7) a 4,7 milioni di euro nel 2012. Ciò in quanto le risorse stanziare sul programma 11.7 del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica sono state destinate ad un'unica priorità, "Riforma del sistema degli incentivi". Si tratta tuttavia di una incongruenza solo apparente, poiché gli obiettivi attuativi della riforma degli incentivi hanno riguardato l'attivazione di interventi in favore di investimenti produttivi nelle Regioni Convergenza, l'attuazione di contratti di sviluppo ed il potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI, strumenti tutti anch'essi finalizzati a combattere la pesantissima crisi economico/finanziaria del settore produttivo.

Particolarmente incrementate, in considerazione del rilievo assunto dall'export nell'attuale momento di crisi, le risorse destinate nel 2012 alla priorità "Contribuire a una politica commerciale europea e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy", nell'ottica di assicurare la continuità dell'azione promozionale pubblica in favore delle imprese dopo la soppressione dell'ICE. Alla realizzazione degli obiettivi attuativi della priorità sono state perciò imputate le risorse dei capitoli 2530, 2531 e 2532, relative alle spese di funzionamento dell'ICE, che agiva come ente in house, e alle somme ad esso destinate per il finanziamento dell'attività di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero. Dal 2013 la nuova Agenzia riceverà gli indirizzi strategici da una Cabina di regia, di cui il Ministero sarà uno dei componenti.

Alla priorità "Definire le linee di una nuova politica energetica, per ottenere minori costi, sicurezza di approvvigionamento, un consumo energetico sostenibile, lo smaltimento e il riutilizzo delle materie prime strategiche" sono state imputate, dal 2012, anche le risorse del cap.7630 (Contributo all'ENEA), in considerazione del supporto fornito al Dipartimento Energia per l'attuazione degli obiettivi strategici.

La notevole riduzione (da circa 31 a 0.8 milioni di euro), a partire dal 2012, delle risorse destinate alla priorità “Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche per favorire lavoro, formazione, business, ricerca e innovazione” sul Programma 15.8 è dovuta al completamento del passaggio al digitale terrestre.

Quasi dimezzate, infine, nel 2012 rispetto al 2011 le somme destinate ad “Ottimizzare le risorse per le politiche territoriali di sviluppo, in funzione di interventi strategici in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali”: la riduzione è dovuta al forte taglio subito in termini di stanziamenti di competenza dal Programma 28.4, passato da 7,6 a 3,3 milioni di euro a seguito delle manovre finanziarie operate dal Governo. Va tuttavia considerato che gli obiettivi attuativi di detta priorità sono realizzati essenzialmente a valere sulla notevole massa di residui.

1.3 L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi

I prospetti che seguono evidenziano gli obiettivi strategici attuativi di ciascuna priorità politica con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e, tramite i diversi colori, ai Centri di responsabilità ai quali è stata affidata dalla Direttiva 2012 la loro realizzazione.

	Dip. Impresa		Dip. Sviluppo e Coesione		Uff. Affari Generali e le Risorse
	Dip. Energia		Dip. Comunicazioni		

Priorità politica I	Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di governo (Regioni, Enti locali, Camere di commercio).
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo
Obiettivo Strategico	Iniziative per il sostegno delle pmi e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

Priorità politica II	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.
Missione/ Programma	16 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo / 4 - Politica commerciale in ambito internazionale
Obiettivo Strategico	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'unione europea in ambito internazionale
Missione/ Programma	16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo / 5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy.
Obiettivo Strategico	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

Priorità politica III	Riformare il sistema degli incentivi
Missione / Programma	1 - Competitività e sviluppo delle imprese / 3 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione .
Obiettivo Strategico	Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013
Obiettivo Strategico	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

Priorità politica IV	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.
Missione / Programma	12 - Regolazione dei mercati / 4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Obiettivo Strategico	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

Priorità politica V	Definire le linee di una nuova politica energetica, riequilibrando il mix energetico per ottenere minori costi, conseguire sicurezza di approvvigionamento e un consumo energetico sostenibile; definire le linee di una politica di approvvigionamento, smaltimento e riutilizzo delle materie prime strategiche.
Missione / Programma	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche. / 6 - Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico
Obiettivo Strategico	Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica
Missione / Programma	17 - Ricerca e innovazione / 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale.
Obiettivo Strategico	Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO₂

Priorità politica VI	Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore.
Missione / Programma	15 - Comunicazioni / 5 - Pianificazione regolamentazione vigilanza controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni
Obiettivo Strategico	Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)
Obiettivo Strategico	Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre
Missione / Programma	15 - Comunicazioni / 8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo
Obiettivo Strategico	Sviluppo della Larga Banda
Missione / Programma	17 - Ricerca e Innovazione / 18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
Obiettivo Strategico	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Priorità politica VII	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche territoriali di sviluppo in funzione di interventi strategici, in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali.
Missione / Programma	28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale / 4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013
Obiettivo Strategico	Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi
Obiettivo Strategico	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali
Obiettivo Strategico	Orientamento ai risultati della politica regionale

Priorità politica VIII	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione
Obiettivo Strategico	Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione

Priorità politica IX	Consolidare i processi di miglioramento diretti a fornire servizi adeguati all'utenza e consentire all'Amministrazione di assolvere meglio i suoi compiti.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

1.4 Obiettivi e risultati raggiunti

Nei prospetti che seguono viene esposto, per ciascun Centro di responsabilità, il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva, con la priorità politica di riferimento ed il grado di rilevanza rispetto al complesso degli obiettivi.

Dopo ogni prospetto, si riferisce sui risultati conseguiti.

Si precisa che la metodologia usata per il calcolo del grado di raggiungimento è quella adottata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, approvato con D.M. 10 febbraio 2011: viene presa in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi (individuato attraverso gli indicatori fissati in sede di pianificazione) di ciascuno degli obiettivi operativi in cui si articola lo strategico, il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso ed il peso di ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico.

Tali elementi entrano a comporre due successive fasi di calcolo:

fase 1. Si moltiplica la percentuale di realizzazione di ciascuna fase in cui l'obiettivo operativo è scandito per il proprio peso. Si sommano quindi i risultati e si ottiene in tal modo il grado di realizzazione dell'obiettivo operativo.

fase 2. Si moltiplica il grado di realizzazione di ciascun obiettivo operativo per il proprio grado di rilevanza. Si sommano quindi i risultati così ottenuti per tutti gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato e si ottiene il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

1.4.1 **DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
IV	Ob.1 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.	15	98
I	Ob.2 - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi	15	100
I	Ob.3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	20	100
IV	Ob.4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	20	100
II	Ob.5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.	15	100
II	Ob.6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.	15	100

Il D.P.R. 197/2008 ha attribuito al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione le funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato.

La struttura del Dipartimento, in base all'art.3 del D.P.R. 197/2008, è articolata nei seguenti Centri di costo:

- Direzione generale per la politica industriale e la competitività (DGPIC)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi (DGPMIEC)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)

Costituiscono inoltre articolazioni del Dipartimento tre Uffici di staff di livello dirigenziale non generale.

Sei sono gli obiettivi strategici assegnati dalla direttiva generale e realizzati dal Dipartimento.

Obiettivo strategico 1 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

Scopo dell'obiettivo era il rafforzamento della cultura della proprietà industriale come elemento di valorizzazione economica dei titoli, di tutela del sistema produttivo, di promozione dell'internazionalizzazione, di prevenzione del fenomeno contraffattivo.

Per raggiungerlo:

- è stato introdotto un nuovo servizio informativo per le imprese che intendono implementare programmi di internazionalizzazione nei paesi BRIC ed attivata l'assistenza specialistica di esperti appartenenti all'albo dei consulenti in proprietà industriale, che hanno fornito la loro collaborazione a titolo gratuito;
- sono state diffuse nel mondo imprenditoriale le tecnologie presenti sul mercato finalizzate allo sviluppo di sistemi di tracciabilità di prodotti, è stato promosso il loro monitoraggio e sono state realizzate specifiche soluzioni innovative in funzione anticontraffazione;
- è stato semplificato ed ottimizzato il procedimento di opposizione alla registrazione dei marchi di impresa, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici.

Obiettivo strategico 2 - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

L'obiettivo era finalizzato ad intervenire a sostegno della ripresa del sistema produttivo nazionale, sia affinando gli strumenti di analisi del contesto economico, per l'individuazione di soluzioni di politica industriale volte a promuovere lo sviluppo e l'occupazione, sia operando al fine di accelerare la reimmissione nel mercato delle risorse economico-finanziarie congelate nell'ambito delle procedure di amministrazione straordinaria.

In particolare:

- è stata studiata ed elaborata una misura di agevolazione rivolta alle imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo (art. 24 del D.l. 22 giugno 2012, n. 83 "Contributo tramite credito d'imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati");
- è stata realizzata una piattaforma di business intelligence per una migliore gestione delle crisi aziendali ed una più mirata definizione degli interventi di politica industriale nei diversi settori;
- è stata accelerata la chiusura delle procedure in amministrazione straordinaria, così come previsto all'art.8, comma 3, del D.L. 70/2011, al fine di restituire al sistema produttivo risorse economiche utili per la ripresa delle attività.

Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

L'obiettivo puntava alla promozione delle forme aggregative tra le imprese quali strumenti di sostegno e risposta ai bisogni delle PMI, con particolare riferimento ai Contratti di rete e al monitoraggio dell'attuazione dello Small Business Act.

A tal fine:

- è stato realizzato, in raccordo con il Tavolo Permanente PMI, un articolato contenente proposte operative da includere nella Legge Annuale 2012 sulle PMI, che ha previsto otto "micro interventi" atti a migliorare la diffusione e l'utilizzo del Contratto di rete presso le mPMI, strumento che è stato adottato in 550 casi, di cui 250 nel solo 2012;
- è stata elaborata la quarta edizione del "Rapporto sull'attuazione dello SBA" per il 2012, documento di base per la Relazione del Garante mPMI alla Presidenza del Consiglio;
- sono stati organizzati/partecipati circa una ventina di eventi seminari sul territorio per la diffusione della conoscenza dello SBA e degli strumenti predisposti a sostegno delle mPMI.

Per potenziare su tutto il territorio nazionale l'attività di revisione e fornire supporto tecnico-giuridico alle società cooperative era stata prevista anche la realizzazione di corsi di aggiornamento per i revisori, per il tramite dell'Associazione Italiana di studi cooperativi "Luigi Luzzatti". L'Associazione è stata però soppressa dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, che ne ha trasferito le funzioni al Ministero dello Sviluppo Economico. Tale circostanza ha reso necessario rimodulare l'obiettivo, non più perseguibile nella sua definizione originaria. Non è stato possibile nemmeno svolgere direttamente l'attività formativa, in mancanza delle necessarie risorse, per cui si è provveduto, per il 2012, a definire il piano formativo di aggiornamento e ad individuare il fabbisogno formativo per l'anno 2013.

Obiettivo strategico 4 – Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati

L'obiettivo, sostanzialmente raggiunto (98%) era finalizzato a:

- l'individuazione di iniziative normative settoriali e trasversali, anche nell'ambito del disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza, attraverso il monitoraggio delle disposizioni normative, ivi comprese quelle attuative di livello regionale, con profili anticoncorrenziali e delle disposizioni incompatibili con la disciplina in materia di concorrenza e con l'ordinamento comunitario;
- l'individuazione di eventuali ambiti di criticità nei quali intervenire per la semplificazione in materia di accesso ed esercizio delle attività di impresa, con particolare attenzione alle mPMI.
- il completamento della riforma del sistema camerale per rafforzarne il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali;
- il consolidamento del sistema dei controlli, nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale e, in ambito metrologico, su officine specializzate e su centri tecnici nonché su strumenti "MID".

In merito al primo punto, a seguito dell'analisi dei contenuti delle segnalazioni Antitrust pervenute, sono state formulate "Osservazioni sulle proposte contenute nelle relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle altre Autorità indipendenti relativamente alla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2013" con elementi di valutazione distinti in diversi ambiti di intervento (pubblica amministrazione, servizi pubblici locali, distribuzione carburanti, stampa quotidiana e periodica, settore bancario e assicurativo, settore farmaceutico, servizi professionali, sanità, consumatore e competenze dell'Autorità) ed è stato predisposto un primo schema normativo. Il Governo ha poi deliberato un pacchetto di norme in materia di liberalizzazione e semplificazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività produttive, che tengono conto degli indirizzi dell'Antitrust, in parte inserite nel D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, ed in parte nel disegno di legge governativo in materia di semplificazioni.

In merito al secondo punto, si è intervenuti con il provvedimento recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59.

Con il D.lgs. 6 agosto 2012, n.147, sono stati introdotti gli aggiornamenti necessari per tener conto delle modifiche intervenute nella formulazione dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, con l'introduzione della segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) al posto della dichiarazione di inizio attività (DIA) e si è provveduto all'eliminazione di ulteriori albi e ruoli (albo dei commissionari, mandatarî e astatori; ruolo degli stimatori e pesatori pubblici, ruolo dei mediatori delle unità da diporto), semplificando, pertanto, l'avvio e l'esercizio delle relative attività. Pur in un momento difficilissimo, detti interventi semplificativi hanno consentito un tasso di crescita a fine 2012 delle imprese pari a + 0,31%.

Per quanto riguarda il completamento della riforma del sistema camerale è stato completato l'iter di adozione del decreto ministeriale relativo ai requisiti di professionalità e ai criteri per l'espletamento della selezione degli aspiranti segretari generali di camere di commercio ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco; è stato elaborato lo schema di decreto concernente la definizione dei criteri per l'avvalimento del segretario generale in forma associata ed in regime convenzionale tra camere di commercio; sono stati predisposti gli schemi di regolamento concernenti, da un lato, la fissazione dei criteri generali per la determinazione del diritto annuale e dall'altro le disposizioni in materia di sanzioni del medesimo diritto.

Relativamente all'ultimo punto, riguardante il sistema dei controlli, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra il Ministero e Unioncamere, cofinanziato e siglato nel giugno 2009, si è cercato di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle attività di vigilanza relative alla sicurezza dei prodotti, alla metrologia legale e ai controlli sull'etichettatura e sull'efficienza energetica delle sorgenti luminose. In particolare, per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti, sono stati istruiti ed esaminati 160 verbali pervenuti ed emessi i relativi provvedimenti restrittivi (di conformazione o divieto di commercializzazione) nei confronti di ditte operanti nei vari settori controllati. Circa i controlli sulla metrologia legale, sono state consuntivate le seguenti verifiche totali dall'inizio del programma di vigilanza fino al 31.12.2012:

centri tecnici	618
metalli preziosi	750
strumenti MID	165
strumenti metrici	1963
strumenti metrici verificati da laboratori	1215

Obiettivo strategico 5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazioni dell'Unione Europea con i paesi terzi

L'obiettivo mirava a favorire lo sviluppo dell'interscambio complessivo con i Paesi firmatari degli Accordi bilaterali in vigore, mediante la diffusione tra gli operatori commerciali nazionali della conoscenza degli accordi conclusi e delle opportunità derivanti dagli stessi e ad accrescere, nel rispetto della regolamentazione europea, la competitività degli operatori nazionali nei settori dual use e armi chimiche, grazie alla semplificazione delle procedure amministrative connesse agli scambi in tale settori.

L'attuazione dell'obiettivo ha incontrato sin dall'inizio forti criticità dovute ad eventi geopolitici, dettati dalla situazione internazionale, che hanno richiesto una riprogettazione delle sue modalità di declinazione per quanto riguarda i negoziati in corso. E' stato infatti necessario reagire alle mutate condizioni che hanno fatto da cornice alla attività di politica commerciale svolta dall'UE, spostando il focus principale da alcuni paesi emergenti (India, MERCOSUR, Ucraina, Malesia) ad altri ad economia matura (Giappone).

E' stata organizzata una riunione del Gruppo di lavoro ad hoc, volta a discutere dello stato di accessione della Russia all'Organizzazione Mondiale del Commercio; è stata inserita tra le nuove attività quella relativa al negoziato per l'accordo tra UE e Giappone; è stata introdotta un'azione concernente gli appalti e l'accesso dell'agroalimentare (cibi e bevande) italiano ai mercati internazionali.

Quanto al "dual use", è stata realizzata una piattaforma informatica finalizzata allo sviluppo di un sistema sinergico tra la vigilanza sui prodotti a duplice uso e sulle sostanze chimiche proliferanti (Regolamento UE 428/2009 e L.496/1995, attuazione della convenzione di Parigi).

La riuscita dell'obiettivo è deducibile dalle ripercussioni sulla variazione percentuale dell'interscambio commerciale con l'estero, che si è attestata intorno all'8%.

Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

L'obiettivo era finalizzato a:

- l'individuazione di aree e settori prioritari per l'internazionalizzazione e la definizione delle linee guida strategiche in materia
- il raggiungimento dell'operatività della nuova Agenzia ICE;
- la realizzazione di campagne promozionali straordinarie per il Made in Italy in Paesi focus, individuati come mercati di particolare interesse per le imprese italiane.

Tra i principali risultati conseguiti c'è stata l'approvazione dei DDMM di concerto con il MAE riguardanti le nuove linee guida 2012 per l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale ed i piani transitori di attività affidati all'ex ICE e la realizzazione di iniziative promozionali multisettoriali in Paesi Focus, quali Brasile, India, Russia ed Emirati Arabi (in particolare, in occasione della missione di sistema in Brasile, che ha visto la partecipazione di 16 regioni e 250 imprese, sono stati firmati 8 accordi e si sono svolti 1200 B2B).

Si è infine svolta l'attività connessa alla costituzione della nuova Agenzia ICE, che ha così potuto raggiungere la piena operatività a far data dal 1° gennaio 2013.

Da sottolineare che l'azione promozionale ha visto 88 iniziative portate a termine nel 2012, per un valore di oltre 9,38 milioni di euro (oltre ad un ulteriore contributo privato di 6 milioni).

1.4.2 **DIPARTIMENTO ENERGIA**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
V	Ob.1 - Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica	60	89
V	Ob.2 - Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO ₂	40	94

Il Dipartimento per l'energia, al quale è affidata l'elaborazione delle linee di politica energetica di rilievo nazionale ed il coordinamento delle attività connesse agli interventi di programmazione nazionale e regionale nei settori energetico e minerario, si articola in tre Direzioni generali:

- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
- Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Costituiscono, inoltre, articolazioni del Dipartimento due Uffici di staff di livello dirigenziale non generale, nonché una Segreteria Tecnica che svolge funzioni di sviluppo di tematiche innovative e di "frontiera" in ambito energetico, correlate all'elaborazione degli indirizzi dipartimentali.

Dalla Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche dipendono i tre uffici territoriali U.N.M.I.G. (Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse) di Roma, Napoli e Bologna.

Pur nella condivisione dell'opportunità sottesa alla scelta di introdurre nell'organizzazione del Ministero il Dipartimento per l'energia, conferendo dignità dipartimentale alla materia energetica sempre più importante nell'economia di un Paese come il nostro, si rileva come l'adeguamento e il potenziamento della struttura, risultato fin dall'inizio alquanto difficoltoso, non si è ancora del tutto realizzato.

Due sono stati gli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva 2012, entrambi non pienamente realizzati.

Obiettivo strategico 1 - Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica

Con riguardo all'attività concernente il nucleare, sono stati rilasciati 61 provvedimenti di autorizzazione al commercio, trasporto e utilizzo di materiale radioattivo ed è stata assicurata la partecipazione alle iniziative internazionali in merito all'adeguamento delle normative. Non si è invece pervenuti all'emanazione degli indirizzi alla SOGIN in materia di gestione dei

rifiuti radioattivi e di decommissioning degli impianti dismessi, in attesa del recepimento, da attuarsi entro il 23 agosto 2013, della Direttiva 2011/70/Euratom, e della ricostituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, soppressa dall'art. 21 del D.L. 201/2011.

Quanto alla parte dell'obiettivo finalizzata alla promozione delle fonti rinnovabili sono state introdotte misure di tipo sia normativo che finanziario, rivolte a favorire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel cd. pacchetto clima-energia "20-20-20" che assegna all'Italia una quota pari al 17% del consumo interno lordo di energia proveniente da fonti rinnovabili al 2020; è stato emanato il cd. DM Burden Sharing, che ripartisce l'obiettivo nazionale della quota di rinnovabili tra le regioni in considerazione del loro potenziale tecnico economico e delle disponibilità energetiche locali, da sfruttare secondo criteri di sostenibilità ambientale ed economica. Non sono state completate le attività relative alla disciplina del Fondo per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sperimentale in materia di fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica ed alla disciplina dei controlli, nell'ambito dell'attuazione del d.lgs n. 28/2011, di recepimento della direttiva 2009/28/CE, né sono stati definiti i requisiti tecnici e finanziari minimi per le gare relative all'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Non è stato possibile approvare il Piano di sviluppo della RTN, a causa del ricorso presentato da Terna sulla procedura di verifica preliminare presso la Commissione VIA-VAS, mentre sono stati autorizzati la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti previsti nei Piani di Sviluppo già approvati.

Anche i programmati interventi di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica non hanno potuto trovare attuazione in considerazione, da una parte, del fatto che a livello europeo si stanno adottando normative che andranno ad incidere sull'attuale assetto del mercato e, dall'altra, dell'incidenza sullo stesso delle iniziative tuttora in corso di finalizzazione nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale.

Non completate le attività per lo sviluppo delle infrastrutture del gas: non è infatti stato emanato, in mancanza dell'intesa con la Regione Toscana, il previsto decreto di autorizzazione del nuovo gasdotto di approvvigionamento dall'Algeria GALSI; non è stato effettuato il monitoraggio della costruzione dei 3 previsti rigassificatori di GNL né il loro collaudo finale e non sono stati emanati i decreti di esproprio ed occupazione d'urgenza per il completamento della Dorsale adriatica.

Quanto alla razionalizzazione delle rete di distribuzione carburanti ex art.28 della Legge 111/2011, il decreto ministeriale prevedente le modalità di concessione dei contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ed il suo rifinanziamento è stato predisposto e più volte rielaborato, ma non si è pervenuti alla sua emanazione. A causa dell'opposizione della regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia e del comune di Trieste non sono stati emanati i decreti di autorizzazione per ulteriori 2 o 3 terminali di GNL e di un metanodotto di interconnessione con l'Albania.

Regolarmente portate a compimento, invece le attività concernenti: 1) lo sviluppo del settore petrolifero e la sicurezza degli approvvigionamenti, con l'emanazione del decreto legislativo di recepimento della disciplina comunitaria in materia di scorte petrolifere; 2) l'attuazione della riforma del settore gare per la distribuzione del gas, con la predisposizione di un protocollo di intesa tra il MiSE, l'AEEG, il Ministro dei Rapporti con le regioni e l'ANCI; 3) il recepimento del 3° pacchetto delle direttive sul mercato del gas, con l'emanazione di decreti in materia di criteri per il piano decennale della rete di trasporto gas, il piano di manutenzione della rete, la definizione dello stoccaggio strategico, l'aggiornamento della procedura di emergenza; 4) l'attuazione del d.lgs 130/2010 sugli stoccaggi gas, con l'approvazione del piano di realizzazione degli stoccaggi destinati ai clienti industriali; 5) la separazione proprietaria della rete di trasporto del gas, con l'emanazione del DPCM di individuazione delle modalità di cessione delle quote ENI in SNAMRETEGAS.

Infine, è stata svolta come da programmazione l'attività volta a rappresentare a livello comunitario ed internazionale le posizioni italiane in ordine all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese italiane. Si è concluso il negoziato sulla direttiva efficienza energetica, nel quale l'Italia ha svolto un ruolo leader; sono state chiuse, nell'ambito del contenzioso comunitario, due procedure d'infrazione (sulla non corretta trasposizione della direttiva del 2° pacchetto liberalizzazioni sul mercato elettrico e sul regolamento sulle condizioni di accesso al sistema di trasmissione dell'energia elettrica); è stato portato avanti il negoziato sulla misura di aiuto relativa al progetto CCS Sulcis; è stata svolta l'attività di relazione con i Paesi di maggiore rilievo per la collaborazione bilaterale e multilaterale per la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo dei mercati e con le Amministrazioni e gli enti interessati per la gestione degli accordi.

Obiettivo strategico 2 - Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO2.

Sono state regolarmente svolte le attività finalizzate a garantire elevati standard di sicurezza dei lavoratori negli impianti di produzione e stoccaggio di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo, in accordo con le disposizioni dell'Unione Europea, estese anche agli impianti situati nei territori dell'Emilia colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Non sono invece stati raggiunti i risultati attesi relativamente alla promozione della sperimentazione in materia di sequestro della CO₂, per il contrasto ai cambiamenti climatici: è stato elaborato un primo elenco che individua una mappatura provvisoria delle aree entro le quali sarà consentito stoccare l'anidride carbonica, secondo un principio di selezione-esclusione basato sulle caratteristiche geologiche della zona e su altri requisiti (sismicità, presenza di aree protette, ecc.), ma non si è riusciti ad emanare i previsti decreti attuativi del D.lgs 14 settembre 2011, n.162, di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio.

Non completata l'attività finalizzata all'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale, finalizzato a rispondere in tempo reale alle richieste di gas del mercato, permettere di gestire le strutture produttive e di trasporto con adeguati margini di elasticità, garantire il mantenimento di riserve "strategiche" da utilizzare esclusivamente per fronteggiare situazioni eccezionali come condizioni meteorologiche particolari o crisi internazionali che blocchino in parte gli approvvigionamenti dall'estero. In dettaglio, non è stato possibile presentare al MATMM il progetto definitivo per il rilascio della concessione "Romanengo Stoccaggio", sulla quale, secondo il preventivo, avrebbe dovuto essere acquisita entro il 2013 anche la VIA, essendo stato necessario superare alcune criticità sulla localizzazione dell'impianto. Per la concessione San Benedetto Stoccaggio alla fine dell'anno era in corso l'acquisizione della VIA, mentre per la concessione "Palazzo Moroni stoccaggio" non è stata avviata la prevista Conferenza di servizi.

Non è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio in sovrappressione della concessione "Sergnano Stoccaggio", sulla quale è stata acquisita la VIA ma è in atto l'esame tecnico-ambientale.

E' stato invece emanato il provvedimento di rilascio della concessione "Cugno Le Macine stoccaggio", che garantirà entro il 2015 una capacità aggiuntiva di MSm³ di gas, con possibilità di ampliamento a 1.300 MSm³ al 2020. Per quanto riguarda, infine, l'impianto di

“Serra Pizzuta Stocaggio”, non si è pervenuti al previsto rilascio della concessione, in mancanza dell’intesa con la Regione Basilicata.

La criticità maggiore in questa attività è dovuta ai ritardi nell’espressione dell’intesa da parte delle Regioni che impediscono di fatto la conclusione di procedimenti che richiedono un lungo e complesso iter valutativo nel quale è coinvolta una molteplicità di soggetti.

Sono state invece realizzate le attività volte al mantenimento della quota di produzione nazionale di idrocarburi in chiave strategica per contribuire alla sicurezza energetica: nell’anno 2012 la produzione di gas naturale è stata di 7,8 miliardi di Standard metri cubi. L’andamento storico delle produzioni evidenzia il progressivo esaurimento dei vecchi giacimenti nazionali, non sufficientemente compensato dagli aumenti rilevabili, ad esempio, nelle Marche con l’entrata in esercizio nel 2011 di una nuova concessione. Anche la produzione di petrolio riscontrata nel 2012 (4,9 milioni di tonnellate), risulta in flessione rispetto ai dati 2011. Al fine di incrementare la produzione, sono stati emanati 15 decreti di proroga delle concessioni di coltivazione, un decreto per il rilascio di nuove concessioni e tre decreti per il conferimento dei permessi di ricerca.

Al 31 dicembre 2012 risultavano complessivamente vigenti sul territorio nazionale :

109 permessi di ricerca (di cui 88 in terraferma e 21 in mare) e 6 off-shore in Sicilia

186 concessioni di coltivazione (di cui 120 in terraferma e 66 in mare) e 15 on-shore in Sicilia.

Anche in questo settore di attività si deve evidenziare che la durata delle procedure amministrative per il conferimento di titoli minerari è superiore ai tempi prefissati a causa della complessità delle procedure stesse e dei lunghi tempi richiesti per le intese regionali.

Sono stati infine raggiunti i risultati attesi per il completamento della rete di metanodotti del mezzogiorno in attuazione della legge n.266/97 e per lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale.

1.4.3 **DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VII	Ob.1 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	25	100
VII	Ob.2 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi	15	98
VII	Ob.3 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali	17	98
VII	Ob.4 - Orientamento ai risultati della politica regionale	15	95
III	Ob.5 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	20	90
III	Ob.6 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	8	100

Il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, secondo quanto definito con il citato D.P.R. 197/08, provvede alla programmazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria.

Il Dipartimento svolge, inoltre, l'attività di vigilanza di competenza del Ministero nei confronti della società «Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.» e provvede ai connessi adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, commi da 460 a 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Dipartimento si articola nei seguenti centri di costo:

- Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria (DG PRUC);
- Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale (DG PRUN);
- Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DG IAI).

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento opera il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento, per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e per le funzioni delle altre strutture del Ministero.

Dalla Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali dipendono 9 uffici periferici (Avellino, Salerno, L'Aquila, Bari, Cosenza, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Sassari), coinvolti nelle attività connesse alla gestione stralcio degli interventi di cui agli artt.21 e 32 della legge n.219 del 1981 e alla legge n.64 del 1986.

Per effetto dell'art. 7 del decreto legge n.78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale, tramite l'istituto dell'avvalimento, le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Sei sono gli obiettivi assegnati al Dipartimento dalla Direttiva 2012, dei quali i primi quattro concernenti le funzioni in avvalimento e gli altri due la materia relativa agli incentivi alle imprese.

1.4.3.1 Obiettivi in avvalimento

Si riporta integralmente in questa sezione il monitoraggio inviato dal Ministro per la coesione territoriale.

Va segnalato che, come evidenziato dalla nota del Ministro per la coesione territoriale che integra il set di informazioni relative al monitoraggio finale degli obiettivi assegnati al DPS per il 2012, le riprogrammazioni sono state determinate da azioni di reindirizzamento operativo intervenute nel corso dell'anno quale conseguenza, per la gran parte, della riprogrammazione strategica del QSN attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC). Ciò ha comportato che lo sviluppo di alcuni obiettivi strategici/operativi presenta un'articolazione significativamente differente rispetto alle previsioni iniziali pur mantenendo stabile il target finale.

Obiettivo strategico 1 - Coordinamento e supporto alle amministrazione nell'ambito del QSN per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013

Nel corso del 2012 quest'ambito d'intervento è stato caratterizzato dagli effetti determinati sia dalla riprogrammazione del ciclo attualmente in corso, sia dal taglio prospettico necessariamente attribuito all'attività visto l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Attività che si sono affiancate a quelle ordinarie di accompagnamento dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e a quelle connesse alla predisposizione del 2° Rapporto strategico sulla programmazione dei Fondi strutturali in Italia (art. 29 Regolamento CE del Consiglio 1083/2006).

Un notevole contributo è stato assicurato anche per attività dirette a sostenere particolari situazioni di ritardo nell'attuazione, attraverso specifiche Task Force (istituite dal Ministro per la Coesione cooperazione rafforzata con la Commissione europea) per la Regione Campania e per la Regione Siciliana. Con la stessa finalità è stata assunta la funzione di Autorità di Certificazione dei programmi operativi interregionali "Attrattori culturali e ambientali per il turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

In particolare, già alla fine del 2011, il monitoraggio dei programmi 2007-2013 aveva evidenziato un preoccupante ritardo sul loro stato di realizzazione, rendendo impellente la necessità di attuare un forte impegno per la ricerca di possibili soluzioni volte sia all'accelerazione della spesa, sia alla riprogrammazione delle risorse che rischiavano di essere perse.

Espressione di tale impegno è il Piano di Azione Coesione (PAC), elaborato in stretto raccordo con la Commissione Europea e le Amministrazioni titolari dei Programmi operativi con l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzare l'efficacia degli interventi in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del

Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011.

Il PAC prevede la riprogrammazione dei fondi strutturali per un ammontare complessivo di 11,09 miliardi di euro e concentra le risorse su priorità di notevole rilevanza per lo sviluppo delle regioni del Sud. La riprogrammazione prevista dal Piano è stata definita tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e si attua sulla base di alcuni principi fondamentali:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate Regione per Regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- “cooperazione rafforzata” con la Commissione europea e più forte presidio nazionale;
- individuazione puntuale e fissazione di risultati attesi in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone;
- definizione di azioni attuabili che mirino a quei risultati;
- impegni precisi sui tempi di realizzazione di tali azioni;
- coinvolgimento nel processo di riprogrammazione/attuazione del partenariato sociale;
- trasparenza delle informazioni.

Nel corso dell'anno, pertanto, è stata svolta attività di coordinamento e supporto alle Amministrazioni centrali e Regionali per la realizzazione delle tre fasi di realizzazione del PAC:

1. la prima, avviata il 15 dicembre 2011, ha visto riprogrammati circa 3,5 miliardi di fondi strutturali gestiti dalle Regioni su quattro priorità: istruzione/formazione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;
2. la seconda fase, varata a maggio 2012, ha riguardato la concentrazione delle risorse derivanti da Programmi operativi delle amministrazioni centrali in ritardo di avanzamento a dicembre 2011 su interventi rilevanti che agiscono su: obiettivi di inclusione sociale, di miglioramento di alcuni servizi fondamentali per i cittadini e misure in favore dei giovani, sia su obiettivi di crescita e competitività delle regioni;
3. la terza ed ultima fase, realizzata a dicembre 2012, ha riguardato, infine, misure di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia degli interventi significativi già presenti nei Programmi operativi.

Sono state messe a punto inoltre con MEF/RGS/IGRUE le procedure di utilizzo delle risorse e il sistema di monitoraggio.

Guardando al complesso del Paese, l'accelerazione nell'attuazione della politica di coesione compiuta nell'ultima parte del 2012 e la realizzazione del Piano di Azione Coesione hanno consentito all'Italia di raggiungere un valore della spesa certificata fino a oggi di 18,3 miliardi di euro, pari al 34% della dotazione totale, superando così di oltre 2 punti percentuali il target nazionale previsto (31,5%).

L'esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma “Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013” - la cui finalità è quella di organizzare, supportare e gestire tutte le fasi di vita del PON GAT fino alla completa attuazione e chiusura del programma - prevedeva per il 2012 il coordinamento delle attività e lo svolgimento degli adempimenti necessari per l'attuazione del Programma, tra cui:

1. il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di Gestione del PON Governance a AT 2007-2013;

2. il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di certificazione e dell'Organismo responsabile dei pagamenti; coordinamento delle attività connesse all'avvio e attuazione dei progetti di cui è titolare la Direzione;
3. riprogrammazione del PON Governance e AT 2007-2013 in attuazione del Piano di Azione Coesione.

In quest'ambito, in linea con le previsioni, la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria ha provveduto all'organizzazione delle previste riunioni del Comitato di Sorveglianza del PON Governance e AT e del Comitato di indirizzo e attuazione. Inoltre ha provveduto all'invio alla Commissione Europea della totalità delle spese dichiarate dall'Autorità di Gestione che hanno superato l'esame dell'Autorità di Certificazione, espletando il coordinamento delle attività connesse all'avvio e all'attuazione dei progetti nel rispetto dei target previsti dai progetti stessi. Infine, allo scopo di rendere il Programma Governance e AT 2007-2013 più coerente ed efficace rispetto agli obiettivi della nuova fase di programmazione della politica di coesione previsti dal Piano Azione Coesione, è stata elaborata una proposta di riprogrammazione approvata con decisione della Commissione Europea.

Tra le altre iniziative realizzate si segnala il progetto "OpenCoesione", approvato l'8 ottobre 2012, che nasce dalla convinzione, maturata sulla base di studi ed esperienze nazionali e internazionali, che la diffusione di dati dettagliati relativi alle attività della Pubblica Amministrazione favorisca il conseguimento degli obiettivi delle politiche pubbliche attraverso il ruolo attivo dei cittadini informati. Tra le altre azioni, è stato realizzato uno spazio-portale sulle politiche di coesione che favorisce il rilascio periodico di "open data" sui singoli interventi finanziati, rende disponibili le informazioni di contesto territoriale e attuativo, analisi e strumenti per la comprensione dei fenomeni e dispone di una piattaforma di interazione con i cittadini e di uno spazio di feedback da parte degli utenti utilizzatori delle informazioni.

Concludendo, il PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 è tra i 51 programmi operativi - su 52 - che hanno superato il target di spesa certificata previsto per fine anno. In base ai dati validati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, il PON Governance ha raggiunto una spesa totale - inclusiva del cofinanziamento nazionale - pari a 96 Mln di euro, per un valore della spesa certificata rispetto alla dotazione del Programma del 42,5% (1,3 punti percentuali oltre il target previsto del 41,2% corrispondenti a +2,8 Mln di euro certificati rispetto a una spesa prevista di 93,2 Mln di euro).

Nel corso del 2012 il DPS è stato coinvolto in prima linea nel negoziato sulla politica di coesione fornendo supporto alla definizione della posizione italiana in tavoli istituzionali nazionali e internazionali. Questa attività negoziale è stata affiancata da fasi più prettamente organizzative nelle quali è stato sviluppato l'indirizzo, il coordinamento ed il supporto utile ai fini della definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

Più in dettaglio, è stata garantita la partecipazione ed il supporto al Gruppo Azioni Strutturali, alle sessioni del Consiglio Affari Generali, alle Riunioni Ministeriali Informali, provvedendo all'istruttoria tecnica per gli incontri multilaterali e bilaterali con altri Stati Membri e con la Commissione Europea. Sono stati, altresì, predisposti documenti e analisi delle posizioni degli altri Stati e della Commissione Europea contestualmente alla predisposizione della posizione italiana derivante dal confronto partenariale con le amministrazioni (centrali e regionali) e con il partenariato economico e sociale.

A livello nazionale è stato assicurato il supporto al Gruppo di coordinamento tecnico, presieduto dal DPS, che include rappresentanti di Amministrazioni centrali (quelle capofila

per i diversi Fondi e quelle che hanno una competenza generale sul negoziato del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale) e rappresentanti delle Regioni, designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, per le attività di approfondimento delle proposte negoziali relative ai testi regolamentari, per fornire contributi utili ad alimentare la formulazione della posizione italiana nelle diverse sedi e il negoziato in seno al GAS-Gruppo Azioni Strutturali (SAWP-Structural Actions Working Party), gruppo di lavoro del Consiglio Affari Generali.

A supporto del percorso di programmazione per il periodo 2014-2020, infine, sono stati attivati 8 Gruppi di lavoro⁽¹⁾ per analizzare i temi legati alle condizionalità ex-ante indicate nell'Allegato IV alla bozza di Regolamento generale (COM (2011) 615 final/2). L'attività dei Gruppi è stata articolata in tre fasi:

- Fase 1 (fine luglio): per ogni condizionalità ex-ante e relativi criteri di adempimento, esito della valutazione del suo soddisfacimento o meno, entro il 31 dicembre 2013, da parte delle amministrazioni centrali o regionali competenti;
- Fase 2 (fine settembre): per le condizionalità ex-ante e relativi criteri di adempimento, il cui soddisfacimento potrà avvenire invece entro il 31.12.2016, il percorso da compiere, quali le norme/atti/documenti da predisporre e chi abbia la responsabilità di farlo, compreso un crono programma;
- Fase 3 (fine dicembre): gli eventuali criteri aggiuntivi identificati, le motivazioni che inducono ad adottarli, il percorso da compiere per soddisfarli entro il 31.12.2016, e le norme/atti/documenti da predisporre e relative responsabilità, compreso un crono programma. Questa fase è ancora in corso in attesa delle griglie di valutazione da parte della Commissione.

Le attività sviluppate in ambito internazionale sono finalizzate alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la Politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato, e in generale, a livello internazionale.

A ciò si aggiunge l'azione perseguita per il consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi e la creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali tra le Autorità impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di posizioni comuni nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi leader, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali.

Lo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale e l'attività di supporto alle scelte dei decisori nazionali completano il quadro che vede le strutture dipartimentali impegnate nella partecipazione a progetti di studio di livello internazionale e l'elaborazione di analisi comparate e di scenario a livello internazionale.

Ciò premesso, nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo di una intensa attività di relazioni con partecipazioni a incontri internazionali sui temi dello sviluppo territoriale.

Per quanto riguarda le Organizzazioni internazionali, è stata assicurata la partecipazione agli incontri organizzati nell'ambito delle attività degli Organismi aventi ad oggetto i temi dello

⁽¹⁾ Composti da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, esperti e funzionari del DPS e componenti della Segreteria Tecnica.

sviluppo territoriale realizzando istruttorie sui dossier oggetto di discussione e predisposti contributi e interventi.

In ambito comunitario, è stata assicurata la partecipazione all'incontro congiunto COCOF – Technical Working Group (FSE), organizzato dalla Commissione Europea, sull'implementazione del principio del gender mainstreaming nei programmi operativi finanziati dai Fondi strutturali (Bruxelles, 13-14 febbraio 2012).

Con riferimento alla promozione di azioni di assistenza tecnica e di progetti di cooperazione bilaterale, anche nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato sono state avviate il 19 marzo 2012, con la cerimonia di apertura (kick-off meeting), le attività del progetto di Gemellaggio con la Croazia "Assistance with the management of Objective 3 under Cohesion Policy". Sono in corso le attività di monitoraggio del progetto. E' proseguito, inoltre, il monitoraggio delle pubblicazioni sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Commissione Europea delle Call for proposals dei progetti di gemellaggio con i Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea.

Infine, con riguardo all'azione di promozione di studi sul contesto internazionale ed il coordinamento di progetti di studio di livello internazionale sui temi dello sviluppo territoriale 1) è stato avviato il progetto di studio in ambito OCSE sul tema "The use of well-being indicators to enhance local and regional development policy" volto a rafforzare l'utilizzo di indicatori di well-being per orientare la politica di coesione; 2) è proseguita l'attività di indirizzo e coordinamento del progetto comunitario ESPON SMART-IST avente ad oggetto l'individuazione di una metodologia per l'analisi e misurazione dei fattori istituzionali necessari ad un'efficace Politica di coesione; 3) l'OCSE ha presentato il Rapporto finale del progetto di studio, promosso dal DPS, sul tema: "Competitiveness and Regional Development Policies in the Western Balkans", che ha inteso analizzare la dimensione regionale delle politiche di sviluppo dei Paesi del Sud-Est Europa.

Da ultimo, riguardo all'azione "Coordinamento dell'organizzazione di eventi di livello internazionale nell'ambito delle attività dell'obiettivo operativo" sono stati organizzati e coordinati i lavori del 3° e del 4° Comitato di Direzione del progetto comunitario ESPON SMART-IST che si sono tenuti rispettivamente a Bruxelles (20 gennaio 2012) e a Barcellona (29 giugno 2012) al fine di consentire la più ampia partecipazione possibile dei partner polacchi e francesi, in vista della conclusione delle attività di studio. Sempre a Barcellona è stata organizzata, in collaborazione con il gruppo di ricerca, la Conferenza internazionale per la presentazione dei risultati preliminari del progetto.

Nel corso del 2012 sono state affrontate problematiche di varia natura relative all'attuazione dei PO per quanto attiene la materia del mercato interno, concorrenza e aiuti di Stato. Tra i risultati più rilevanti conseguiti va segnalato il supporto fornito alle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, ai fini della corretta applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato anche attraverso:

- la predisposizione di pareri, schemi ed atti di indirizzo in materia di mercato interno e concorrenza, a supporto delle Strutture del Ministero, del DPS e delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;
- l'istruttoria e partecipazione ad incontri e riunioni con la Commissione europea e/o con le Adg dei Programmi operativi, con le Amministrazioni centrali competenti in relazione alle questioni/problematiche in materia di mercato interno e concorrenza, correlate all'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;

- l'istruttoria delle riunioni del Comitato di Coordinamento dei Fondi Strutturali, ex art.103 del Regolamento 1083/2006, relativamente all'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato;
- l'istruttoria e partecipazione ad incontri e riunioni con la Commissione europea e/o con le Amministrazioni centrali e regionali in relazione alle questioni/problematiche in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG;
- il supporto alle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, ai fini della corretta applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG;
- la notifica attraverso il sistema informatico SANI ai sensi dell'art. 108.3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di disposizioni normative volte ad istituire regimi di aiuti di Stato;
- l'istruttoria e la gestione negoziale con la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione e di definizione della normativa comunitaria applicabile in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG. Partecipazione ad incontri e riunioni finalizzati alla definizione ed alla predisposizione di documenti inerenti la posizione del Governo italiano nell'ambito del predetto processo di revisione.

L'attività è finalizzata a supportare le amministrazioni coinvolte in tutte le fasi di attuazione dei programmi, nella gestione dei flussi informativi e consentire un'adeguata ed integrata diffusione delle conoscenze verso tutti i soggetti interessati. In questo contesto, viene fornito adeguato supporto alle Autorità di Gestione e di Certificazione nelle fasi attuative dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riferimento alle fasi di rendicontazione, rispetto delle regole imposte dal disimpegno automatico ed eventuale riprogrammazione. Parallelamente l'intervento opera per ridurre i tempi di erogazione del cofinanziamento per i programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale.

Ciò premesso, nel corso del 2012 le linee di azione si sono articolate:

- nel monitoraggio degli obiettivi programmatici di spesa anche attraverso lo sviluppo di appropriate metodologie;
- nella verifica e aggiornamento del Quadro Finanziario Unico e nell'adozione delle iniziative di adeguamento dei piani finanziari;
- nella valutazione della coerenza della programmazione al punto di vista finanziario anche al fine di evitare i rischi connessi al disimpegno automatico;
- nella gestione dei flussi delle domande di pagamento pervenute dalle Autorità di Certificazione e inoltrate alla Commissione Europea;
- nel coordinamento delle attività in materia di procedimenti di controllo dell'attuazione dei programmi cofinanziati da parte della Commissione Europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea;
- nel coordinamento delle attività volte alla gestione dei flussi finanziari a favore dei partner italiani dei progetti cofinanziati nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Oltre queste attività, è stata realizzata una nuova modalità di osservazione dell'evoluzione dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dell'Italia sul bilancio comunitario. La nuova modalità, collegata ai target di spesa di cui alle decisioni del Comitato QSN del 27 febbraio 2012, prevede successivamente alle scadenze di maggio, ottobre e dicembre il rilascio di 92 grafici, per programma/regione/fondo anche a livello nazionale, e tavole di sintesi con l'indicazione del raggiungimento dei risultati ottenuti da ogni Autorità di gestione. Per l'anno

2012 sono stati predisposti e pubblicati i risultati della rilevazioni per le due scadenze di maggio e ottobre.

Dal lato dei fondi nazionali, è proseguita in linea con le previsioni l'attività di avvio delle istruttorie per l'attuazione di strategie di intervento nel Mezzogiorno finalizzate all'assunzione di delibere CIPE. Più in dettaglio l'attività svolta nel corso del 2012, in linea con le previsioni iniziali, ha riguardato la partecipazione alla definizione ed istruttoria delle proposte con la definizione delle scelte attuative del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno, la predisposizione di rapporti istruttori con l'evidenziazione di eventuali necessarie correzioni delle proposte formulate, la verifica dell'attuazione delle proposte approvate e la conseguente comunicazione delle relative risultanze attraverso l'elaborazione di note informative sulle tutte le verifiche eseguite.

Sono state istruite le proposte di delibere adottate poi dal CIPE, curando sia la fase della redazione dei rapporti istruttori, che quella della verifica dell'attuazione delle proposte approvate.

In particolare va segnalato che nel 2012 sono state integralmente programmate le risorse nazionali del FSC e, per la quasi totalità, quelle regionali, ed in ogni caso sono state istruite tutte le proposte presentate dalle Regioni medesime. Nel contempo è stata completata la riprogrammazione delle residue risorse FSC 2000/2006 e programmate quelle regionali del periodo 2007/2013. Nel 2012 con le delibere CIPE, in particolare, sono state destinate risorse FSC:

- al settore ambientale per il contrasto del rischio idrogeologico, 614,7 milioni di euro (delibera n. 8/2012);
- per il superamento di procedure di infrazione comunitaria in tema di depurazione – collettamento delle acque e bonifica di discariche, 1.691 milioni di euro (delibera n. 60 del 2012);
- per la bonifica di siti e trattamento rifiuti, sistema idrico integrato, difesa suolo e forestazione, 1.060 milioni di euro (delibera n. 87/2012);
- inoltre, con le altre delibere del 3 agosto del 2012, il CIPE ha assegnato 3.131 milioni di euro per interventi in ambiti strategici (promozione d'impresa, sanità, scuola/università, infrastrutture, riqualificazione urbana e assistenza tecnica).

Ancora sul fronte dei fondi nazionali sono stati realizzati interventi tesi a superare le problematiche che interessano i Programmi Attuativi Regionali (PAR).

Il Dipartimento, in linea con gli obiettivi prefissati, ha partecipato agli organismi di sorveglianza per l'attuazione delle programmazioni regionali, nei casi in cui si è reso necessario è stata curata l'istruttoria della riprogrammazione, completando l'iter della presa d'atto dei Programmi Attuativi Regionali (PAR), definendo quelli delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, e quello della Provincia Autonoma di Trento; istruendo la riprogrammazione dei PAR Marche, Liguria e Toscana; attivando la valutazione periodica dello stato di attuazione dei PAR stessi.

Sono state condotte le istruttorie di competenza ai fini dell'assunzione della delibera Cipe n. 6/2012, sulla verifica dell'indifferibilità degli interventi infrastrutturali e dell'esistenza, per le iniziative finanziate con il Fondo Infrastrutture, di titoli giuridici perfezionati. Tale verifica si è resa necessaria per l'assegnazione delle risorse recate dalla legge di stabilità n. 183/2011, dopo l'imputazione dei tagli operati sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Tale processo ha reso possibile la prosecuzione di alcuni interventi, già finanziati dal Fondo Infrastrutture e poi assoggettati al taglio, e l'individuazione di esigenze infrastrutturali ulteriori ritenute indifferibili.

Inoltre il Dipartimento ha partecipato anche all'analisi e valutazione del Contratto di programma RFI, anche per gli aspetti di verifica della destinazione territoriale delle risorse.

Con riferimento alle delibere settoriali riguardanti interventi infrastrutturali, sono state verificate, nell'ambito del processo di concreta strutturazione degli strumenti attuativi degli interventi, le coperture finanziarie delle diverse iniziative nella loro coerenza con la disponibilità del Fondo Sviluppo e Coesione e con le altre fonti di finanziamento.

In particolare, si è avuto lo sblocco delle risorse FSC e la loro destinazione a settori ritenuti strategici per la crescita del Mezzogiorno. Dopo le delibere CIPE del 3 agosto 2011 n.62 e del 30 settembre 2011 n. 78, destinate prevalentemente a infrastrutture per la mobilità e la ricerca, con le delibere n. 8 del 20 gennaio e n. 60 del 30 aprile 2012 sono stati finanziati interventi per altre infrastrutture di mobilità, per la tutela ambientale (depurazione delle acque e bonifica delle discariche), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per il miglioramento dell'offerta museale, per complessivi 13,2 miliardi di euro. A tali risorse si aggiungono circa 4 miliardi di euro deliberati dal CIPE il 3 agosto 2012.

In riferimento, infine, alla relazione annuale di monitoraggio relativa all'attività dell'anno precedente, la stessa è stata regolarmente prodotta ad inizio anno.

L'intervento di completamento del Sistema informativo di monitoraggio delle risorse del FSC (Fondo Sviluppo e coesione) è finalizzato alla sua integrazione con il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie consentendo di disporre – al termine dell'iniziativa progettuale - di un ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN che consenta di evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un innovativo sistema di monitoraggio.

In questo quadro l'attività si è svolta secondo le attese:

- è stata realizzata l'integrazione dell'ambiente conoscitivo del Quadro Strategico Nazionale con il conseguente ampliamento del perimetro di analisi (oggetti e soggetti);
- è stata sviluppata l'attività di supporto all'alimentazione dell'ambiente conoscitivo con l'emanazione di due direttive relative alle procedure di monitoraggio volte a assicurare il miglior funzionamento dell'ambiente;
- è stata disciplinata la gestione dell'ambiente conoscitivo mediante la realizzazione di 10 report di analisi e controllo della programmazione ed attuazione del QSN.

Più operativamente, nello sviluppo di quest'area di intervento, nel corso del 2012 ci si è impegnati ad assicurare gli strumenti informatici di supporto al monitoraggio dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS). In particolare è stato messo a disposizione dei soggetti attuatori degli interventi il sistema informatico di gestione dei progetti proprio della Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale (SGP) opportunamente integrato nelle funzionalità per tener conto delle esigenze espresse dall'Unità di Verifica (UVER) in ordine alla completa tracciabilità degli iter procedurali caratterizzanti ciascuna tipologia di intervento. È stata altresì assunta la funzione di sovrintendere alla trasmissione dei dati di monitoraggio al sistema nazionale IGRUE per i CIS relativi alle direttrici ferroviarie, articolando un apposito Programma per il quale attraverso i propri strumenti informatici cura la trasmissione dei dati e la loro validazione nel contesto del monitoraggio del QSN 2007-2013.

In relazione al sistema di monitoraggio degli interventi finanziati con risorse nazionali aggiuntive del Fondo Sviluppo e coesione il Dipartimento, per assicurare alle Regioni, alle Province autonome e alle altre Amministrazioni titolari di tali interventi l'affiancamento su

aspetti di tipo tecnico, normativo e procedurale al fine di consolidare l'operatività del sistema stesso, ha dato vita ad un servizio di help-desk via telefono e posta elettronica quotidianamente deputato a fornire assistenza a fronte delle richieste avanzate dai soggetti citati.

Nel corso del 2012 sono state gestite 3356 richieste, di cui il 45% pervenute via mail e il 55% via telefono. Ad esse è stata fornita risposta, nel medesimo periodo di riferimento, nel 98,6% dei casi, con un tempo di risposta limitato alla giornata stessa nell'87% delle occasioni. Per le richieste di maggiore complessità tecnica il suddetto help-desk, di contatto diretto con la rete dei soggetti regionali, si è avvalso a sua volta del supporto di una struttura tecnica di assistenza di secondo livello operante a servizio dell'implementazione e del potenziamento del sistema in tutte le sue componenti tecnico-informatiche.

L'attività si è svolta in linea con quanto pianificato. In particolare, ha riguardato:

- l'accertamento della regolarità della spesa dei Fondi strutturali da parte dei beneficiari dei soggetti responsabili, riferita ad un'operazione con la realizzazione di 153 rapporti previsti su verifiche di operazioni;
- il successivo accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei quattro programmi operativi, con l'elaborazione di 22 rapporti su verifiche di sistema;
- la predisposizione dei previsti pareri sul funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo finalizzati alla verifica della correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, con l'inoltro, entro fine anno alla C.E., degli attesi rapporti annuali di controllo n.4, unitamente a n. 4 pareri annuali e ad una versione aggiornata del manuale e della strategia.

Obiettivo strategico 2 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi infrastrutturali

Contestualmente alla gestione delle attività connesse al QSN 2007-2013 ed agli sviluppi relativi alla nuova fase di programmazione, il DPS nel corso del 2012 ha operato per rafforzare la capacità di programmazione degli interventi mediante altre linee di intervento.

In tal senso l'obiettivo prevedeva la revisione del modello di Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzata al rafforzamento delle regole di verifica, valutazione e controllo previste dallo strumento mediante la creazione di un modello di Accordo "rafforzato" e maggiormente rispondente agli obiettivi del QSN.

Sulla base delle indicazioni recepite in sede di monitoraggio finale ed in linea con le previsioni, nel corso dell'anno sono state condivise le scelte operative con amministrazioni regionali e centrali finalizzate alla definizione degli interventi per la stipula dei nuovi CIS/APQ. In dettaglio l'attività è stata completata attraverso:

- l'attivazione tavoli operativi per la definizione del nuovo modello di CIS, condividendo le scelte operative con amministrazioni regionali e centrali nel corso di numerosi incontri operativi realizzati nell'anno;
- la redazione di modelli di CIS e APQ rafforzati predisponendo i relativi schemi accompagnati da un documento illustrativo dei modelli formulati;
- la presentazione all'autorità politica dei modelli formulati predisponendo note informative funzionali alle decisioni da adottare;
- l'istruttoria delle proposte di CIS/APQ secondo i nuovi modelli definendo gli interventi con le amministrazioni regionali e centrali nell'ambito di una istruttoria che ha interessato il 100% proposte formulate entro il 30 novembre u.s.;

- la stipula dei CIS/APQ con istruttoria conclusa positivamente;
- il controllo e la verifica dell'attuazione dei nuovi strumenti negoziali, monitorando l'attuazione sul totale degli interventi relativi ad APQ stipulati.

Ad integrazione di quanto rappresentato occorre ricordare che nelle Regioni del Mezzogiorno (salvo che in Abruzzo ed in Molise), gli interventi finanziati a valere su FSC non si realizzano utilizzando i Programmi attuativi regionali, previsti dalla delibera n.166/2007, ma attraverso delibere settoriali, collegate a priorità strategiche nazionali, interregionali e regionali. In particolare, la realizzazione degli interventi è effettuata con nuove modalità: il Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS (strumento introdotto dall'art. 6 del Decreto Legislativo del 31.5.2011, n. 88) per interventi nei quali il soggetto attuatore è un concessionario di pubblici servizi di rilevanza nazionale.

Con riferimento a questo nuovo strumento nel corso del 2012, oltre all'individuazione di un modello di contratto, sono stati effettivamente sottoscritti 2 importati contratti: il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, inclusa la linea Potenza-Foggia, sottoscritto in data 2 agosto 2012 ed il CIS per il completamento della Direttrice ferroviaria "Salerno-Reggio Calabria" (sottoscritto il 18 dicembre 2012) per i quali il Dipartimento ha curato tutta la procedura istruttoria, non solo dei modelli, ma dell'intero procedimento finalizzato all'effettiva sottoscrizione. A tutto il 31 dicembre 2012 erano in istruttoria i CIS riguardanti la strada statale Sassari-Olbia e la direttrice ferroviaria Catania-Palermo (quest'ultimo recentissimamente sottoscritto in data 28 febbraio 2013).

Dal lato invece degli APQ rafforzati, nel 2012 è stata completata l'istruttoria del modello di Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscrivendone i primi per la realizzazione di specifici interventi, in conformità a quanto disposto con la delibera CIPE n. 41/201, che ha attuato la stipula di questa nuova tipologia di Accordi contenenti, oltre ai consueti contenuti, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione degli interventi, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere e ex post. Tali APQ, finalizzati specificatamente ad attuare appropriati sistemi di gestione e controllo degli interventi stessi, sono sottoposti alla sorveglianza del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che ne verifica l'attuazione.

Con riferimento all'attività di analisi per la valutazione dell'andamento della spesa, su priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale, si è reso necessario rimodulare le attività individuate in fase di pianificazione per concentrare l'attività sullo sviluppo delle banche dati di attuazione per il conseguente rilascio di dati aperti sull'applicativo di nuova realizzazione "OpenCoesione" consultabile sul sito internet del Ministro per la Coesione Territoriale.

Si tratta del primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione che rende visibilità e trasparenza su dati e informazioni relativi agli interventi delle politiche di coesione territoriale: progetti, finanziamenti, luoghi e ambiti tematici in cui intervengono, i soggetti coinvolti e i tempi di realizzazione.

In particolare su questa nuova linea di attività, che si innesta nell'ambito della strategia di Open Government, associata alle politiche di coesione territoriale perseguita dal DPS, l'Uver ha completato le attività di rilascio dei primi tre set di dati previsti per il 2012 e proseguirà anche nel 2013 nel coordinamento del progetto insieme all'Unità di valutazione per contribuire, in particolar modo, alle analisi finalizzate al rilascio pubblico dei dati dei sistemi di monitoraggio dei progetti, sia per quanto riguarda i programmi cofinanziati dalla Commissione Europea che quanto sostenuto con risorse aggiuntive nazionali.

Con riferimento alle attività inizialmente pianificate, lo sviluppo di "OpenCoesione" ed il conseguente assorbimento di personale dedicato ha costretto a una rimodulazione degli

interventi previsti che ha interessato essenzialmente l'attesa elaborazione della nota tecnica riguardante l'analisi e previsione della spesa che non è stata di conseguenza realizzata.

Viceversa, sono state portate avanti in linea con le attese le linee di attività riguardanti il rilascio di un documento di analisi su azione pilota "aree interne", lo sviluppo di nuove funzionalità e di una nuova versione di VISTO, strumento per il supporto decisionale nella stima dei tempi attuativi degli interventi e lo sviluppo di un prototipo di un nuovo strumento operativo per il supporto decisionale nella stima della distribuzione della spesa degli interventi.

Più puntualmente, secondo la pianificazione iniziale l'intervento UVER per il 2012 doveva interessare le verifiche assegnate dalla Delibera CIPE 79/2010 riguardanti gli interventi finanziati con il FAS (ora FSC) con criticità in fase di attivazione o di attuazione ed accertare la natura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte su risorse liberate sul QCS Obiettivo 1 cui si aggiungeva quanto stabilito dalla successiva Delibera dell'11 gennaio 2011 che ha dettato obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

In quest'ambito, l'intervento sviluppato dall'UVER non è stato concluso (sono slittate in particolare le verifiche su interventi finanziati a valere sul FAS 2000-2006 - cd. incagliati - al 1° semestre 2013) in quanto, come anticipato, nel corso dell'anno sono state assegnate su richiesta del Ministro per la coesione territoriale altre attività urgenti finalizzate all'istruttoria per il finanziamento di interventi nei settori "dissesto idrogeologico" e "depurazione" e relative ai cosiddetti sopralluoghi, ossia ricognizioni in loco dello stato di attuazione di interventi finanziati con delibere CIPE adottate nel 2011/2012 e di opere cofinanziate nell'ambito del POR Campania e del POR Sicilia 2007-13.

Queste nuove linee di intervento hanno portato l'Unità di Verifica ad effettuare:

- sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato di attuazione di interventi finanziati da delibere CIPE e della loro effettiva cantierabilità con la stesura di 21 rapporti definitivi;
- sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato di attuazione di interventi finanziati con risorse comunitarie dei programmi Operativi Regionali (POR) FESR 2007-2013 con la predisposizione di 40 rapporti provvisori;
- attività istruttoria su interventi di contrasto del rischio idrogeologico nel Mezzogiorno (frane e versanti) conducendo analisi desk su 518 interventi;
- attività istruttoria su interventi nel settore ambientale di depurazione delle acque e della bonifica di discariche (infrazioni comunitarie) con verifiche istruttorie su 233 interventi.

Obiettivo strategico 3 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali

Una più efficace attuazione delle politiche di sviluppo regionale passa necessariamente anche tramite un intervento teso al miglioramento dei processi di impiego delle risorse destinate a tali politiche e delle analisi sul loro impatto a livello territoriale.

In questo ambito, il Dipartimento nel corso del 2012 ha operato perseguendo il miglioramento dell'efficienza delle analisi e delle informazione prodotte sui contesti socio-economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori.

Ciò è stato realizzato mediante il coordinamento, la realizzazione e la diffusione del Rapporto annuale e degli altri documenti periodici cui si è affiancata l'elaborazione di contributi utili alla predisposizione dei documenti di programmazione economica e finanziaria previsti dalla normativa nazionale.

Per quel che concerne gli aspetti più puramente legati alla gestione delle risorse finanziarie impiegate nell'attuazione delle politiche territoriali, l'intervento posto in essere nel corso del 2012 è stato sviluppato in linea con quanto programmato, generando un miglioramento dell'efficienza del circuito finanziario/contabile.

Più in dettaglio, sono stati predisposti gli atti di richiesta di provvista per gli interventi regionali previsti dalle delibere di attuazione del Piano delibere assunte dal CIPE in attuazione del Piano Nazionale per il Sud dopo aver condiviso con il MEF la relativa procedura ideata allo scopo di accelerare l'avvio e l'attuazione degli interventi con le delibere di riprogrammazione (pari all'importo di anticipazione dell'8% sul valore dell'assegnazione complessiva).

Parallelamente è stata completata l'istruttoria del 100% delle richieste di trasferimento pervenute con la con verifica dei dati di monitoraggio dell'attuazione e sono state definite le proposte di variazione di bilancio in correlazione con i rating di attuazione delle amministrazioni richiedenti risultanti dal monitoraggio della spesa con riferimento al 100% delle risorse disponibili a maggio 2012.

Da ultimo, a completamento delle fasi di competenza in ordine alla gestione contabile del fondo da ripartire, sono state trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze tutte le proposte istruite dopo la sottoscrizione dell'Autorità politica.

Obiettivo strategico 4 – Orientamento ai risultati della politica regionale

In premessa occorre rappresentare che l'intensa attività di riprogrammazione strategica dei FS attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC), avvenuto nel corso del 2012, ha imposto di accogliere nuove priorità a tutela dell'obiettivo strategico e, quindi, alcune attività previste (in prevalenza dell'obiettivo 3), sono state ridotte per concentrazione nell'annualità 2012 a vantaggio di attività fondamentali per l'avvio del PAC (non rappresentate però negli obiettivi originari). Alcuni obiettivi originari (in particolare gli obiettivi operativi 2 e 6) hanno, invece, visto nel secondo semestre del 2012, la necessità di una intensificazione, ovvero rifocalizzazione, delle attività originariamente programmate in termini di tempo e personale dedicato.

A seguito del taglio delle risorse FAS destinate agli Obiettivi di Servizio a partire dal 2010 ed alla conseguente sospensione dell'approvazione da parte del CIPE della delibera di attribuzione della premialità intermedia, il Gruppo Tecnico Centrale ha sospeso le proprie attività.

Nel corso del 2012 non sono state, pertanto, convocate riunioni, ma è proseguito il coordinamento tecnico-amministrativo, gli approfondimenti giuridici, l'analisi e la documentazione sulle tematiche, nonché l'attività di segreteria, archiviazione documentale.

L'obiettivo si concretizza nel contributo che l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) fornisce per garantire le condizioni tecniche ed operative per la tenuta del sistema degli Obiettivi di Servizio che va dalla messa a disposizione di dati "qualitativi" per il monitoraggio degli indicatori, all'assistenza metodologica e specialistica alle amministrazioni

partecipanti alla diffusione e la promozione delle informazioni rilevanti per la sensibilizzazione degli stakeholder e dei cittadini.

Dopo un lungo periodo (dagli ultimi mesi del 2010 fino ai primi mesi del 2012) di incertezza sulla rilevanza di tale obiettivo, periodo segnato dalla riduzione e riprogrammazione delle risorse premiali e dall'assenza di indicazioni in merito alla prosecuzione del sistema, nel marzo 2012 l'UVAL ha ricevuto dal Capo Dipartimento l'incarico di avanzare una proposta di riparto delle risorse residue dopo le riprogrammazioni effettuate e di revisione del meccanismo e della sua governance.

La proposta dell'UVAL ha costituito la base per il documento tecnico che, dopo il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni (seduta del 6 giugno 2012), è stato inviato al CIPE per la deliberazione (avvenuta l'11 luglio 2012 e pubblicata il 31 ottobre 2012).

Sulla base delle nuove regole definite dal CIPE, alcune fasi operative e i relativi pesi definiti in fase di programmazione sono stati rivisti. Si sottolinea in particolare che, nell'ambito delle funzioni affidate al DPS dalla delibera CIPE per l'istruttoria delle proposte di intervento delle Amministrazioni partecipanti, l'UVAL ha assunto una funzione di coordinamento tecnico e di raccordo con le altre strutture del DPS interessate che ha richiesto un impegno aggiuntivo in termini di tempo di lavoro e di componenti coinvolti rispetto a quanto originariamente programmato.

Per quanto riguarda la responsabilità tecnica e della gestione operativa del Piano delle valutazioni e nel coordinamento Comitato tecnico per il coordinamento e l'attuazione del Piano delle valutazioni, gruppo di lavoro di cui fanno parte, oltre a componenti UVAL, anche rappresentanti delle altre strutture del DPS. Obiettivo saliente di questa attività era l'aggiornamento nel corso del 2012 del Piano per includere il Sistema di Valutazione del Piano di Azione Coesione.

Lo sviluppo dell'obiettivo ha registrato nel corso dell'anno difficoltà di attuazione, determinate dalla mancata stipula della prospettata convenzione con la struttura in house che avrebbe dovuto garantire il supporto di esperti esterni previsti e necessari per l'attività di valutazione.

Nella seconda metà del 2012, preso atto del consistente reindirizzamento del QSN che si stava effettuando attraverso il Piano d'Azione Coesione, sono state portate avanti solo alcune attività più importanti e di rinviare l'aggiornamento del Piano di Valutazione e l'avvio di altre attività valutative alla chiusura del percorso di riprogrammazione. Di conseguenza il peso di alcune fasi è stato rivisto.

Rispetto al raggiungimento della completa funzionalità del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali sia con riferimento alla Rete dei Nuclei Regionali che con riferimento alla Unità Tecnica Centrale, era previsto si sviluppasse tramite:

- l'ulteriore miglioramento delle metodologie finalizzate alla omogeneizzazione, per l'intero universo rilevato e per l'intera serie storica, dei criteri utilizzati per la quantificazione delle variabili e per la classificazione delle unità;
- l'incentivazione all'utilizzo della banca dati e la sua evoluzione in direzione di modalità open data;
- l'implementazione del meccanismo premiale istituito dalla Delibera CIPE n. 19/08 "Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali".

Sulla base degli elementi acquisiti in sede di monitoraggio finale, l'avanzamento complessivo dell'obiettivo è stato regolare sia con riferimento all'aggiornamento delle basi informative, sia con riferimento al supporto che la banca dati fornisce per l'analisi e le politiche pubbliche a livello regionale e locale.

In particolare, con riferimento alla fase di istruttoria tecnica finalizzata all'attribuzione della riserva premiale, si è concluso l'iter di attribuzione di due tranches premiali istruite da tempo e non assegnate: la prima annualità della Delibera 19/98 (3,8 milioni di euro) e la seconda tranche prevista dalla delibera CIPE n. 1/2006 (5 milioni di euro). Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta del 23 Marzo 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera n. 42/2012.

Successivamente il Ministro per la Coesione Territoriale, su proposta del Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, ha inoltrato al CIPE, per le sue deliberazioni, la Nota informativa contenente la proposta di riparto relativa alla seconda e terza tranche annuale della Delibera 19/08. Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta dell'11 luglio 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera 80/2012.

Per quanto riguarda la fase di "Individuazione e quantificazione di indicatori e target per il Piano d'Azione Coesione (PAC) e diffusione dati sui beneficiari" non è stato possibile raggiungere totalmente il risultato programmato in considerazione del fatto che per alcune parti del PAC gli indicatori non sono ancora definiti nelle necessità (soprattutto considerando che l'ultima riprogrammazione è stata definita a metà dicembre 2012) a cura dei titolari delle azioni ivi previste e che quindi il lavoro di sostegno alla migliore specificazione dovrà continuare nel 2013. Inoltre le ultime evoluzioni del PAC in termini di contenuti si sono finalizzate solo a fine 2012 e per alcune specificazioni, le amministrazioni responsabili hanno pertanto avuto più tempo per la definizione generale dei risultati. Si rappresenta, tuttavia, che le attività in questo ambito sono comunque continuate anche nel secondo semestre in chiave di affinamento.

Relativamente alla "Impostazione di set di indicatori a supporto della politica 2014-2020", le attività hanno avuto un ulteriore progresso nel secondo semestre del 2012, ma non possono dirsi completate e dovranno continuare per una parte significativa nel corso del 2013. Benché una parte delle indicazioni metodologiche previste [cfr. l'attività con output "Documenti del orientamento metodologico"] definite dall'UVAL siano confluite nel documento Metodi e Obiettivi per la programmazione 2014-2020 diffuso a fine dicembre 2012, il necessario protrarsi delle attività di impostazione della programmazione nel 2013 richiederanno ulteriori attività di grande pregnanza di impegno.

Per quanto concerne lo sviluppo del Progetto OpenData, finalizzato alla trasparenza e diffusione di dati ed indicatori sulle politiche finanziate da Fondi Strutturali e FAS e sui singoli investimenti realizzati.

Con questa finalità, nel corso dell'anno 2012 è stato realizzato lo strumento "OpenCoesione", il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione.

OpenCoesione è un progetto di diffusione e riutilizzo pubblico di dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale (o politiche regionali) rivolto a cittadini, Amministrazioni, imprese e ricercatori.

La pubblicazione in un unico punto di accesso di questo vasto patrimonio informativo, in formato riutilizzabile per qualsiasi finalità pubblica o privata, secondo le rispettive licenze, contribuisce a rendere la Pubblica Amministrazione più trasparente e a migliorare progressivamente la qualità dei dati stessi.

Il cuore delle informazioni pubblicate (e periodicamente aggiornate) sono i dati di monitoraggio sull'attuazione dei singoli interventi finanziati con le politiche di coesione, che possono essere utilizzati in due modi: scaricati in forma di dataset "grezzo" e rielaborabile oppure visualizzati mediante grafici interattivi navigabili per tema, territorio e soggetti, e schede sui singoli progetti.

Le attività di realizzazione del Progetto OpenData hanno coinvolto oltre l'UVAL e l'UVER, un gruppo di consultazione intra-dipartimentale. In particolare nella seconda metà del 2012, una volta messo a disposizione del pubblico il primo prototipo del sito cd. "OpenCoesione" (attività realizzata nel mese di luglio 2012 in collaborazione con lo staff del Ministro per la Coesione territoriale) le attività originariamente previste si sono rilevate in pratica necessitanti di un lavoro dedicato assai più pregnante in termini non tanto di tempo [che era stato previsto importante, ancorché in fase di programmazione dell'obiettivo alcuni aspetti non erano ancora compiutamente focalizzati], ma di focalizzazione delle attività. Il riscontro da parte degli osservatori è stato molto positivo e ciò ha accentuato il focus su attività dedicate al miglioramento sistematico dei dati di base (forniti da un numero elevato di amministrazioni) da mettere a disposizione del pubblico. A fine anno è stato elaborato un progetto pluriennale e impegnativo per l'evoluzione e il consolidamento della strategia di opendata del Dipartimento con la finalità di dare ulteriore impulso e stabilità alla pratica di messa a disposizione del pubblico delle informazioni rilevanti per comprendere le politiche di coesione, i loro avanzamenti e risultati.

Le attività previste, di là delle necessarie intensificazioni prima richiamate, sono procedute in modo regolare.

A giugno 2012 erano già al 100% le prime tre fasi previste (Impostazione della strategia - Valorizzazione di dati, strumenti e analisi già pubblicati dal DPS - Predisposizione di un primo set di opendata). In questi ambiti, le attività del secondo semestre sono comunque proseguite in chiave di consolidamento. A dicembre 2012 è stata completata al 100% anche la fase circa la disponibilità di un prototipo per la consultazione dei dati ("OpenCoesione.gov.it" reso pubblico già a luglio 2012).

1.4.3.2 Obiettivi non in avvalimento

Obiettivo strategico 5 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013

Nell'ambito degli interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione, si prevedeva di erogare (successivamente alla stipula del contratto di finanziamento e della richiesta dei beneficiari), attraverso il Soggetto Gestore Invitalia, risorse a titolo di anticipazione o SAL ai progetti valutati positivamente in fase di istruttoria pre-negoziale.

In quest'ambito sono stati adottati a valere sui due DD.MM. 6 agosto 2010 (denominati "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale") finanziati con risorse del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013, 24 Decreti di concessione delle agevolazioni che hanno rappresentato il 100% dei progetti istruiti positivamente nel corso dell'anno dal Soggetto Gestore.

La seconda fase relativa all'erogazione non è stata terminata. Infatti alla fine dell'anno, presso il Soggetto Gestore, erano ancora in corso le attività propedeutiche alla stipula dei

contratti di finanziamento con i soggetti beneficiari, condizione essenziale per l'erogazione dell'agevolazione concessa.

Per quanto riguarda la negoziazione dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza Sono stati comunicati gli esiti della fase negoziale a tutte le imprese interessate e sulla base dei progetti definitivi presentati dalle imprese alle Banche, sono stati selezionati e nominati, per ciascun progetto, gli esperti tecnico-scientifici attraverso una procedura automatica sviluppata da CILEA. Si è quindi dato avvio all'istruttoria tecnica da parte degli esperti incaricati ed a quella economico-finanziaria svolta dagli Istituti bancari convenzionati.

L'attuazione e gestione dei contratti di sviluppo non è in linea con le previsioni; in particolare:

- la Convenzione con Invitalia (approvata con DD 07/12/2012) è stata stipulata lo scorso 29 novembre;
- nonostante sia stata svolta costante e continua attività di controllo nei confronti del Soggetto Gestore Invitalia attraverso costanti rapporti di verifica e sollecito delle attività, le procedure finalizzate alla stipula dei Contratti di Sviluppo hanno subito determinanti condizionamenti esterni (modifica del piano finanziario del Programma, sospensione dei pagamenti comunitari in concomitanza con l'avvio di alcuni approfondimenti sul sistema di gestione e controllo del PON). Pertanto, solo nel corso del mese di dicembre 2012 il CdA Invitalia ha potuto adottare, nel corso dello stesso mese, le relative delibere, propedeutiche alla stipula. Di conseguenza al 31 dicembre 2012 non risultano stipulati i 30 contratti previsti nella Direttiva strategica 2012. E' stato tuttavia definito, con la collaborazione del Soggetto Gestore, lo schema di contratto ed effettuata la vigilanza sull'attività di Invitalia in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi Contratti.
- E' stata comunque svolta attività di coordinamento, indirizzo e autorizzazione nei confronti del Soggetto Gestore Invitalia, vigilando sull'attività del medesimo soggetto in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi Contratti. L'attività si è esplicitata in oltre 15 comunicazioni e con l'organizzazione di numerose riunioni concernenti diversi aspetti concernenti la gestione della misura.
- E' stato incrementato l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia da parte delle PMI ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso la rimodulazione dei criteri di accesso alla Sezione PON. In particolare, il 18 ottobre 2012 sono state adottate, da parte del Comitato di amministrazione del Fondo, le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo.
- Il 23 novembre 2011 è stato adottato l'atteso Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico per il recepimento delle modifiche alle Disposizioni operative del Fondo.
- Il 6 dicembre 2012 è stato adottato il previsto Decreto Interministeriale per la revisione del D.M. 11.12.2009, istitutivo della Sezione PON;
- il 27 dicembre 2012 è stato emanato l'aggiornamento delle "Linee guida per le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo di garanzia" trasmesse, in pari data al Gestore ed al Comitato di Gestione.

Obiettivo strategico 6 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

L'intervento è consistito nella semplificazione e nella razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge 488/1992 individuando le attività gestionali più

corrette e definendo nuovi processi gestionali semplificati nonché modelli standardizzati di atti e provvedimenti da adottare e da inserire nel sistema informatico.

Operativamente nel corso del 2012, sono stati predisposti 2 format per decreto multiplo, 1 format per prescrizione, 1 format per fallimento e 1 format per antimafia positivo.

Parallelamente è stato portato avanti un intervento di ridisegno funzionale del sistema di gestione degli incentivi attraverso lo studio di fattibilità per acquisizione ottica dell'archivio cartaceo e la realizzazione dell'ambiente di data warehouse relativo alla Programmazione Negoziata, alla legge 488/92 e ai PIA.

Per quanto riguarda il riordino degli strumenti di incentivazione alle imprese, la semplificazione del quadro normativo e la chiusura di procedimenti pregressi, nel corso del 2012 è stata effettuata una ricognizione delle misure attive, delle leggi di incentivazione non più operative in quanto non finanziate e suscettibili di una possibile abrogazione, con evidenziazione degli strumenti gestiti a stralcio, dei carichi di procedimenti in corso ed individuazione delle criticità e problematiche gestionali nella prospettiva di definire possibili e specifiche linee di intervento.

In termini di impatto, mentre solo in futuro sarà possibile valutare gli effetti positivi del riordino e della semplificazione degli strumenti di incentivazione alle imprese, per quanto riguarda gli effetti dei principali strumenti gestiti dalla Direzione in favore della ricerca e dell'innovazione (FIT, PIA Innovazione e Legge 488/92), si riportano di seguito gli esiti dell'indagine effettuata dalla stessa DGIAI con il supporto dell'AT Promuovi Italia nel dicembre 2012 nell'ambito del PON R&C.

Gli strumenti e gli interventi oggetto di analisi sono dettagliati nei seguenti prospetti:

PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006	Misura 2 - Pacchetto Integrato di Agevolazioni PIA	1° Bando PIA Innovazione	Regioni ex Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)
		2° Bando PIA Innovazione	
		Bando ICF - X2	
		Bando Energia - X5	
	Misura 1 - L. 488/92 e Interventi Innovativi	4° Bando Industria	
		5° Bando Industria	
		6° Bando Industria	
		7° Bando Industria	
		8° Bando Industria	
		Bando Straordinario Ambiente	

	Procedura a sportello	Intero territorio nazionale
	Bando Fonderic X4	
	Bando Start-Up - X6	
	Bando Tecnologie Prioritarie X9	

L.46/82 art. 14 (Fondo FIT)	Bando Poli Tecnologici X7	Regione Lombardia Aree depresse ex Obiettivo 2
	Bando ICT Consorzio x8	
	Bandi ETB II e III Call	
	Bando Lombardia – XI	
	Bando Ob. 2 X3	
L. 488/92	2° Bando Industria	Aree ex Obiettivi 1 e 2 dell'intero territorio nazionale
	3° Bando Industria	
	9° Bando Industria	
	4° Bando Industria	
	5° Bando Industria	
	6° Bando Industria	
	7° Bando Industria	
	8° Bando Industria	
	9° Bando Industria	
	Bando Straordinario Ambiente	

L'effetto complessivo degli interventi

Sono molte le possibili dimensioni di analisi sulle quali valutare gli effetti degli incentivi all'innovazione. Si è scelto di valutare lo strumento rispetto a tre aspetti, determinanti per individuarne l'utilità complessiva:

- l'operatività degli strumenti in termini di spesa, tempi di implementazione e revoche, tramite l'analisi dei dati amministrativi;
- gli effetti addizionali rispetto all'input della ricerca (spesa in R&S, addetti), l'output (in termini di innovazione) e performance delle imprese agevolate, il tutto stimato attraverso una valutazione controfattuale;
- il gradimento degli strumenti presso gli imprenditori tramite la rilevazione dei loro giudizi.

Gli strumenti prescelti sono stati tre:

- il FIT, ovvero il principale strumento di sostegno alla R&S in Italia. Strumento di tipo valutativo, è stato caratterizzato da una procedura complessa e da vicissitudini di attuazione. La scarsa presenza di imprese meridionali ha richiesto di valutare l'intervento attuato in tutte le regioni del Paese;
- il PIA Innovazione, ovvero uno strumento nato con il PON Sviluppo Locale 2000-2006. È uno strumento complesso, che associa il sostegno alla ricerca con il sostegno gli investimenti in impianti e macchinari al fine di industrializzare i risultati dell'attività di R&S. In questo caso la ridotta numerosità degli interventi ha suggerito di considerare i risultati provenienti dall'analisi statistica solo indicativi degli effetti dello strumento;

- la L. 488/92, analizzata in questo studio non nei suoi effetti di sviluppo territoriale, ma come strumento che ha permesso l'introduzione di processi e tecnologie innovative, tramite l'acquisizione di macchinari e attrezzature ad elevata innovazione incorporata.

L'analisi di operatività è servita a segnalare se vi siano state criticità evidenti che possano avere influenzato l'additività e l'efficacia dell'intervento. I risultati di quest'analisi sono di grande interesse in quanto individuano alcune caratteristiche importanti ma anche alcune problematicità degli interventi:

- L'ammontare del sussidio è risultato sicuramente congruo. In media, l'incentivo (in termini di contributo in conto capitale) copre il 28% circa dell'investimento (35% nel Mezzogiorno) per il FIT (l'11% con il finanziamento agevolato), arriva al 54% per il PIA Innovazione (concentrato nelle regioni del Mezzogiorno), al 28% per la L. 488/92 (36% nel Mezzogiorno);
- i tempi di implementazione dello strumento e dell'erogazione dell'incentivo sono stati per il FIT e il PIA Innovazione sensibilmente più elevati che per la L.488/92. Questo è avvenuto per motivi interni ed esterni all'Amministrazione: probabilmente la causa prevalente ha riguardato il periodo necessario per mettere in moto e gestire procedure di selezione di tipo valutativo. Tali procedure richiedono una tempistica complessa nell'attuale sistema di regolamentazione. Questo ha probabilmente scoraggiato gli imprenditori nel considerare l'incentivo nelle decisioni di finanziamento dell'investimento, minandone quindi l'additività. Il tempo medio di selezione, dalla data di presentazione della domanda al decreto di concessione provvisoria, è di 2,1 anni per il FIT, quasi il doppio del PIA Innovazione (1,2 anni) e sensibilmente più elevato della L. 488/92 (0,6 anni). Il tempo medio dalla presentazione della domanda alla prima erogazione è per il FIT di oltre 3 anni, poco meno per il PIA Innovazione, circa un anno per la L.488/92. E' invece legato prevalentemente alla lunghezza del progetto il periodo di investimento, trascorso dalla prima all'ultima erogazione, pari a 4,6 anni per il FIT, 2,2 anni per il PIA Innovazione, 3,5 anni per la L. 488/92
- Tale tempistica può avere inoltre influenzato la capacità delle imprese di portare a termine gli investimenti agevolati. I dati rilevati ad oggi scontano non solo alcuni ritardi da parte delle banche e dell'Amministrazione nella contabilizzazione della chiusura dei progetti, ma soprattutto le difficoltà registrate dalle imprese nel concludere i progetti in una fase di profonda crisi. Allo stato attuale risulta dalla banca dati SINIT che solo il 48% delle imprese incentivate con il FIT ha ricevuto la concessione definitiva (il 72% con procedure a sportello, segnalando la presenza del problema delle "giacenti"), solo il 12% di quelle del PIA Innovazione, il 35% di quelle della L. 488/92. Come sottolineato nel Rapporto, la mancanza del completamento di molte iniziative riflette sia il prolungamento dei tempi tecnici necessari per il trasferimento delle informazioni dalle banche al MISE sulle effettive erogazioni e sulle relazioni finali delle iniziative incentivate, sia i tempi necessari per le procedure di aggiornamento dei dati da parte degli uffici preposti, sia infine la possibile presenza di una fase ciclica negativa che influenza l'attuazione dell'investimento: se si depura l'insieme delle iniziative dalle revoche in corso o completate e da quelle iniziative senza erogazione presenti in banca dati e pertanto con investimenti mai avviati, la quota di

iniziative concluse è sensibilmente più elevata, raggiungendo il 77% di completamenti per il FIT, il 63% per il PIA Innovazione e l'86% per la L.488/92. Facendo una stima delle iniziative concluse ma ancora non inserite nella banca dati SINIT presumibilmente il dato di conclusione della L. 488/92 è prossimo al 100%.

- Una misura delle criticità dell'intervento riguarda la quota di revoche. La presenza di un periodo di forte crisi che ha impedito a molte imprese la conclusione ma in alcuni casi anche l'avvio dei progetti agevolati spiega in gran parte l'ammontare delle revoche, che dopo una fase il cui livello poteva essere considerato "fisiologico", si sono ulteriormente diffuse. Le revoche ammontano in media al 12% degli interventi nel FIT (8,4% nelle regioni convergenza). Se consideriamo i casi di revoca senza erogazioni da parte dell'Amministrazione (che ammontano in questo caso al 57% delle iniziative revocate) si stima che le revoche potenzialmente "dannose" per l'Amministrazione sono il 5,3% del totale, un ammontare addirittura inferiore alla quota di crediti "in sofferenza" delle banche, pari a marzo 2012 al 10,2%. Per il PIA Innovazione la quota di revoche arriva al 25% (parte L. 46, il 31%, parte L. 488/92). Per la L. 488/92 la quota è più elevata (34%) ma risente, date le caratteristiche dell'intervento, in misura ancora più forte dell'effetto negativo della crisi.

La valutazione degli effetti degli incentivi all'innovazione è indubbiamente complessa, in presenza di numerose difficoltà di analisi riconducibili all'individuazione della causalità politica-effetto, alla selezione dello scenario controfattuale, alla carenza di alcune informazioni specifiche sui progetti e imprese agevolate e non. Per questo nello studio è stato impiegato un approccio eclettico, con l'utilizzo contemporaneo di diverse fonti informative, impiegate per formare un quadro coerente di valutazione pur in assenza di dati completi.

L'analisi controfattuale condotta per lo strumento FIT segnala innanzitutto degli effetti addizionali positivi per quanto riguarda gli input della ricerca: come atteso, le imprese agevolate hanno investito di più in R&S delle non agevolate, e nel tempo la diminuzione di queste spese è stata inferiore per le agevolate rispetto alle non agevolate, sebbene in misura statisticamente non significativa. Abbiamo effetti positivi anche per quanto riguarda l'output di questo processo: se si analizzano gli effetti dopo 4 anni dalla chiusura dei progetti agevolati, si osserva che la quota di imprese che innovano è maggiore di circa 8 punti percentuali tra le agevolate, una differenza statisticamente significativa. L'innovazione è soprattutto di prodotto, con una quota maggiore di imprese del 13% in più tra le trattate. Dopo 4 anni la quota di spesa in R&S è maggiore del 5% tra le agevolate.

Gli effetti sulle performance delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate sono nel complesso non significativi tranne che nel caso rilevante della redditività: abbiamo qualche indizio che le imprese agevolate investano di più, specie in capitale immateriale (un risultato però poco robusto), e siano per alcuni versi più profittevoli. Con le dovute cautele è quindi possibile affermare che nel medio periodo gli incentivi hanno un effetto positivo sulla redditività dell'impresa, soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, mentre sulla crescita e sulla produttività gli effetti sono scarsi e non significativi.

I risultati per il PIA Innovazione sono da questo punto di vista migliori: sebbene possano essere misurati solo dopo un anno, visto il numero ridotto di iniziative concluse risultanti dalla banca dati SINIT per i motivi sopra descritti, si registrano comunque effetti positivi e significativi sulle dimensioni d'impresa, fatturato, addetti e capitale. Inoltre anche la dotazione di capitale immateriale risulta di oltre il 10% superiore nelle agevolate.

Per quanto riguarda la capacità innovativa, l'analisi mostra un impatto positivo e significativo di questo strumento: la quota di imprese agevolate che innova (30%) è del 6,5% più elevata di quella delle non agevolate, con una significatività dell'effetto al 10%. Significativa è anche la quota di imprese incentivate che dichiarano innovazioni di servizi (13,5% in più) mentre per quelle di processo e di prodotto l'impatto è sempre positivo ma non significativo. Questi risultati devono comunque essere considerati con cautela, data la ridotta numerosità del campione ed il fatto che le imprese considerate sono quelle che sono riuscite a finire l'investimento in tempi rapidi, e quindi probabilmente le migliori tra le agevolate.

Per la L. 488/92 l'approccio controfattuale ha riguardato l'effetto della legge sull'innovazione delle imprese. I risultati mostrano un impatto positivo (2,9%) ma non significativo, specie per l'innovazione di processo, come atteso, e per quella di servizi, invece più sorprendente. Effetti positivi ma non significativi esistono per la spesa in attività di R&S interna e per i brevetti. I risultati sono invece più netti se si guarda ai giudizi degli imprenditori. Più del 40% delle aziende ha segnalato che la L. 488/92 ha consentito un *upgrading* tecnologico, usando tecnologie alla frontiera.

Nel complesso gli effetti degli incentivi appaiono positivi e significativi sull'input e output dell'innovazione, mentre scarsi e non significativi per le performance se non per la redditività, specie delle grandi imprese. Questo può essere attribuito a nostro parere a vari motivi:

- in primo luogo, la scarsità di dati (ricordando che le variabili di innovazione sono prese da un'indagine campionaria, che copre solo parzialmente il campione di imprese agevolate selezionato) può avere influito sulla significatività delle stime. Probabilmente ripetendo la stessa analisi nei prossimi anni con maggiori informazioni si potrebbero raggiungere risultati migliori, almeno dal punto di vista statistico;
- inoltre gli effetti della R&S e innovazione sulle imprese sono di medio-lungo periodo e maturano nel tempo: l'analisi condotta dopo quattro anni dalla conclusione del progetto agevolato mostra una maggiore significatività statistica. E' quindi possibile che aumentando gli anni di indagine i risultati segnalino più chiaramente gli effetti dell'agevolazione;
- probabilmente l'eterogeneità degli effetti è elevata fra settori e aree tecnologiche: sia il FIT che la L. 488/92 sono stati erogati in modo sostanzialmente indistinto per area e settore, mentre è possibile che gli effetti siano stati invece differenziati, e positivi specie per i settori ad alta intensità tecnologica, come qualche indizio fa supporre;
- infine i tempi lunghi, spesso incompressibili, necessari per la selezione delle imprese e l'erogazione dei contributi hanno fatto sì che gli effetti addizionali possano essere stati ridotti: l'imprenditore agisce come in assenza di incentivo, se i tempi dell'agevolazione sono incerti e l'erogazione lenta. L'arrivo dell'incentivo aumenta i profitti, ma non influenza quindi le decisioni imprenditoriali. Questa osservazione potrebbe essere utile in sede di ridefinizione degli incentivi.

Per quanto riguarda il giudizio degli imprenditori, abbiamo nel complesso una valutazione favorevole:

- gli imprenditori segnalano che gli incentivi hanno avuto effetti positivi su innovazione, specie di prodotto, sulla profittabilità, sul livello tecnologico dell'impresa, ma non sulle reti;
- hanno contribuito, in oltre la metà dei casi, all'utilizzo della migliore tecnologia disponibile; questo effetto è stato maggiore nel caso di grandi imprese;

- gli incentivi hanno determinato una spesa in R&S addizionale (cioè superiore a quella che ci sarebbe stata in assenza di incentivi) e una implementazione di tecnologie più avanzate in circa il 70% dei casi.

L'insieme di queste informazioni porta ad esprimere una valutazione complessiva articolata degli interventi. Tale valutazione non può che essere ancora di larga massima: alcuni dati contenuti negli archivi devono essere ancora aggiornati, gli effetti si dispiegheranno completamente nel prossimo futuro e le informazioni disponibili sono ancora scarse.

In estrema sintesi, gli incentivi alla R&S e innovazione tramite il FIT sembrano aver influenzato positivamente la spesa delle imprese e la loro capacità di fare innovazione, con delle ricadute scarse sulle performance aziendali, se non per la redditività. Gli imprenditori hanno inoltre valutato positivamente lo strumento del PIA Innovazione, che riceve sostegno anche dall'analisi econometrica: con tutte le cautele del caso legate al fatto che una parte notevole degli investimenti del PIA Innovazione sono ancora in svolgimento, almeno formalmente, appare questa una forma di incentivazione interessante. E' necessario però anche in questo caso ridurre drasticamente tempi di erogazione e velocità nell'utilizzo. Per la L. 488/92 i dati mostrano qualche effetto sull'innovazione legato all'acquisto di nuovo capitale, ma in misura meno evidente rispetto a quanto atteso.

Considerando il giudizio positivo degli imprenditori sugli strumenti, possiamo dedurre che questi probabilmente aiutano l'attività ordinaria di R&S delle imprese diminuendone i costi ma con effetti addizionali che rimangono nel complesso ridotti sebbene statisticamente significativi. Specie per le imprese più piccole, hanno aiutato e permesso un upgrading tecnologico che, senza, sarebbe stato più lento. Le modalità di erogazione, specialmente i tempi lunghi legati ai processi di selezione, e quindi alla fine l'incertezza sulla loro effettiva concessione a nostro parere ne ha impedito l'efficacia piena, specie in termini di additività.

Esistono alcuni indizi in questa direzione: gli imprenditori, quando interrogati al riguardo, sottolineano che le caratteristiche più importanti dell'incentivo non riguardano l'ammontare, quanto certezza nei tempi e velocità di erogazione. In sintesi preferiscono incentivi anche inferiori finanziariamente, ma certi e immediatamente spendibili.

Questa modalità di allocazione non è facilmente compatibile con le modalità di valutazione utilizzate per il FIT, spesso responsabili dell'allungamento dei tempi di erogazione, e sembra orientarsi più in direzione di metodi di allocazione automatici.

1.4.4 **DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VI	Ob.1 - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	28	100
VI	Ob.2 – Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni wrc -2012 e Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni Nella normativa nazionale (PNRF)	12	86
VI	Ob.3 – Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre	16	100
VI	Ob.4 - Promozione e valorizzazione del digitale televisivo	16	91
VI	Ob.5 - Sviluppo della Larga Banda	12	98
VI	Ob.6 - Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	16	100

Il citato D.P.R. n.197/08 ha attribuito al Dipartimento per le comunicazioni le funzioni di promozione, di sviluppo e di disciplina del settore delle comunicazioni, di rilascio dei titoli abilitativi, nonché di attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria. Il Dipartimento, inoltre, svolge funzione di supporto per la vigilanza sulla Fondazione Ugo Bordoni.

Il Dipartimento si articola nei seguenti Centri di costo:

- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DG PGSR)
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione (DG SCER)
- Direzione generale per la regolamentazione del settore postale (DG RSP)
- Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI)

Costituiscono inoltre articolazioni del Dipartimento due Uffici di staff di livello dirigenziale non generale.

Dal Dipartimento dipendono 16 Ispettorati territoriali (Abruzzo e Molise, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia e Basilicata, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino - Alto Adige, Veneto), organi tecnici attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio, il rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale e professionale; il rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; eventuali collaudi e ispezioni periodiche; il rilascio di patenti per radiotelefonista.

La Direttiva ha assegnato al Dipartimento sei obiettivi strategici.

Obiettivo strategico 1 – Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni

L'obiettivo si proponeva lo svolgimento delle attività di coordinamento dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture a larga banda nonché la predisposizione delle attività organizzative e di comunicazione propedeutiche alla completa transizione al digitale nelle aree tecniche previste dal DM 10.9.2008 e smi.

Per l'anno 2012, è stata raggiunta una riduzione del divario digitale della popolazione pari a 1% (il che significa una percentuale di popolazione in divario digitale pari al 10,1%).

In particolare i principali indicatori di avanzamento operativo consuntivati al 31 dicembre sono stati:

- 6.684 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 285 Milioni di euro (MiSE e Regionali);
- 1.091 Aree di accesso connesse in fibra ottica, di cui 804 consegnati a Telecom per l'attivazione dei servizi a larga banda (MiSE e Regionali);
- Circa 2.5 Milioni di cittadini abilitati ai servizi a larga banda su fibra Infratel;
- Circa 512 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- Circa 11.344 km di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- Valore consegnato dell'IRU (Infeasible Rights of use) ad operatori per circa 26,6 Milioni di euro.

Nel corso del 2012 è stata inoltre svolta un'intensa attività di coordinamento e predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione di quella analogica nelle aree all digital previste per l'anno (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Per agevolare questa importante fase di passaggio alla nuova tecnologia sono state attuate anche una serie di iniziative di natura organizzativa e di comunicazione, predisponendo un programma di interventi a favore dei cittadini.

Obiettivo strategico 2 – Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)

Per quanto riguarda l'emanazione della bozza del nuovo "PNRF" (piano regolatore mondiale per l'uso dello spettro radioelettrico) sulla base delle modifiche introdotte dalla WRC12 al Regolamento delle Radiocomunicazioni, sono state sottoscritte 30 ECP che hanno trovato positiva accoglienza da parte della "Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni" dell'UIT (Unione Internazionale delle telecomunicazioni) che si è svolta a Ginevra dal 23 gennaio al 17 febbraio 2012 (WRC12).

Come noto, l'UIT è l'organismo internazionale creato sotto l'egida dell'ONU, il cui obiettivo è quello di coordinare l'attività mondiale delle Telecomunicazioni di circa 196 Paesi ed il compito delle Conferenze Mondiali è quello di modificare il "Regolamento delle Radiocomunicazioni", che ha valore di trattato internazionale.

Inoltre, poiché ogni conferenza mondiale approva l'ordine del giorno della conferenza successiva, anche la WRC12 ha approvato l'ordine del giorno della prossima conferenza che si terrà nel 2015, di conseguenza, già nell'ultimo trimestre dell'anno, è iniziata a tutti i livelli sia internazionali che nazionale, la preparazione della WRC15 che si protrarrà per i prossimi tre anni e che si concluderà nella definizione di proposte che verranno portate in conferenza.

Per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, nell'anno 2012 si è provveduto ad iniziarne la revisione al fine di recepire a livello nazionale sia le Decisioni della Commissione Europea e della CEPT, sia i cambiamenti introdotti dalla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2012.

La fase che prevedeva la consultazione di enti pubblici e di organismi privati interessati non è stata terminata perché la non operatività del Consiglio Superiore delle Comunicazioni non ha consentito di acquisirne il parere.

La Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC-12 ha determinato la modifica al Radio Regolamento e la conseguente modifica nel Piano di Ripartizione delle Frequenze nazionale che sta per essere implementato in Italia determinando, tra l'altro, l'introduzione di nuove bande di frequenze per i Servizi a Larga Banda che rivestono un positivo impatto sociale vista la crescente diffusione di detti Servizi su nuovi "media" tipo tablet, smartphone, etc.

Obiettivo strategico 3 – Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre

L'obiettivo si proponeva la completa digitalizzazione televisiva terrestre del territorio nazionale e la revisione delle assegnazioni alla luce della liberazione della banda degli 800 MHz prevista dalla legge di stabilità 2011

Nell'ambito della collaborazione con l'AGCOM nella definizione dei nuovi Piani di assegnazione delle frequenze nelle diverse aree, sono stati emanati i Piani di assegnazione per le aree tecniche corrispondenti alle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Per dette aree sono state definite sia le frequenze da assegnare sia i master plan per la transizione.

L'assegnazione dei diritti d'uso e lo spegnimento di tutte le emissioni analogiche ha posto fine alla fase di digitalizzazione complessiva delle emissioni televisive in Italia.

E' stata inoltre completata la fase di liberazione della banda degli 800 MHz e delle frequenze destinate al Digital Dividend ed al DAB, prima attraverso il bando per l'attribuzione dei contributi alle emittenti disposte a rinunciare spontaneamente ai diritti d'uso e poi tramite il bando di gara per la riassegnazione nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sardegna.

Sono state costantemente effettuate le verifiche della copertura delle reti esistenti nonché la realizzazione delle mappe di copertura con la relativa divulgazione ufficiale:

Si è provveduto all'esame e alla risoluzione delle incompatibilità generate dal passaggio alla tecnica digitale attraverso la raccolta e l'esame delle 116 segnalazioni pervenute e riscontrate nonché la valutazione dell'entità delle interferenze ed alla relativa individuazione di eventuali misure per la risoluzione delle stesse. Per gli interventi sulle interferenze è stata predisposta l'istruttoria fra le parti per la risoluzione dei problemi.

Da sottolineare il vantaggio sociale realizzato con l'attuazione del passaggio alla televisione digitale terrestre: un rilevante ampliamento dell'offerta di reti e di programmi, una maggiore ricchezza di contenuti, una più elevata qualità dei servizi, in grado di dare risposta agli interessi socio-culturali di massa.

E' stato così possibile da una parte abbattere il "digital divide", ovvero il divario di opportunità sociali fra le persone che si viene a creare sotto il profilo tecnologico e, dall'altra, creare una opportunità di crescita per il Paese: sono infatti state mobilitate ingenti risorse finanziarie destinate ad investimenti nel sistema digitale per la codifica e la decodifica del segnale, per i multiplexer e per il sistema trasmissivo e sono stati stimolati i consumi, per la necessità di acquistare i decoder in grado di ricevere la televisione digitale terrestre.

Obiettivo strategico 4 – Promozione e valorizzazione del digitale televisivo

Anche questo obiettivo si proponeva il completamento della transizione alla televisione digitale terrestre entro il 2012 considerando la problematica da un punto di vista della normativa e la regolamentazione.

Nel corso dell'anno è stato previsto lo switch-off delle Regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. In esecuzione delle nuove modalità stabilite dalla legge 220/2010 ed a quanto disposto dal DL 34/2011 convertito nella legge 75/2011, nel corso del primo semestre dell'anno sono state svolti correttamente tutti gli adempimenti necessari per il passaggio al digitale in tutte le regioni ancora da digitalizzare: pubblicazione dei bandi, ricezione delle domande, compilazione delle graduatorie, rilascio dei diritti d'uso delle frequenze ed attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN). Nel secondo semestre sono stati inviati i diritti d'uso definitivi per le regioni transitate negli anni 2011 e 2012 ed è stata svolta l'attività per la revisione ed attribuzione dei diritti d'uso definitivi, secondo le nuove modalità, per le regioni digitalizzate negli anni precedenti.

Per l'attribuzione delle misure compensative finalizzate al volontario rilascio di porzioni di spettro funzionali alla liberazione delle frequenze della banda 790-862 MHz (canali 61 Uhf – 69 Uhf), è stato emanato il decreto MiSE_MEF (G.U. n. 50 del 29 febbraio 2012); con decreto direttoriale il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato di tre giorni a decorrere dal decimo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Nel mese di agosto, previa ricezione ed esame delle domande prodotte dagli operatori di rete delle regioni Piemonte, Lombardia, Friuli V.G., Veneto, Trentino A.A., Emilia Romagna, Lazio e Campania, sono state pubblicate le relative graduatorie; nel mese di settembre è stato pubblicato l'importo delle misure da erogare nelle diverse regioni per singolo canale e nel mese di dicembre sono stati inviati alla Ragioneria Generale dello Stato tutti i mandati di pagamento delle società che non presentavano impedimenti di natura fiscale o giurisdizionale. Infine, in applicazione della delibera Agcom 265/12/cons, sono stati pubblicati (G. U. n. 103 del 5 settembre 2012) i bandi per la revoca coattiva di eventuali frequenze 61-69 non oggetto di dismissione volontaria nelle 8 regioni sopra indicate e per l'eventuale revisione dei diritti d'uso già assegnati. Sono state quindi esaminate tutte le domande pervenute e redatte le graduatorie regionali con soggetti collocati in posizione utile ed in posizione non utile; a tutti i soggetti utilmente collocati, che utilizzavano una frequenza ricadente nella banda 800, è stata sostituita la frequenza con un'altra disponibile attraverso una comunicazione di avvio del procedimento, in quanto la tempistica di pubblicazione delle graduatorie non ha consentito il rilascio del diritto d'uso definitivo nell'anno. In conclusione, è stata assicurata la totale liberazione delle frequenze ricadenti nella banda 790-862 Mhz entro il 31 dicembre 2012, così come prescritto dalla legge n. 220/2010.

La procedura di gara del dividendo digitale interno (Beauty Contest) è iniziata nel 2011.

Nel corso del corrente anno, per decisione dell'organo politico, tale procedura è stata inizialmente sospesa e successivamente annullata in via legislativa in favore di un'asta onerosa (legge 44/2012), con conseguente emanazione dei decreti direttoriali di sospensione e senza quindi che si sia potuto svolgere la successiva fase di attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze

Per quanto riguarda il rilascio dei titoli abilitativi per operatore di rete televisiva, fornitori di servizi di media audiovisivi e fornitore di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato su frequenze televisive terrestri, nel corso del periodo in esame, sono state verificate tutte le DIA pervenute dagli operatori di rete e rilasciate tutte le autorizzazioni richieste per l'attività di fornitore di servizi di media audiovisivi; inoltre, sono stati adottati numerosi provvedimenti di variazione o estensione, volti a modificare sia i marchi di autorizzazione che la numerazione LCN precedentemente attribuita.

L'attività di gestione del fondo per il passaggio al digitale, stanziato per assicurare adeguata copertura finanziaria alle iniziative a sostegno del digitale, ha riguardato l'erogazione di contributi statali per l'acquisto dei decoder avvalendosi delle Convenzioni con la società Poste italiane S.p.A e le iniziative per sensibilizzare la popolazione attraverso le emittenti locali delle Regioni e Province in cui è previsto il passaggio alla tecnologia digitale .

Sono stati svolti tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari per integrare la disponibilità di cassa al fine di poter provvedere ai pagamenti in conto residui, relativi cioè agli impegni degli anni precedenti, da effettuare nel corso dell'anno e sono stati effettuati i pagamenti di quanto dovuto, in considerazione della conclusione delle attività correlate allo switch off, conclusosi il 31 dicembre 2012, per un totale di € 15.090.047,98.

Obiettivo strategico 5 – Sviluppo della Larga Banda

L'obiettivo riguardava lo sviluppo della larga banda sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi.

Da un lato, si proponeva di potenziare lo sviluppo delle infrastrutture per la larga banda e la riduzione del "digital divide". L'intervento prevedeva la cooperazione del Ministero con le Regioni (attraverso la stipula di Accordi di Programma) e la società Infratel S.p.A. Per la realizzazione era previsto di utilizzare sia i fondi assegnati dal CIPE e le risorse derivanti dal FAS, sia risorse comunitarie derivanti dai fondi strutturali. Complessivamente si prevedeva una riduzione del divario digitale di almeno 1,5 punti percentuali nel triennio.

Per quanto riguarda i servizi di telefonia mobile a larga banda (4G), al fine di incrementare le possibilità di servizio attraverso un migliore utilizzo dello spettro, in applicazione della delibera Agcom 282/2011, erano previsti il refarming delle frequenze 900 MHz e 1800 MHz e la riallocazione delle frequenze 900 MHz, 1800 MHz e 2100 MHz. Infine, oltre alle verifiche del rispetto degli obblighi di copertura, era prevista, una attività di studio ed analisi degli effetti, positivi e negativi, derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate, quali l'ecosostenibilità degli apparati di rete e le problematiche interferenziali.

Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale, sono state stipulate nuove convenzioni con le regioni Campania, Puglia e Molise ed è stato siglato un accordo di collaborazione con la regione Lombardia per la Banda Ultralarga; sono stati inoltre aperti presso l'IGRUE nuovi piani operativi relativi ai fondi FAS e DM distretti nonché per l'IVA relativa ai fondi FEASR. Sulla base delle relative convenzioni, sono state erogate risorse a titolo di anticipo o di pagamenti intermedi per gli investimenti in corso di realizzazione nelle regioni Veneto, Lazio, Calabria, Molise, Sicilia, Sardegna, Marche e Piemonte per un valore complessivo di € 51.308.575,70 a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR e DM distretti ed € 21.000.000,00 dal capitolo di bilancio 7230.

Complessivamente, nell'anno 2012 sono stati realizzati 1.470 km di fibra sull'intero territorio nazionale.

Con la delibera 282/11/Cons del 18 maggio 2011, integrata dalla delibera 370/11/Cons del 23 giugno 2011, al fine di allineare la durata dei diritti d'uso delle frequenze, è stata stabilita la proroga dei diritti d'uso di cui alle licenze UMTS e GSM al 2029, come già parzialmente anticipato dalla delibera 541/08/Cons e dalla n. 40/2007. Per disciplinare le modalità di proroga, il Ministero aveva la facoltà di pubblicare un apposito bando che individua le tempistiche e le modalità per la presentazione delle domande di proroga. Ma la pubblicazione dell'avviso è stata spostata al 2013 rispetto alle previsioni e sono stati avviati con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni gli approfondimenti regolamentari preliminari .

Al fine della riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz, 1800 MHz e 2100 MHz ed il refarming delle frequenze nelle bande 900 MHz e 1800 MHz al fine di consentire, previa autorizzazione da parte del Ministero, di utilizzare le frequenze GSM con tecnologia UMTS, è

stato predisposto con gli operatori mobili GSM il piano per la riallocazione della banda 900 Mhz che si concluderà alla fine del 2013 e consentirà l'accorpamento delle bande di frequenza con conseguente maggiore efficienza nell'uso dello spettro e, quindi, maggiore quantità e velocità di traffico a parità di banda per gli operatori GSM, oltre alla liberazione di 5 mhz in banda 900 Mhz per il 4 operatore mobile (la Soc.H3g spa). Parallelamente è stata autorizzato per 5 Mhz il refarming su tale banda alla Soc. Vodafone Omnitel N.V. ed alla Soc. Telecom italia spa.

Relativamente alla banda 1800 Mhz, in data 13 dicembre 2011 è stato determinato il piano di riallocazione che le Società Wind Telecomunicazioni spa e Vodafone Omnitel N.V erano tenute a rendere operativo su tutto il territorio nazionale entro e non oltre il termine del 29 marzo 2012: in particolare, entro tale data, la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. doveva effettuare tutte le attività tecniche di riallocazione della banda 1800 MHz già in uso (1765-1770 MHz e 1860-1865 MHz) scambiando il relativo blocco con il blocco in banda 1800 MHz (1750-1755 MHz e 1845-1850 MHz) aggiudicato alla società Vodafone Omnitel N.V. Le date sono state rispettate ed il piano attuato. Sempre nella banda 1800 Mhz è stato autorizzato il refarming alle società Telecom Italia spa e Vodafone Omintel N.V. Con determina del 2 agosto 2012 è stato approvato il piano di riallocazione della banda 2100 Mhz che si è concluso il 25 novembre 2012, riallocando così la banda in modo tale da garantire la contiguità dei blocchi di frequenza assegnati a ciascun operatore e una maggiore efficienza nell'uso dello spettro con conseguente modifica dei diritti d'uso per gli operatori.

Per quanto riguarda gli adempimenti derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnati e i piani di copertura, in particolare riguardo agli adempimenti previsti per il Wi-Max, a seguito della proroga concessa nel 2011, si è provveduto al monitoraggio ed all'espletamento delle attività di verifica e controllo attraverso gli uffici periferici del Ministero. E' stato, altresì, autorizzato il trasferimento di alcuni diritti d'uso in tale banda di frequenza e si è così conclusa l'attività di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi rilasciati nel 2008. Per la verifica del rispetto degli obblighi di copertura delle frequenze 4G assegnate nel 2011 sono stati predisposti i modelli di copertura necessari per i controlli da effettuarsi a partire da gennaio 2013.

Relativamente alle attività di verifica ed analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo, è stato istituito un tavolo tecnico per discutere ed approfondire con vari attori (istituzionali e non) tutte le problematiche connesse all'uso delle suddette frequenze, tra cui di sicura rilevanza vi è la problematica dei limiti dei campi elettromagnetici e la coesistenza dei sistemi LTE in banda 800 MHz e la ricezione dei segnali DVB-T. Al riguardo sono state effettuate diverse sperimentazioni in laboratorio, simulazioni su base geografica e sperimentazioni in campo, i cui esiti costituiranno la base del regolamento sulle interferenze LTE di cui al recente decreto sviluppo, che dovrà disporre le misure e le modalità di intervento a carico degli operatori assegnatari delle frequenze.

Con riferimento alla problematica dei limiti elettromagnetici ed all'uso di apparecchiature ecosostenibili, invece, è stata intrapresa un'attività di approfondimento con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Salute ai fini di una possibile revisione della legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ed è stato emendato il DPCM 8 luglio 2003 modificando le modalità di controllo dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici che in Italia sono su valori molto cautelativi rispetto agli altri Paesi Europei e costituivano un carico addizionale nello sviluppo delle reti mobili, imponendo la creazione di un numero superiore di siti.

Obiettivo strategico 6 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Si tratta di un obiettivo di ricerca scientifica e spiccata innovazione tecnologica che prevedeva

una sperimentazione in campo di una rete di telecomunicazioni a larghissima banda, completamente ottica, in grado di fornire all'utenza finale una larghezza di banda simmetrica pari a 1Gbit/s a seconda dello scenario di riferimento;

la verifica delle funzionalità di gestione del traffico e della Qualità del Servizio;

l'individuazione delle tecnologie in grado di garantire un effettivo risparmio energetico;

la proposizione di articoli per riviste specializzate e presentazione di contributi a Conferenze nazionali ed internazionali dei principali risultati degli studi e delle ricerche effettuate.

Erano previste altresì la realizzazione di un centro tecnico di sicurezza informatica per l'analisi delle vulnerabilità e l'effettuazione di test di intrusione su sistemi ICT e azioni volte a favorire la crescita della cultura e della consapevolezza nel settore ICT e il consolidamento delle sinergie tra le istituzioni impegnate nelle materie della cyber-security.

L'obiettivo è stato realizzato. Sono state eseguite con successo le sperimentazioni di traffico su configurazioni di Reti wireless/wired integrate con tecnologie ottiche ed è stato realizzato un collegamento ottico (FSO) che ha consentito di effettuare in campo, con esito positivo, test di ripristino del traffico in condizioni critiche. Sono state effettuate, con buon esito, le sperimentazioni per la verifica, di come, la così detta Quality of Experience, QoE, dipenda dalla QoS offerta, soprattutto nell'interoperabilità su reti di accesso ethernet nel segmento metro - access di tipo misto, nelle quali venivano trasmessi segnali video.

Sono state sperimentate le misure di alta potenza in fibra ottica (fiber fuse effect) che hanno evidenziato il conseguente peggioramento della QoS secondo quanto ci si aspettava. E sono state concretizzate le misure di dissipazione elettrica degli apparati anche con diverse composizioni della rete di accesso dimostrando che con la realizzazione di reti completamente ottiche si ottiene un notevole risparmio energetico. Inoltre si è apportato un notevole contributo, via web, alle attività di standardizzazione in ambito ITU-T sia al SG.5 che al SG.15 e all'ETSI.

Quanto alla partecipazione alla Conferenza Mondiale sulla Standardizzazione dell'ITU WTSA e alla Conferenza Internazionale sulla Regolamentazione nelle Telecomunicazioni WCIT, risulta che l'azione svolta dalla Delegazione Italiana nell'occasione è stata abbastanza efficace in quanto, con una partecipazione attiva nelle varie sessioni dei lavori, le proposte formulate hanno significativamente influito sulle decisioni finali assunte dall'Assemblea che ha approvato delle Raccomandazioni e risoluzioni e delle nomine di candidature ai Gruppi di Studio dell'ITU-T.

L'obiettivo è stato realizzato. L'indagine si concretizza nella realizzazione di un ambiente di test per la valutazione della sicurezza di prodotti e sistemi ICT che, attraverso l'utilizzo di tecniche di penetration testing, consente di effettuare un'analisi delle potenziali vulnerabilità di sistemi operativi e di software commerciali di uso comune. Questa attività consente di valutare la sicurezza dei sistemi in oggetto verificando l'eventuale necessità di adottare le opportune contromisure.

La struttura realizzata consente di simulare attacchi informatici e al contempo di verificare la presenza di vulnerabilità sui sistemi che possono essere sfruttate dall'attacco stesso.

Il Ministero, tramite il Direttore dell'Istituto Superiore CTI, in qualità di rappresentante nazionale nell'Agenzia europea per la sicurezza ENISA, ha partecipato sia al Management Board- Permanent Stakeholders Group Joint Meeting (Bruxelles, 14 febbraio) che ha previsto tre sessioni di lavoro riguardanti la cyber security focalizzate sulla necessità di continuare a migliorare la protezione delle infrastrutture critiche dell'informazione (CIIP) in tutta l'UE e a sostenere i CERT nazionali e altre community operative sia al 21° Management Board (Atene, 20 marzo 2012) per l'approvazione del Work programme e budget 2013, utili a pianificare anche le corrispondenti attività nazionali nel settore.

Sono state inoltre costantemente seguite le attività del Management Board di ENISA che stanno portando alla definizione del Work Programme dell'Agenzia per l'anno 2013. In questo ambito si evidenzia la partecipazione alla riunione straordinaria del Management

Board dell'Agencia, che si è tenuta nel mese di novembre a Bruxelles. Infine, sempre nel quadro delle attività svolte sotto la supervisione dell'ENISA, si segnala la partecipazione alla riunione dei punti di contatto nazionali (National Liaison Officer - NLO), svoltasi a Bruxelles il 27 novembre, nella quale sono state presentate dall'ISCTI le strategie di disseminazione delle attività in tema di sicurezza a livello nazionale.

1.4.5 **UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VIII	Ob.1 - Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	40	93
VIII	Ob.2 - Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	30	100
IX	Ob.3 - Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale	30	99

L'Ufficio per gli Affari generali e per le risorse, di livello dirigenziale generale, di natura non dipartimentale, si articola in dodici divisioni di livello dirigenziale non generale.

Con la Direttiva 2012 sono stati assegnati al Direttore dell'Ufficio tre obiettivi strategici, quasi completamente raggiunti.

Obiettivo strategico 1 - Gestione delle risorse strutturali e professionali della amministrazione

Scopo dell'obiettivo era completare il processo di riorganizzazione del Ministero anche attraverso la razionalizzazione delle sedi e delle relative spese di funzionamento, la valorizzazione del personale e del patrimonio museale. Per raggiungerlo:

E' stata realizzata la ricognizione delle spese di funzionamento del Ministero e, contestualmente, l'analisi dei fabbisogni. Si è successivamente provveduto ad analizzare le principali criticità in ordine alle spese correnti di funzionamento al fine di individuare le possibili azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi.

A seguito della suddetta analisi è stato elaborato un piano triennale di risparmi di questo Ministero incentrato prevalentemente sulle voci di spesa inerenti gli immobili e le connesse spese di funzionamento (canoni e utenze), nonché le spese relative al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione, con particolare riferimento ai contratti di collaborazione, ai contratti di lavoro a tempo determinato ed alle indennità per diretta collaborazione al personale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 convertito in legge 111/2011. Il "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa" è stato utilizzato anche per la predisposizione del piano di Spending review del Ministero presentato agli organi istituzionali.

La predisposizione e implementazione del piano di razionalizzazione degli immobili in locazione passiva in uso all'Amministrazione ha portato alla dismissione delle sedi territoriali della DGLAI di Sassari, di Reggio Calabria e di Bari e al rilascio della sede dell'UNMIG di Via Benedetto Croce, Roma. Inoltre l'internalizzazione dei servizi di vigilanza non armata presso le diverse sedi del Ministero (con riduzione del numero di autovetture di servizio e la conseguente modifica di attività del personale addetto alla guida), hanno permesso la riduzione e, in alcuni casi, l'eliminazione dei costi sostenuti per il presidio delle attività di front desk (passi, vigilanza non armata, accettazione).

Per quanto riguarda la valorizzazione del Museo storico delle comunicazioni, sono state realizzate una serie di importanti iniziative di valorizzazione dell'area Museale, tra cui l'implementazione del sistema di catalogazione SAMIRA con l'inserimento, la catalogazione

e l'illustrazione con note didascaliche di 400 cimeli, che vanno ad aggiungersi ai 500 già catalogati nel 2010.

E' stato svolto il corso di formazione per il personale addetto al Museo.

Sono state realizzate le "Linee guida" per la progettazione di eventi tematici nel Museo, che hanno consentito di mettere a punto il documento di progettazione della Mostra tematica "Donna per la comunicazione attraverso i cimeli e i documenti conservati". La mostra è stata inaugurata nel mese di dicembre 2012.

Accanto ai corsi Fad relativi al protocollo (n. 12 utenti) ed ai corsi sulla gestione del software Time-web (n. 48 utenti), è stato realizzato un progetto pilota finalizzato ad individuare ed implementare strumenti e modalità di erogazione di corsi on-line sfruttando la piattaforma "Moodle" del MiSE.

Al primo corso pilota realizzato da docenti interni ed erogato nel mese di dicembre hanno preso parte circa 30 dipendenti del Ministero dislocati in diverse sedi territoriali, il 70% dei quali ha completato il percorso formativo proposto.

Al termine di tale corso si è proceduto ad una valutazione degli esiti risultati positivi sia sotto il profilo dell'abbattimento dei costi sia della possibilità di una diffusione capillare di alcune tipologie di percorsi formativi.

Obiettivo strategico 2 - Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'amministrazione

Scopo dell'obiettivo era migliorare i servizi e le procedure anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed il potenziamento della formazione, delle pari opportunità e del telelavoro. Per realizzarlo è stato redatto il piano di formazione 2012-2014 in cui sono stati previsti specifici percorsi di genere nelle aree della lotta ai pregiudizi, interventi formativi rivolti ai neo assunti e iniziative specifiche rivolte al personale dirigente. E' stato progettato con la consulenza dell'Osservatorio di genere Interuniversitario un corso per il Comitato unico di Garanzia con le finalità tra l'altro di costruire professionalità in grado di redigere un bilancio di genere, un piano delle pari opportunità, e più in generale politiche di settore di genere.

Dopo la costituzione del CUG si è proceduto alla costituzione nel mese di novembre di un tavolo permanente CUG/Formazione, sede di un confronto sui contenuti e sui percorsi di genere nei processi formativi del ministero.

Il piano triennale della Formazione è stato verificato dal suddetto tavolo e quindi risultano programmati gli interventi formativi di genere in esecuzione della delibera CIVIT n. 22/2011. Per quanto riguarda il potenziamento dell'infrastruttura per il telelavoro, si è provveduto ad una verifica degli asset (hardware e software) disponibili che ha prodotto un documento di riepilogo dei dispositivi disponibili ed adatti al telelavoro.

E' stata realizzata una postazione operativa prototipale per individuare empiricamente eventuali problematiche tecniche.

Sono state realizzate 10 postazioni virtuali di telelavoro. La virtualizzazione delle postazioni, oltre a potenziare l'infrastruttura, permette di razionalizzare le risorse ed ottimizzare la loro gestione tecnica. Su questa base è stata riconfigurata l'intera piattaforma in modo tale da rendere indipendente il collegamento da casa per i dipendenti in telelavoro, senza necessariamente ricorrere al collegamento con il PC dell'ufficio. Inoltre si sono poste le basi per lo sviluppo del sistema di videoconferenza.

Obiettivo strategico 3 - Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

Scopo dell'obiettivo era sviluppare i processi e miglioramento dell'organizzazione e della qualità gestionale anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, la progettazione e la realizzazione della "Giornata della Trasparenza" nonché iniziative ed attività relative a tematiche sul benessere organizzativo e sulle pari opportunità.

Relativamente al "Benessere organizzativo" è stato predisposto il piano di comunicazione; si è provveduto alla predisposizione degli strumenti e della rete di supporto, del materiale informativo, dei report per i dirigenti e dei questionari di gradimento. Nel periodo dal 2 luglio al 13 luglio sono state realizzate più giornate dal titolo "la giornata degli obiettivi", appositi incontri tra i dirigenti e i collaboratori per riflettere insieme sugli obiettivi assegnati e sull'utilizzo delle risorse per il loro raggiungimento. Alla conclusione degli incontri si è predisposto un report condiviso con i partecipanti da cui sono emersi le criticità e i fabbisogni organizzativi e gestionali. Inoltre si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni, alla diffusione dei report e della relazione finale nella rete Intranet del Ministero.

Il Tavolo della Trasparenza si è insediato nel mese di gennaio 2012.

Nel corso delle due riunioni effettuate sono stati condivisi i principi normativi introdotti dalla legge delega 4 marzo 2009 n.15 e dal D.Lvo n. 150/2009, in base ai quali il Ministero nel 2011 ha adottato il proprio Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità; si è proceduto ad una verifica degli adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione dei dati minimi previsti dalla delibera 105/2010 della CIVIT. In esito a ciò, si è provveduto a pubblicare alcuni dati ancora mancanti.

Nel mese di dicembre 2012 si è tenuta la Prima giornata della Trasparenza.

In merito allo sviluppo di un sistema applicativo condiviso di "controllo di gestione", è stata realizzata la relativa piattaforma che è accessibile, dalla rete Intranet, attraverso un sistema di abilitazioni per centri di Costo al fine di avere l'accesso alle informazioni relative alla propria porzione.

Nel primo trimestre sono state effettuate tutte le attività necessarie per la costituzione del tavolo congiunto tecnico paritetico "Donne e media". Nell'aprile 2012, con l'emanazione del decreto, il Tavolo è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e, nel corso dell'anno, sono stati organizzati cinque incontri. In particolare, le attività svolte nella seconda metà dell'anno sono state incentrate sulla stesura della bozza del codice di autoregolamentazione e sull'organizzazione di specifiche audizioni volte al recepimento delle osservazioni da parte degli stakeholder esterni. La rilevazione e l'analisi dei contributi sono state integrate in un documento definitivo consegnato alle due Amministrazioni.

^^^

Nella Tabella II che segue sono riportate le spese di cassa e le risorse umane (in termini di anni persona) utilizzate nel 2012 per l'attuazione delle priorità politiche.

Nelle spese, in coerenza con quanto riferito per la Tabella I, non sono incluse quelle in conto residui.

E' riportato altresì il grado di realizzazione (espresso in termini percentuali) programmato per gli anni 2012, 2013, 2014 e quello conseguito per gli anni 2011 e 2012.

Si sottolinea che il valore dell'indicatore ponderato per ciascuna priorità politica è dato dalla media semplice del grado di raggiungimento conseguito dai singoli obiettivi strategici attuativi della priorità stessa, calcolato sulla base del sistema di monitoraggio descritto al punto 1.4.

PAGINA BIANCA

Tabella II - INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

Priorità politiche	Spese cassa	R. U. (anni persona)	Grado di realizzazione in termini percentuali					Indic. ponderato per il 2012
			2012		2012			
			cons. 2011	Valore programmato 2012	cons. 2013	cons. 2014	cons. 2012	
Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di governo (Regioni, Enti locali, Camere di commercio).	2.090.740	20,65	100	100	100	100	100	100
			66					
Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.	72.121.467	14,49	100	100	100	100	100	100
			100	100	100	100	100	
Riformare il sistema degli incentivi	733.032.367	10,7		100	100	100	90	95
				100	100	100	100	
Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.	22.092.420	34,18	100	100	100	100	98	99
			95	100	100	100	100	
Definire le linee di una nuova politica energetica, riequilibrando il mix energetico per ottenere minori costi, conseguire sicurezza di approvvigionamento e un consumo energetico sostenibile; definire le linee di una politica di approvvigionamento, smaltimento e riutilizzo delle materie prime strategiche.	89.115.928	38,78	87	100	100	100	89	92
			93	100	100	100	94	
Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore.	1.974.087	51,44	100	100	100	100	100	96
			97	100	100	100	86	
			100	100	100	100	100	
			95	100			91	
			95	100	100	100	98	
			100	100	100	100	100	
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche territoriali di sviluppo in funzione di interventi strategici, in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali.	1.843.298.477	168,36	100	100	100	100	100	98
			100	100	100	100	98	
			100	100	100	100	98	
			68	100	100	100	95	
Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese.	864.800	20,42	68	100	100	100	93	97
			100	100	100	100	100	
Consolidare i processi di miglioramento diretti a fornire servizi adeguati all'utenza e consentire all'Amministrazione di assolvere meglio i suoi compiti.	413.770	6,57	96	100	100	100	99	99

Parte II - Profili di gestione ordinaria

2.1 Le risorse umane del Ministero

Tabella III

Personale in servizio	Numero addetti								Dirigenti di 1° fascia (a)				Dirigenti di 2° fascia (b)			
	Part-time		Tempo Pieno		Tempo determinato		Totale		Numero addetti		Retribuz. Media (c)		Numero addetti		Retribuz. Media (c)	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Personale MISE in servizio	194	175	2957	2853	5	3	3156	3031	16	18	(*) 260.000	(*) 260.000	156	149	86.800	89.200
											(**) 163.500	(**) 163.500				
Personale esterno	3		70	72			73	72	3	4			12	13		
Totali complessivo	197	175	3027	2925	5	3	3229	3103	19	22			168	162		
Personale in aspettativa			51	39			51	39								
Personale MISE in comando presso altre amministrazioni	2	2	138	115			140	117	2	4			17	15		
Personale Fuori ruolo			28	29			28	29								
Totale complessivo	2	2	217	183	0	0	219	185	2	4			17	15		

(*) Retribuzione media Capo Dipartimento

(**) Retribuzione media Dirigente di 1° fascia

Qualifiche professionali																	
Totale dirigenti		Personale terza area				Personale seconda area				Personale prima area				Totale aree		Totale generale	
		Numero addetti		Retribuz. Media (c)		Numero addetti		Retribuz. Media (c)		Numero addetti		Retribuz. Media (c)					
2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
172	167	1531	1454	31.250	31.250	1370	1330	24.730	24.730	83	80	21.060	21.060	2984	2964	3156	3031
15	17	26	21			31	33			1	1			58	55	73	72
187	184	1557	1475			1401	1363			84	81			3042	2919	3229	3103
0	0													0	0	0	0
19	19	108	88			87	74			5	4			200	166	219	185
														0	0	0	0
19	19	108	88			87	74			5	4			200	166	219	185

La Tabella espone nella parte superiore il personale effettivamente in servizio, alle date indicate, presso il Ministero, sia appartenente ai ruoli MiSE sia esterno. Nella parte inferiore sono indicati invece i dati del personale di ruolo non in servizio presso il MiSE (in aspettativa, fuori ruolo, in comando presso altre amministrazioni)

Nel merito dei dati esposti possono essere espresse le seguenti considerazioni:

- nel periodo considerato, ovvero dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012, si è verificata una riduzione della consistenza numerica del personale in servizio di 126 unità (da 3.229 a 3.103), delle quali n. 22 in part-time, n. 102 a tempo pieno e n. 2 con contratto a tempo determinato.
- Il personale esterno in servizio presso il MiSE aveva una consistenza di 70 unità alla fine del 2011 e di 72 unità al 31.12.2012. Il personale con contratto a tempo determinato è presente in numero molto ridotto: n. 5 unità nel 2011, diventate 3 nel 2012.
- Anche il personale MiSE non in servizio si è ridotto di 34 unità (da 219 a 185): nel periodo considerato, infatti, si è verificata una riduzione di n. 12 unità del personale in aspettativa e di n.23 unità del personale MiSE comandato presso altre amministrazioni, mentre è aumentata una unità dei “fuori ruolo”.

L'analisi dei dati suddivisi per qualifiche professionali evidenzia, nel periodo considerato, le seguenti variazioni:

- un aumento di n. 3 unità dei dirigenti di 1^a fascia (da 19 a 22): sono compresi in questi numeri i Capi Dipartimento ed i Direttori Generali. Le posizioni effettivamente coperte sono tuttavia più numerose in quanto ai numeri indicati vanno aggiunti i dirigenti di 2^a fascia con funzioni di 1^a (5 nel 2011 e 3 nel 2012) oltre a 3 unità con incarichi ex art. 19, comma 6 ed una unità con incarico ex art. 19, comma 5bis.
- Una riduzione di 6 unità dei dirigenti di 2^a fascia (da 168 a 162). I dati esposti sono comprensivi dei dirigenti di 2^a fascia con funzioni di 1^a, nonché del personale della terza area con incarichi dirigenziali ex art. 19, comma 6 e comma 5bis (11 nel 2011 e 15 nel 2012).
- Una riduzione di 82 unità del personale di terza area (da 1.557 a 1.475), di 38 unità del personale di seconda area (da 1.401 a 1.363) e di 3 unità del personale di prima area (da 84 ad 81).
- La complessiva riduzione del personale dal 31.12.2011 al 31.12.2012 è da attribuire totalmente ai pensionamenti. Infatti l'immissione nei ruoli MiSE del personale ex-Istituto per la Promozione Industriale (n. 242 unità complessive) per effetto del decreto legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, era avvenuta, ai fini giuridici, già nel Maggio 2010, mentre il personale proveniente dall'ex Istituto per il Commercio Estero (n. 140 unità) è stato assorbito con decorrenza 1° gennaio 2013, successivamente al periodo qui considerato.
- Parimenti sul periodo di tempo considerato non espletano effetti i tagli della dotazione organica disposti dalle leggi 148/2011 e 135/2012. La nuova dotazione organica del MiSE, che tiene conto delle disposizioni di cui sopra, nonché di quanto stabilito dal decreto legge 98/2011 convertito dalla legge 111/2011 (soppressione dell'ICE) e del decreto legge 95/2012 convertito dalla legge 135/2012 (soppressione dell'Associazione Luzzatti) è stata individuata con DPCM 22 gennaio 2013.
- Per quanto riguarda infine i dati relativi alle retribuzioni medie, si deve notare che dal 31.12.2011 al 31.12.2012 non sono avvenute variazioni, in assenza, sin dal 2009, di rinnovi contrattuali. L'unica differenza si registra per i dirigenti di 2^a fascia, che hanno visto aumentare la retribuzione variabile, per effetto dell'incremento del relativo Fondo.

2.2 I residui

La seguente tabella espone la situazione dei residui iniziali e finali sui programmi di spesa del Ministero e la consistenza di quelli caduti in perenzione a fine esercizio.

Tabella IV

Programma	RS al 31 gennaio 2012	RS al 31 dicembre 2012	Perenzioni al 31 dicembre 2012
11.5	855.757.445,66	646.296.196,30	6.143.172,05
11.06	27.137.049,32	25.329.171,50	4.656.142,33
11.07	720.870.438,78	461.738.427,40	419.571.283,21
28.4	6.243.597.495,75 (*)	6.457.732.123,30	7.432.434,49
12.4	21.033.870,62	33.677.521,42	5.105.669,78
16.04	48.628.351,74	20.693.925,82	49.036,47
16.05	58.844.992,40	72.805.999,92	3.535.954,04
10.06	3.891.601,50	3.231.315,94	631.356,71
15.05	4.253.166,90	3.478.453,40	30.636,59
15.07	418.082,09	437.193,65	4.156,81
15.08	332.378.261,24	224.983.015,42	4.648.786,07
17.14	60.409.038,42	79.884.873,01	20.664,62
17.18	4.733.828,83	3.759.123,61	472.340,59
18.10	205.377,45	113.605,60	20.040,08
32.2	4.572.893,49	2.025.783,74	65.345,77
32.3	4.006.442,85	6.796.545,15	136.352,96
33.1	1.545.282,53	671.686,00	0,00
TOTALE	8.392.283.619,57	8.043.654.961,18	452.523.372,57

(*) Del Programma 28.4 fa parte il cap.8425 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) che non è oggetto di impegni e pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio operate con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze (DMF), su istanza del Ministro cui è attribuita la gestione.

Su tale capitolo l'importo delle risorse utilizzate nell'anno in conto residui compare nel consuntivo come riduzione dei residui iniziali, che ammontavano a 7,116 miliardi di euro.

La somma riportata in tabella per l'intero programma 28.4 sconta quindi la variazione negativa concernente l'utilizzazione di residui sul cap.8425 per € 2.152.812.498.

Di seguito si riferisce, per ciascun CdR, sulla gestione dei residui, segnalando in particolare quelli eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici attuativi delle priorità politiche, non riportati, come già detto, nella Tabella I.

2.2.1 Dipartimento per l'Impresa per l'Internazionalizzazione

Per la realizzazione di un obiettivo della Priorità "Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a

garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti”, sono stati utilizzati complessivamente € 830.000 a valere sui residui in Lettera C dei cap.1650 e 1231 del Programma 12.4, rispettivamente relativi al “Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori” ed alle “Spese connesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti e tutela dei consumatori”.

Per l’attuazione di due obiettivi della priorità “Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all’internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy” sono stati utilizzati €15.610.500 a valere sui residui del cap.7481 (13.500.000 in lettera F e 2.110.500 in lettera C) del Programma 16.5, relativo alle “Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del Made in Italy”.

Per quanto riguarda l’andamento dei residui di maggiore rilevanza e le cause della loro formazione o dell’eventuale caduta in perenzione, si precisa innanzi tutto che il Dipartimento per l’Impresa e l’Internazionalizzazione, per natura ed entità degli stanziamenti iscritti sui capitoli di competenza, si trova a gestire “fisiologicamente” una massa rilevante di residui che si smaltiscono anche in più di due anni.

Si segnalano in particolare:

- a) i capitoli sottoposti a riassegnazioni in corso d’anno, rilevanti dal punto di vista delle risorse coinvolte:
- 1650, sul quale afferiscono le risorse provenienti dalle multe irrogate dall’Antitrust; la riassegnazione è disposta dal MEF su richiesta della struttura competente e presenta un carattere di incertezza, sia in ordine all’entità sia alla tempistica di riassegnazione, che condiziona la programmazione degli interventi da porre in essere. Si precisa che nel 2012 sono stati riassegnati circa 25 ML.;
 - 7360, su cui affluiscono le somme relative agli utili Simest (quale quota della partecipazione al capitale della società); tali somme vengono versate solo dopo l’approvazione del bilancio della società e quindi sono rese disponibili in una fase avanzata dell’anno; inoltre il loro impegno è subordinato all’emanazione di un apposito decreto del Ministro che ne stabilisce la programmazione individuando i progetti di internazionalizzazione da realizzare; i tempi di tale procedura determinano pertanto la ricorrente formazione di residui;
 - 7476, sul quale afferiscono i proventi delle tasse brevettuali; la riassegnazione è disposta dal MEF su richiesta della struttura competente e presenta un carattere di incertezza, sia in ordine all’entità sia alla tempistica di riassegnazione, che condiziona la programmazione degli interventi da porre in essere.

Per i suddetti capitoli la formazione di residui, anche in misura considerevole, risulta non facilmente eliminabile.

- b) i capitoli che finanziano progetti o programmi pluriennali per i quali, inoltre, l’erogazione è subordinata alla presentazione di rendicontazione degli stati di avanzamento o di particolari documentazione da prodursi al carico del beneficiario. Queste caratteristiche determinano sempre uno sfasamento temporale tra la fase

dell'impegno e quella della liquidazione; oltre ai capitoli citati al punto a) (che finanziano, rispettivamente, iniziative e progetti a vantaggio dei consumatori promossi da regioni e associazioni dei consumatori, iniziative per la promozione della tutela della proprietà industriale ecc.) citiamo anche i capitoli 7420, 7421 e 7485 (che finanziano programmi e progetti per la difesa concernenti sistemi ad elevato contenuto tecnologico, programmi aeronautici altamente complessi ecc.) e il capitolo 2159 pg.33 (sul quale affluiscono le risorse versate su specifico capitolo di entrata dalle società cooperative).

Il Dipartimento, nel quale la gestione diretta riguarda ben il 97% delle risorse complessive, ha comunque smaltito oltre il 50% dei residui accertati all'inizio del 2012, di entità (oltre un miliardo di euro) pari al 35% del totale degli stanziamenti definitivi dei programmi di competenza (nel 2012 pari ad oltre 2.790 ML).

La gestione si chiude con una perenzione di circa 19 ML (pari a circa il 2%) su tutti i capitoli (di cui oltre il 90% sui capitoli gestiti direttamente) e un importo dei residui finali (su tutti i capitoli) dell'ordine degli 800 ML.

Le cause della formazione dei residui più rilevanti sono illustrati nella seguente tabella, in cui i valori sono distinti per macroaggregato.

Tabella V

MACRO AGGREGATO	CAP/PG	RS INIZIALI	RS FINALI	DI CUI IN LETTERA C	DI CUI IN LETTERA F
FUNZIONAMENTO	2159/33	18.598.445,80	14.396.608,09	14.396.608,09 I residui accertati si riferiscono per il 99% a impegni effettuati nel corso del 2010 e 2011 a favore dei revisori di società cooperative per ispezioni da effettuarsi nel biennio 2011/2012	=
INTERVENTI	2301	7.252.298,92	4.232.185,98	4.232.185,98 I residui accertati fanno riferimento ad impegni assunti per: il finanziamento di progetti di promozione del movimento cooperativo (bando 2010) che sono stati avviati a dicembre 2012 e per i quali è prevista una durata media di otto mesi; per attività promozionali del sistema cooperativo a favore dell'associazione Luzzatti	=
	1650	11.335.350,13	19.590.990,48	19.590.990,48 I residui accertati fanno riferimento ad impegni assunti per il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori su risorse riassegnate (ai sensi dell'art. 148 della L.388/00) e provenienti dalle multe Antitrust. La destinazione delle risorse in argomento è subordinata al parere delle commissioni parlamentari e, conseguentemente, la loro gestione risente fortemente dai tempi di riassegnazione. In particolare i residui accertati nel 2012 fanno riferimento ad iniziative la cui realizzazione si	=

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MACRO AGGREGATO	CAP/PG	RS INIZIALI	RS FINALI	DI CUI IN LETTERA C	DI CUI IN LETTERA F
				sviluppa anche nell'arco del biennio 2013-2014	
	2501	10.793.301,47	4.116.745,06	4.116.745,06 I residui accertati fanno riferimento ad impegni assunti nel 2011 e relativi a progetti per l'internazionalizzazione realizzati da Enti e associazioni. Si fa presente che la destinazione dello stanziamento del capitolo 2501 è subordinata alla una procedura di riparto che nel 2011 si è conclusa nel mese di dicembre.	
	2535	Nuova istituzione	32.251.679,00	32.251.679,00 Nel 2012 sono state espletate tutte le attività inerenti alla costituzione dell'Agenzia ICE e all'individuazione del piano delle attività approvato nel corso dell'anno con specifici DDMM MiSE di concerto con il MAE. È stato quindi possibile impegnare le risorse destinate alla realizzazione di detto piano solo a dicembre 2012 determinando la formazione di residui lettera C. Parte delle attività approvate sono state comunque realizzate nel 2012 e liquidate nel 2013.	=
INVESTIMENTI	7331	32.834.792,79	32.834.785,55	32.834.785,55 I residui fanno riferimento ad impegni assunti per il finanziamento del sistema di protezione dei confini meridionali della Libia. I noti eventi della "primavera araba" e la caduta del regime di Gheddafi hanno fatto sospendere il progetto nello stato di avanzamento in cui si trovava all'inizio della sommossa libica, per cui non sono state svolte attività né tantomeno presentate istanze di pagamento successive.	=

MACRO AGGREGATO	CAP/PG	RS INIZIALI	RS FINALI	DI CUI IN LETTERA C	DI CUI IN LETTERA F
	7421	279.272.763,76	192.860.267,17	192.860.267,17 I residui accertati fanno riferimento ad impegni assunti per il finanziamento di programmi per la difesa concernenti sistemi ad elevato contenuto tecnologico che prevedono il pagamento delle quote dei finanziamenti a partire dall'anno successivo a quello di realizzazione del progetto, subordinatamente alla acquisizione di certificazioni o autorizzazioni (dure, antimafia, equitalia)	==
	7422	18.329.060,00	18.329.060,00	18.329.060,00 I residui accertati fanno riferimento ad impegni assunti per la del progetto relativo a piattaforme navali multiruolo. La mancata erogazione è conseguenza di approfondimenti in corso sullo studio di fattibilità.	
	7476	67.351.480,12	50.124.489,27	43.963.650,81 I residui accertati in lettera C si riferiscono a impegni assunti per presi per attività che vedranno la loro conclusione nel corso del 2013.	6.160.838,46 I residui di lettera F si riferiscono alla riassegnazione delle tasse brevettuali (art. 1 c. 851 legge 296/2006) avvenuta alla fine del 2011. Si fa presente che la destinazione delle relative risorse, e conseguentemente i relativi impegni, è subordinata a specifica Direttiva del Ministro la cui approvazione risente fortemente dei tempi di riassegnazione. Le risorse in argomento, impegnate nel 2012, sono state destinate principalmente all'EPO per le attività inerenti alla ricerca di anteriorità.
	7485	417.594.019,93	265.584.538,64	265.584.538,64 I residui accertati fanno riferimento ad impegni assunti per la realizzazione del programma per la difesa VBM che si concluderà nel 2015.	==
	7611	47.952.413,00	19.991.280,00	19.991.280,00 I residui accertati si riferiscono ad impegni assunti a favore della Sogin Spa per la realizzazione dei progetti di smantellamento dei sommergibili nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi che prevedono	

MACRO AGGREGATO	CAP/PG	RS INIZIALI	RS FINALI	DI CUI IN LETTERA C	DI CUI IN LETTERA F
				rogazione sulla base dello stato di avanzamento lavori.	
	7360	6.270.231,04	9.626.086,00	4.813.043,00 I residui accertati fanno riferimento agli impegni assunti per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione previsto dallo specifico decreto ministeriale di programmazione delle iniziative	4.813.043,00 I residui lettera F fanno riferimento agli utili Simest relativi all'esercizio 2010, riassegnati nel 2011 e destinati, con D.M. 19.6.2012, al finanziamento di progetti di internazionalizzazione. Dette risorse sono state totalmente impegnate nel 2012.
	7481	24.466.724,82	26.100.288,35	11.109.406,35 I residui accertati in lettera C fanno riferimento ad impegni assunti nel 2010 e 2011 formati a causa del ritardo nella rendicontazione delle iniziative da parte dei commissionari.	14.990.882,00 I residui lettera F fanno riferimento ai fondi del Programma straordinario Made in Italy anno 2011, approvato con DM del 29 dicembre 2011.

2.2.2 Dipartimento per l'Energia

Non sono state utilizzate somme in conto residui per la realizzazione degli obiettivi strategici. Come evidenziato dalla Tabella IV, sul programma di spesa 10.6 di cui è titolare il Dipartimento, ammontante in termini di competenza ad € 207.135.925, non sussistono residui di rilevante entità (l'ordine di grandezza è di circa l'1,5%); sul programma 17.14, su cui erano iscritti in termini di competenza € 243.060.834,00, i residui a fine anno erano più consistenti (79.88 milioni), ma quasi tutti riconducibili al cap.3593 – Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi”, sul quale è “fisiologica” la liquidazione nell'esercizio finanziario successivo a quello d'impegno.

A valere sui residui al 31.12.2012 sono cadute in perenzione le seguenti somme:

- o € 631.356,71 sul programma 10.6, tra cui € 354.417,11 sul cap. 3540 (Acquisto di beni e servizi), € 104.027,88 sul cap.3505 (Competenze accessorie al personale al netto dell'IRAP), € 150.161,00 sul cap.3601 (Somme occorrenti per l'attuazione dell'Accordo relativo al trattato di non proliferazione delle armi nucleari);
- o € 20.664,62 sul programma 17.14, di cui € 16.750,11 sul cap.3533 (Acquisto di beni e servizi).

2.2.3 Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Per quanto riguarda il programma 28.4, gestito in avvalimento, nel 2012 la maggiore entità di residui ha caratterizzato, sia all'inizio che alla fine dell'esercizio, il capitolo 8425 del Fondo Sviluppo e Coesione. Ad inizio anno, infatti, tali residui, pari a circa 7,116 miliardi di euro, rappresentavano oltre il 99% dei residui iniziali presenti su tutti i capitoli di parte capitale gestiti dalla struttura. Essi non costituiscono, tuttavia, residui propri trattandosi di un capitolo Fondo che non accetta impegni e le cui risorse vengono movimentate attraverso variazioni di bilancio a favore di capitoli gestionali.

Le risorse in questione rappresentano, infatti, i fondi aggiuntivi nazionali destinati alla realizzazione delle politiche di sviluppo e coesione, della cui attuazione sono titolari molteplici Amministrazioni centrali e regionali. La Direzione, oltre ai compiti e ai relativi obiettivi, già descritti, connessi prevalentemente alla programmazione e gestione delle politiche che con tali risorse si attuano, svolge il ruolo di gestore del Fondo, che alimenta, attraverso il trasferimento alle Amministrazioni titolari dei programmi/interventi, l'attuazione di tali politiche.

Conseguentemente le variazioni dei residui del Fondo non possono essere direttamente collegate con il conseguimento degli obiettivi strategici propri della Direzione; esse sono piuttosto collegate all'andamento di tali politiche e al loro attuarsi secondo un profilo temporale diverso da quello settennale/novennale previsto dalla durata di un ciclo di programmazione ed attuazione, soprattutto a causa, nell'attuale periodo 2007-2013, dei ritardi dovuti ai “blocchi” ed alle riformulazioni delle programmazioni conseguenti, come detto, alle ripetute riduzioni di risorse operate per esigenze di finanza pubblica.

Come accennato, ad inizio anno tali residui ammontavano a circa 7,116 miliardi di euro valore che si è ridotto in corso d'anno a circa 4,963 miliardi di euro a seguito di variazioni per 2,153 miliardi di euro; inoltre, avendo effettuato nell'anno variazioni per 2.344 miliardi in relazione alla competenza disponibile sul medesimo capitolo ad inizio anno (pari a 3,787 miliardi), si è aggiunto al suddetto importo finale dei residui del 2012 l'ammontare dei residui generatisi nel medesimo anno, pari a 1,443 miliardi, portando a 6,406 miliardi di euro il valore iniziale del 2013.

Più operativamente, il trasferimento di risorse sui residui o sulla competenza del Fondo è collegato all'anzianità dell'assegnazione/riprogrammazione oltre che alla distinzione contabile per esercizio di provenienza tenendo quindi conto che dopo il trasferimento al capitolo gestionale di destinazione, possono andare in perenzione già alla fine dell'esercizio in cui sono stati trasferiti sul capitolo di pertinenza dell'Amministrazione destinataria.

A ciò si aggiunga che vi sono poi residui relativi ad alcuni capitoli gestionali della Direzione utilizzati sostanzialmente per il trasferimento delle risorse ad altre Amministrazioni e soggetti attuatori di programmi ed interventi di politica regionale, non ricompresi negli stati previsionali del bilancio dello Stato: complessivamente ad inizio anno ammontavano a circa 38,8 milioni smaltiti in corso d'anno per circa 38 milioni.

Infine, possono essere considerati residui relativi a risorse utilizzate direttamente per il raggiungimento di obiettivi strategici quelli relativi alle spese per la realizzazione e lo sviluppo del sistema informativo, destinato al monitoraggio dei programmi e degli interventi di politica regionale finanziato con il Fondo Sviluppo e Coesione, e alle spese per la realizzazione di progetti di ammodernamento delle Amministrazioni pubbliche e di qualche progetto pilota di sviluppo territoriale con il coinvolgimento diretto della Direzione (capitoli 8385, 8420, 8350 e 8416). L'ammontare complessivo dei residui smaltiti nel 2012 con riferimento a tali spese è stato pari a 2,2 milioni di euro circa su un importo complessivo di residui propri, presenti ad inizio anno, pari a circa 5,6 milioni, con una capacità di smaltimento pari a circa il 38%. A tale proposito, considerato che alcuni dei progetti finanziati hanno una durata pluriennale mediamente di 3-4 anni, la capacità di smaltimento appare in linea con le attese.

La Direzione per gli Incentivi alle Imprese, titolare del programma 11.7, non ha utilizzato residui per la realizzazione degli obiettivi strategici, in quanto le misure agevolative hanno interessato per la maggior parte risorse rinvenienti dalle disponibilità esistenti nelle contabilità fuori bilancio.

Sul programma suddetto, a fronte di residui accertati ad inizio esercizio per € 720.870.438,78, i residui finali ammontano a € 461.738.427,40. Sono stati effettuati pagamenti in conto residui per € 149.908.749,14, mentre sono complessivamente caduti in perenzione € 419.571.283,21.

Si segnala in particolare che sui seguenti capitoli si sono verificate perenzioni amministrative:

- capitolo 7334 – fondo finalizzato all'efficientamento del parco dei generatori di energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna: al 1° gennaio si registravano residui per un milione di euro, provenienti dall'esercizio 2010, caduti in perenzione al 31 dicembre, data in cui i residui accertati ammontavano a 981,38 mila euro;
- capitolo 7342 - fondo per la competitività e sviluppo: al 1° gennaio i residui ammontavano a 589,59 mila euro, al 31 dicembre a 256,25, mentre sono caduti in perenzione anno M/euro 380,54, provenienti dagli esercizi 2009, 2010 e 2011;
- capitolo 7480 – fondo rotativo per le imprese: i residui ammontavano a M/euro 120,76 al 1° gennaio e a M/euro 192,03 al 31 dicembre, mentre sono caduti in perenzione M/ euro 34,72 provenienti dagli anni 2010 e 2011.

2.2.4 Dipartimento per le Comunicazioni

In aggiunta alle risorse indicate in tabella I, per l'attuazione degli obiettivi strategici attuativi della Priorità politica "Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche per favorire lavoro, informazione, business, ricerca e innovazione", sono stati utilizzati € 15.090.047,98 a

valere sui residui del cap.7596 (per il Digitale) e € 21.000.000 a valere sulla reiscrizione di residui perenti del cap.7230 (per la Banda larga).

Per quanto riguarda in generale la gestione delle risorse, da sottolineare che la maggior parte dei residui i capitoli di competenza dell'Istituto Superiore CTI, organo di ricerca del MiSE. Anche qui si tratta di un fenomeno "fisiologico": infatti, le spese affrontate riguardano in massima parte le spese per gli investimenti in Progetti di ricerca pluriennali, che comportano rilevanti impegni di spesa che interessano più esercizi finanziari.

Si sottolinea che la perenzione di alcuni impegni assunti in esercizi precedenti il 2012, è dovuta a procedure informatiche di liquidazione della spesa non andate a buon fine e quindi non imputabile all'ISCTI.

2.2.5 Ufficio per gli Affari Generali e le Risorse

L'Ufficio non ha utilizzato residui per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'anno 2012.

I residui iniziali e finali, per l'esercizio 2012, riguardano prevalentemente spese di natura obbligatoria, in alcuni casi si sono formati per fattori esterni all'amministrazione (ad esempio: fatture pervenute oltre il termine previsto per la chiusura della cassa, canoni per consumi relativi al bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013), e in altri casi per l'impossibilità di completare l'iter amministrativo nel corso dell'anno. Di conseguenza, non si evidenziano particolari cause nella formazione dei residui.

E' opportuno, inoltre segnalare che non si rilevano importi significativi caduti in perenzione.

Di seguito la tabella di dettaglio, nella quale sono annotate le ragioni della formazione, a fine esercizio, di residui di entità superiore ai 100.000 euro.

Tabella VI

Cap	DESCRIZIONE CAPITOLO	RESIDUI					NOTE RESIDUI SUPERIORI A 100.000,00 AL 31/12/2012
		INIZ.	EC/MSP		TOTALE	RS31/12	
			ECONOMIE	PERENZIONE AL	ECS/MSP	RESIDUI AL	
		A	B	31/12/2012	D=B+C	31/12/2012	
				C		E	
1200	COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI ECC.	737.023,31	595.401,74	6.459,17	701.860,91	50.000,00	
1202	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	25.000,00	24.755,68		24.755,68	19.260,00	
1204	SPESE PER INTERESSI O RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE ECC.	10.444,85		3.472,32	3.472,32	103.336,93	Trattasi di somme necessarie per il pagamento di interessi legali da pagare a seguito di sentenze; alla chiusura dell'esercizio finanziario non è stato possibile provvedere alla liquidazione per carenza di documentazione

Cap	DESCRIZIONE CAPITOLO	RESIDUI				RS31/12 RESIDUI AL 31/12/2012 E	NOTE RESIDUI SUPERIORI A 100.000,00 AL 31/12/2012
		INIZ. A	ECONOMIE B	PERENZIONE AL 31/12/2012 C	TOTALE ECS/MSP D=B+C		
1205	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	520,10				569.535,30	L'importo è prevalentemente riferito al saldo FUA 2011, la cui autorizzazione ad impegnare in conto competenza e cassa sul capitolo 1205/05 è pervenuta successivamente alla chiusura della cassa.
1206	SOMMA PER LA SISTEMAZIONE CONTABILE DELLE PARTITE ISCRITTE AL CONTO SOSPESO	73.527,95	0,30	47.251,12	47.251,42		
1207	RIMBORSO DEGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SOSTENUTI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE VIGILATE ECC.	52.000,00				104.000,00	Somme da corrispondere a seguito di richiesta degli enti interessati
1214	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE	70.456,00	1.371,00		1.371,00	67.799,00	
1218	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI					38.941,77	
1335	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.876.654,44	122.214,22	35.305,66	157.519,88	317.584,22	L'importo è prevalentemente riferito ad impegni che l'amministrazione ha assunto per canoni e consumi bimestrali (dicembre 2012- gennaio 2013), per cui è stato possibile impegnare ma non pagare.
1336	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI					256.422,50	L'importo è riferito a impegni vari di manutenzione dell'anno 2012, per attività che non si sono completate nel corso dell'anno.

Cap	DESCRIZIONE CAPITOLO	RESIDUI				RS31/12 RESIDUI AL 31/12/2012 E	NOTE RESIDUI SUPERIORI A 100.000,00 AL 31/12/2012
		INIZ. A	EC/MSP		TOTALE ECS/MSP D=B+C		
			ECONOMIE B	PERENZIONE AL 31/12/2012 C			
1360	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	366.263,84		27.614,67	27.614,67	4.444.594,75	L'importo è riferito prevalentemente alla somma dovuta a favore della società creditrice, in esecuzione della sentenza del Tribunale di Roma n. 2273/2012. Il residuo si è generato in seguito alla mancata trasmissione, da parte della società, dei dati identificativi anagrafici/p.i./IBAN per poter accreditare la somma.
1376	SPESE PER LA GESTIONE DEL MICRO-NIDO	75.745,81				25.644,32	
1400	SPESE PER LA GESTIONE, LA MANUTENZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO	59.300,91		4.688,00	4.688,00	78.612,97	
1822	INDENNITA', RENDITE E RIMBORSI SPESE VARIE PER INFORTUNI SUL LAVORO ECC.	8.736,31		8.735,31	8.735,31		
1700	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	1.545.282,53				671.686,00	Il provvedimento MEF di riassegnazione dei fondi è stato formalizzato a gennaio 2013 e non è stato pertanto possibile utilizzare i fondi nell'esercizio 2012.
1760	RIMBORSO ALLA CASSA PENSIONE DEGLI ECC.						
7031	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	529.000,39		2.793,13	2.793,13	507.122,73	L'importo è dovuto per impegni relativi ad attività non concluse nell'anno 2012, in parte per impegni per cui le fatture non sono pervenute entro il 5 dicembre 2012.
7032	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI					69,14	
7036	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	50.011,46				213.621,52	L'importo si riferisce ad impegni assunti nel mese di dicembre 2012.
7150	SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO ECC.	71.758,48		33,58	33,58		

2.3 Difficoltà amministrative e organizzative

Il *Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione* ha segnalato come criticità le riduzioni operate nel corso dell'anno per le misure di contenimento della spesa, adottate con la *spending review*, ed in particolare quelle relative al capitolo n.2285 "Contributo forfettario agli Organismi di normalizzazione italiani (UNI e CEI)" che di regola si alimenta mediante versamenti di somme da parte dell'INAIL sul corrispondente capitolo di entrata n. 3596. Rispetto ad un fabbisogno di € 6.500.000, è stata trasferita sul predetto cap.2285 una somma di € 2.432.602 (pari, quindi, a poco più di 1/3) con grave compromissione delle attività svolte dagli Enti in parola, dedicati all'elaborazione di norme per la sicurezza degli impianti in generale e nel settore elettrico e gas in particolare, e impegnati a garantire, a livello sovranazionale, la partecipazione italiana al sistema di normazione. Inoltre, la mancata integrazione dello stanziamento iniziale di € 490.000 in favore del cap.1372, finalizzato alle attività promozionali del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, non ha consentito di realizzare diversi progetti a vantaggio dei consumatori medesimi, presentati dalle Associazioni di categoria.

Il *Dipartimento per l'Energia*, oltre al problema del sottodimensionamento delle risorse umane a disposizione, ha segnalato come problema la notevole riduzione delle risorse che in corso d'anno vanno ad implementare i capitoli di bilancio: per l'anno 2012, infatti, le riassegnazioni di cui all'art.110 della legge n. 239/2004 sono state pari ad € 526.755, a fronte di € 1.650.000 riassegnati nel corso del 2011.

Il *Dipartimento per le Comunicazioni* ha segnalato di non aver incontrato particolari difficoltà amministrative e/o organizzative nello svolgimento delle attività di competenza, mentre l'*Ufficio per gli Affari Generali e le risorse* non ha inviato comunicazioni in merito.

Il *Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica* ha rappresentato che, per quanto riguarda la gestione delle funzioni in avvalimento, le principali difficoltà incontrate nella gestione sono imputabili, anche per il 2012, alle particolari condizioni in cui opera.

Come già detto, infatti, per effetto dell'art. 7 del decreto legge n.78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione, pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda la Direzione degli Incentivi, invece, le criticità gestionali sono riconducibili alla difficile conciliabilità tra l'attuale configurazione dell'istituto della perenzione amministrativa – che, da ultimo, con il Decreto Legge 6 luglio 2011, n.98, ha visto ridursi da tre a due anni il termine per la sua applicazione – e le tempistiche connesse alla gestione degli incentivi alle imprese, dal che discendono i notevoli ritardi riscontrati nella disponibilità di cassa delle risorse necessarie. E' inoltre opportuno segnalare l'ulteriore criticità rappresentata dai molteplici adempimenti amministrativo - contabili previsti per ciascun pagamento delle migliaia di pagamenti gestiti.

Infine, non va trascurato l'impatto, anche di tipo logistico, derivante dalle novità introdotte dal DM 22 giugno 2012, di modifica del DM 7 maggio 2009 di riordino del Ministero, con il quale la DGIAI è stata radicalmente riorganizzata, accorpando e razionalizzandone le competenze.



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L.185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'esercizio finanziario 2012 è stato caratterizzato da un significativo impegno delle Pubbliche Amministrazioni nel porre in essere azioni di contenimento delle spese di funzionamento, al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nel decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni in legge n. 135 del 7 agosto 2012, n. 135. In particolare questa Amministrazione, per effetto della c.d. *spending review*, ha subito riduzioni delle dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa di funzionamento per complessivi 1,7 milioni di euro.

In attuazione di uno dei criteri indicati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012 (*riduzione in termini monetari per la spesa per acquisto di beni e servizi anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché attraverso una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali di acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte*) gli uffici sono stati invitati a fare ampio ricorso alla gestione unificata dei capitoli di bilancio dedicati alle spese di funzionamento. Ciò nonostante, il mancato affidamento in gestione unificata di tutti i capitoli appartenenti a tale tipologia non ha consentito una piena e completa razionalizzazione dei processi di spesa.

Le procedure per le acquisizioni di beni e servizi rientranti nella categoria delle spese di funzionamento avvengono, in conformità a quanto prescritto dal d.lgs 163/2006 e s.m.i. (c.d. codice dei contratti pubblici), mediante il ricorso a convenzioni Consip, mercato elettronico, procedure ad evidenza pubblica, procedure negoziate ed affidamenti diretti.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti della Pubblica Amministrazione scaduti alla data del 31 dicembre 2012, effettuata ai sensi del decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito con modificazioni in legge n. 64 del 6 giugno 2013, ha consentito di individuare uno stock di posizioni debitorie pari ad euro 7.624.218. Le motivazioni della formazione di tali debiti vanno ricercate, ancora una volta, nella dotazione finanziaria non adeguata dei capitoli delle spese di funzionamento, i cui stanziamenti nel corso degli anni sono stati fortemente ridimensionati con tagli lineari operati dal Legislatore. Tali interventi, se da un lato hanno consentito di avere effetti positivi sui saldi di finanza pubblica, dall'altro hanno contribuito



alla formazione di debiti fuori bilancio nelle singole Amministrazioni, poiché non si è potuto agire con la stessa tempestività sul lato della spesa caratterizzata da una struttura non immediatamente comprimibile.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

L'analisi condotta mette in evidenza che oltre il 90% dei debiti riguarda le spese di funzionamento e la rimanente parte è frammentata in varie voci, di cui la più consistente è rappresentata dalle spese di lite, in parte originate dalle difficoltà dell'Amministrazione a trovare le risorse finanziarie necessarie ad onorare i propri debiti.

	Valori in (€)	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	6.816	91%
ALTRE SPESE	650	9%
	7.466	100%

Rispetto alla totalità delle posizioni a debito comunicate al Ministero dell'economia e delle finanze la copertura ottenuta è del 76% circa, pari a 5,6 milioni di euro. Per la quota dei debiti non soddisfatta per l'anno in corso ed al fine di prevenire il formarsi di nuove situazioni debitorie per gli anni successivi, l'Amministrazione ha predisposto un apposito piano di rientro, così come previsto dall'art. 5, comma 4, del citato decreto legge n. 35 e dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato 6 giugno 2013, n. 27.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati:

	Valori in €/000	
DESCRIZIONE	DEBITI	%
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	4.980	65,3%
Altri servizi	492	6,5%
Noleggi, locazioni e leasing operativi	1.340	17,6%
Manutenzione ordinaria e riparazioni	158	2,1%
Spese per liti e arbitraggi	646	8,5%
Altre spese	7	0,1%
TOTALE	7.631	100,0%

Le voci più consistenti riguardano i canoni e le utenze, principalmente utenze telefoniche, pari ad oltre il 65%, e le locazioni di immobili pari a circa il 18%.



4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

A fronte di dotazioni finanziarie sui capitoli delle spese di funzionamento carenti rispetto alle effettive necessità, l'Amministrazione ha posto in essere interventi finalizzati al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa, con l'obiettivo di ridurre, ove possibile, la formazione di debiti fuori bilancio. Tra gli interventi posti in essere, oltre ad una più accurata pianificazione delle acquisizioni di beni e servizi, integrando sia le informazioni degli anni precedenti che le necessità rappresentate dalle varie strutture del Ministero, è stato predisposto un "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa", inviato al Ministero dell'economia e delle finanze il 30 marzo 2012, che prevede riduzioni di spesa prevalentemente sui canoni di locazione, sulle spese di telefonia - grazie all'adesione a Convenzioni Consip, sia per la telefonia fissa che per quella mobile, con costi di canone e tariffe più vantaggiose - e sulle spese relative al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione.

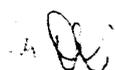
I risparmi sui canoni di locazione, pari a circa 0,9 milioni di euro, sono stati ottenuti accelerando le procedure di trasferimento di alcune sedi operative del Ministero da immobili in locazione passiva ad immobili demaniali concessi in uso governativo.

Riguardo alle spese di telefonia, l'Amministrazione ha aderito a nuove Convenzioni Consip, sia per la telefonia fissa che per quella mobile, con costi di canone e tariffe più vantaggiose, che consentiranno di realizzare dei risparmi nell'arco dei prossimi anni.

Per quanto concerne le spese di funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione, è stato ridotto il contingente del personale (a fronte delle 270 unità previste dal Decreto Interministeriale 30 settembre 2010 sono state utilizzate 142 unità) ed è stato effettuato un minor ricorso a contratti di collaborazione e a tempo determinato, con un risparmio complessivo di circa 0,5 milioni di euro destinati ad economie di bilancio.

Roma, 21-07-2013


IL MINISTRO



Categoria economica	Situazione debitoria al 31.12.2012	Smaltimento debiti anno 2012
02.02.01	1.342.494,50	
02.02.02	650.669,50	
02.02.03	4.980.499,78	
02.02.04	40,53	
02.02.06	2.151,83	
12.02.03	646.149,68	
21.01.02	2.212,02	
TOTALE	7.624.217,84	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIA ECONOMICA		CDR	Mesile	Prosp.	Capolo	PO	Denominazione PG	Esercizio di formazione	Silvanamento debito	Stilvanamento definitivo	Impiegato a residenza	NOTE
			no	no	o				(2012)	(2012)	(2013)	
02.02.01		1	32	2	1.091	10	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2007	4.010,00	114.232,00	114.232,00	
02.02.01		1	32	2	1.091	10	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	8.910,78	114.232,00	114.232,00	
02.02.01		1	32	2	1.091	16	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	15.017,46	10.364,00	10.364,00	
02.02.01		1	32	2	1.091	21	esercizio dei mezzi di trasporto	2012	698,61	66.481,00	65.191,90	
02.02.01		1	32	2	1.091	21	noleggiate dei mezzi di trasporto	2012	1.335,78	66.481,00	65.191,90	
02.02.01		2	12	4	1.227	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	1.873,08	58.490,00	58.490,00	
02.02.01		7	32	3	1.335	25	noleggiate dei mezzi di trasporto	2012	3.273,32	25.077,00	25.077,00	
02.02.01		7	32	3	1.335	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	8.205,57	143.648,00	143.648,00	
02.02.01		2	11	5	2.158	18	esercizio dei mezzi di trasporto	2012	1.742,50	3.453,00	3.453,00	
02.02.01		4	11	7	2.220	14	fili di locali ed oneri accessori	2012	14.246,29	5.378.277,88	5.378.277,88	
02.02.01		4	11	7	2.220	27	spese per il funzionamento degli uffici prefettici preposti alla gestione delle attività della soppressa, ecc.	2012	5.864,46	131.730,70	131.730,70	
02.02.01		5	15	8	2.499	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	338.592,23	374.306,00	351.653,25	
02.02.01		5	15	5	2.645	12	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	560,73	170.866,00	170.866,00	
02.02.01		5	15	5	2.645	18	fili di locali ed oneri accessori	2012	643.243,94	449,68	449,68	
02.02.01		5	15	5	2.645	6	telefono, conversazioni telefoniche, ecc.	2009	440,68	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.01		5	15	5	2.645	6	telefono, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	22.440,14	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.01		5	15	5	3.351	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	40,80	243.023,57	243.191,33	
02.02.01		3	17	14	3.533	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	1.390,76	10.144,00	10.144,00	
02.02.01		3	10	6	3.540	27	esercizio dei mezzi di trasporto	2012	1.243,50	645,00	645,00	
02.02.01		3	10	6	3.540	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2011	324,45	27.006,96	27.006,96	
02.02.01		3	10	6	3.540	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2012	4.230,74	27.006,96	27.006,96	
02.02.01		5	15	7	3.993	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	85.005,68	190.000,00	167.353,25	
02.02.01		4	28	4	5.235	24	esercizio dei mezzi di trasporto	2012	1.442,00	7.807,00	7.807,00	
02.02.01	Totale								1.342.494,50			
02.02.02		1	32	2	1.091	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	31.666,23	60.522,68	60.177,55	
02.02.02		1	32	2	1.091	16	esercizio dei mezzi di trasporto	2012	178,68	30.859,00	30.270,99	
02.02.02		1	32	2	1.091	16	esercizio dei mezzi di trasporto	2012	149,78	30.859,00	30.270,99	
02.02.02		1	32	2	1.091	16	noleggiate dei mezzi di trasporto	2012	63,10	30.869,00	30.270,99	
02.02.02		1	32	2	1.091	21	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	182,71	65.481,00	65.191,90	
02.02.02		1	34	3	1.091	9	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	316,00	902.000,00	890.636,83	
02.02.02		2	12	4	1.227	18	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	6.887,65	15.267,00	15.046,92	
02.02.02		2	17	4	1.227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	533,40	842.000,00	828.183,56	
02.02.02		2	12	4	1.227	7	telefono, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	1.611,72	842.000,00	828.183,56	
02.02.02		2	12	4	1.227	1	spese commesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti	1992	23.422,84	250.346,00	250.346,35	
02.02.02		2	12	4	1.227	1	spese commesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti	1996	50.713,96	250.346,00	250.346,35	
02.02.02		2	12	4	1.227	1	spese commesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti	1997	41.089,41	250.346,00	250.346,35	
02.02.02		2	12	4	1.227	1	acquisto di riviste, giornali e altre pubblicazioni	2001	27.232,93	250.346,00	250.346,35	
02.02.02		7	31	3	1.335	1	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2011	376,71	762,00	336,74	
02.02.02		7	32	3	1.335	18	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	39.393,25	311.774,00	311.168,06	
02.02.02		7	31	3	1.335	24	noleggiate dei mezzi di trasporto	2012	27,07			
02.02.02		7	32	3	1.335	7	telefono, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	290,40	1.129.198,00	1.112.258,97	
02.02.02		7	32	3	1.335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	1.016,40	1.129.198,00	1.112.258,97	
02.02.02		7	31	3	1.600	1	manutenzione	2010	1.392,00	74.769,00	74.297,89	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Minio Proie Capitali no. mm.	Capitolio	PG	Denominazione PG	Situazione debitori al 31/12/2011	Esercizio di formazione	Ammortamento debiti (2012)	Stato definitivo (2013)	Integrato a rendiconto (2012)	NOTE
02.01.02	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	849.245,00	831.355,92	
02.02.02	2	11	5	2158	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	451.298,00	131.412,97	
05.10.02	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.		310.000,00	343.993,79	
02.02.02	2	11	6	2159	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	175,00		
02.02.02	4	11	7	2220	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2011	68.174,48	68.174,48	
02.02.02	4	11	7	2220	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	68.174,48	68.174,48	
02.02.02	2	16	5	2235	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.		313.000,00	304.953,25	
02.02.02	5	15	8	2489	10	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	32.245,00	28.020,18	
02.02.02	5	15	8	2489	13	spese di copie, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti stipulati dall'amministrazione	2009			
02.02.02	5	15	8	2489	13	spese di copie, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti stipulati dall'amministrazione	2011	80.200,81		
02.02.02	5	15	8	2489	13	spese di copie, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti stipulati dall'amministrazione	2012	175.566,79		
02.02.02	5	15	8	2489	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	21.178,01	351.633,35	
02.02.02	5	15	5	2645	10	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2011	10.783,50	234.814,87	
02.02.02	5	15	5	2645	10	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	13.191,99	234.614,87	
02.02.02	5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	14.118,66	1.045.237,20	
02.02.02	2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.		202,50 (vuoto)	357.953,29	
02.02.02	5	18	10	3148	9	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	703,94	1.543,12	
05.10.02	5	15	5	3351	1	spese per il controllo delle emissioni radioelettriche sul territorio nazionale, assistenza manutenzione degli, ecc.	2012	6.007,70	242.793,33	
02.02.02	3	17	14	3333	26	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	2.936,21	40.561,17	
02.02.02	3	10	6	3540	26	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	1.101,90	21.630,74	
02.02.02	5	15	7	3991	11	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	3.540,58	1.132,09	
02.02.02	5	15	7	3991	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	8.315,89	167.353,25	
02.02.02	5	17	18	4051	12	adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2012	6.317,42	3.708,94	
02.02.02	5	17	18	4051	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2012	15.795,22	155.613,96	
02.02.02	1	32	2	7010	1	spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librate	2010	10.190,85	71.464,20	
02.02.02	3	17	14	7341	1	spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librate	2010	3.000,00	13.629,00	
02.02.02	2	11	5	7400	1	spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librate	2010	5.000,00	6.294,10	
02.02.02	3	10	6	7650	1	spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librate	2010	3.000,00	22.038,36	
02.02.02	1	32	2	1091	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	2011	14.082,16	60.522,68	
02.02.02	3	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2003	44.829,50	490.676,83	
02.02.02	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2004	102.015,00	490.676,83	
02.02.02	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2005	51.180,49	490.676,83	
02.02.02	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2006	48.485,50	490.676,83	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Categoria economica	CDR	Misto	Progr	Capolu	PO	Denominazione PO	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2012)	Stato di avanzamento definitivo (2012)	Impegnato e rendiconto (2012)	NOTE
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	173,50	2008		902.000,00	890.676,83	
04.02.05	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	10,50	2011		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	33.430,34	2012		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.347,43	2° trim. 12		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.535,40	3° trim. 12		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.542,94	4° trim. 12		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	14.462,38	ago set 12		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2.290,47	10 dic 12		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	6.043,87	01/10/2012		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	17.299,16	01/11/2012		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	10.173,82	01/12/2012		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	1	32	2	1091	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	55.660,44	(vuoto)		902.000,00	890.676,83	
02.02.03	2	12	4	1227	18	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	15.573,50	2012		15.267,00	15.046,92	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	8,50	2009		842.000,00	828.183,56	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	74,50	2010		842.000,00	828.183,56	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	27.007,41	2012		842.000,00	828.183,56	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	4.945,62	01/11/2012		842.000,00	828.183,56	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	30.445,15	(vuoto)		842.000,00	828.183,56	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	19.187,59	2012		131.774,00	131.168,86	
02.02.03	2	12	4	1227	7	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	12.472,41	(vuoto)		131.774,00	131.168,86	
02.02.03	2	12	3	1335	18	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	11.934,00	2004		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	7.472,50	2005		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	343,00	2006		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.445,00	2007		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.246,50	2008		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	8.509,30	2010		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	7.489,00	2011		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	70.427,68	2012		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	3.639,74	1° sem. 2007		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	5.351,02	1° sem. 2010		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	391,87	2° sem. 2004		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	4.222,38	2° sem. 2007		1.129.196,00	1.112.759,97	
02.02.03	2	12	3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	20.303,68	01/11/2012		1.129.196,00	1.112.759,97	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Categoria economica	CDR	Misura	Progr	Capitolo	PO	Denominazione PO	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2012)	Bilancio definitivo (2012)	Impegno a rendiconto (2012)	NOTE
02.02.03	7	32	3	2135	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	74.081,16 (voce)			1.119.196,00	1.112.959,97	
02.02.03	7	32	3	1360	1	spese per iill. ubbiaggi, fitteamenti ad accessori (rimborso delle spese di patrimonio locale)	2.188,32	2012		5.183.538,00	5.183.538,35	
02.02.04	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	36,50	2009		849.245,00	831.355,92	
02.02.04	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	104,50	2010		849.245,00	831.355,92	
02.02.04	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	10,50	2011		849.245,00	831.355,92	
02.02.04	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	41.315,47	2012		849.245,00	831.355,92	
02.02.03	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	590,62 apr 11 - mag 11			849.245,00	831.355,92	
02.02.03	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	5,28 vet. di mora			849.245,00	831.355,92	
02.02.01	2	11	5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	14.352,23	01/11/2012		849.245,00	831.355,92	
02.02.03	2	11	5	2158	1	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	46.805,12 (voce)			849.245,00	831.355,92	
02.02.03	2	11	5	2158	15	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	17.637,73	2012		43.298,00	13.412,97	
02.02.01	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	22.962,40	2010		350.000,00	343.953,29	
02.02.01	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	37.986,10	2012		350.000,00	343.953,29	
02.02.03	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	18.922,69 1° sem. 2007			350.000,00	343.953,29	
02.02.04	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	27.816,42 1° sem. 2010			350.000,00	343.953,29	
02.02.03	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2.037,27 2° sem. 2004			350.000,00	343.953,29	
02.02.03	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	22.471,63 2° sem. 2007			350.000,00	343.953,29	
02.02.01	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	398,22	01/11/2012		350.000,00	343.953,29	
02.02.03	2	11	6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	44.763,77 (voce)			350.000,00	343.953,29	
02.02.03	2	11	6	2159	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	3.359,60	2012		175,00		
02.02.01	2	11	6	2159	15	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	63.833,40 (voce)			175,00		
02.02.03	4	11	7	2220	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	43.145,88	2012		1.048.814,83	1.048.814,83	
02.02.03	4	11	7	2220	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	8.665,58	01/11/2012		1.048.814,83	1.048.814,83	
02.02.03	4	11	7	2220	1	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	72.986,76 (voce)			1.048.814,83	1.048.814,83	
02.02.03	4	11	7	2220	15	spese per il funzionamento degli uffici periferici preposti alla gestione delle attività della soppressa, ecc.	3.443,25	2012		64.174,48	68.174,48	
02.02.01	4	11	7	2220	27	spese per il funzionamento degli uffici periferici preposti alla gestione delle attività della soppressa, ecc.	13.397,59	2011		131.730,70	131.730,70	
02.02.01	4	11	7	2220	27	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	9.306,78	2012		131.730,70	131.730,70	
02.02.01	2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	7.837,50	2004		313.000,00	306.953,29	
02.02.01	2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	16.289,50	2005		313.000,00	306.953,29	
02.02.01	2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.071,00	2008		313.000,00	306.953,29	
02.02.03	2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.817,50	2009		313.000,00	306.953,29	
02.02.01	2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	22.716,00	2010		313.000,00	306.953,29	
02.02.01	2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	57.261,73	2012		313.000,00	306.953,29	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Categoria economica	Mittito (in milioni)	Progr. (in milioni)	Capitolo (in milioni)	PO	Denominazione PG	Situazione finanziaria al 31/12/2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (0017)	Stadamento definitivo (0017)	Impegno a rendiconto (0017)	NOTE
02.02.03		2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	21.472,16	1° sem. 2007	313.000,00	306.953,29	
02.02.03		2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	31.569,04	1° sem. 2010	313.000,00	306.953,29	
02.02.03		2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2.311,09	2° sem. 2004	313.000,00	306.953,29	
02.02.03		2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	25.500,45	2° sem. 2007	313.000,00	306.953,29	
02.02.03		2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	451,90	02/11/2012	313.000,00	306.953,29	
02.02.03		2	16	5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	45.956,02	(vuoto)	313.000,00	306.953,29	
02.02.03		2	16	5	2225	7	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonchè adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	1.210,00	2012	27.786,00	27.583,10	
02.02.03		2	16	5	2225	7	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonchè adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	87.223,19	(vuoto)	27.786,00	27.583,10	
02.02.03		5	15	8	2499	10	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.210,00	2012	32.245,00	28.010,18	
02.02.03		5	15	8	2499	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.748,53	2017	374.300,00	351.653,25	
02.02.03		5	15	8	2499	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	271.644,53	(vuoto)	374.300,00	351.653,25	
02.02.03		5	15	5	2645	10	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonchè adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	1.210,00	2012	236.041,55	234.634,87	
02.02.03		5	15	5	2645	12	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento, ecc.	118,58	2012	170.886,00	170.208,49	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	45.688,75	2012	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	34.416,04	2003	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	13.613,80	2004	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	23.748,80	2005	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	21.820,19	2006	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	15.610,23	2007	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	12.083,58	2008	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	79.498,09	2009	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	138.336,85	2010	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	87.712,89	2011	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	269.806,55	2012	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	66.183,91	1° sem. 2009	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	336.495,63	2° sem. 2009	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	345.639,34	2° sem. 2010	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	59.926,50	2003	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	30.258,20	2004	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	36.238,50	2005	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	85.075,00	2006	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	83.039,10	2007	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	29.846,99	2008	1.124.575,48	1.045.237,70	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Categoria economica	Mislo ne	Progr mma	Capitolo	PO	Denominazione PO	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2012)	Bilancio definitivo (2013)	Impegno a rendimento (2012)	NOTE
02.02.02		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	10.799,32	2009	1.124.575,48	1.043.237,70	
02.02.03		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	3.096,78	2010	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.04		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	9.416,00	2011	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.05		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	23.564,27	2012	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.06		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	15.477,30	auto pagamento dei GRANDI LAVORI	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.07		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	340,60	inc. di mora	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.08		5	15	5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	187.734,15	(vuoto)	1.124.575,48	1.045.237,70	
02.02.09		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	55,50	2003	364.000,00	357.953,29	
02.02.10		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	16.041,50	2004	364.000,00	357.953,29	
02.02.11		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	15.424,50	2005	364.000,00	357.953,29	
02.02.12		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	1.391,00	2008	364.000,00	357.953,29	
02.02.13		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	26.349,90	2010	364.000,00	357.953,29	
02.02.14		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	1.372,00	2011	364.000,00	357.953,29	
02.02.15		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	62.877,50	2012	364.000,00	357.953,29	
02.02.16		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	22.383,10	1° sem. 2007	364.000,00	357.953,29	
02.02.17		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	32.906,80	1° sem. 2010	364.000,00	357.953,29	
02.02.18		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	2.409,83	2° sem. 2004	364.000,00	357.953,29	
02.02.19		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	26.381,05	2° sem. 2007	364.000,00	357.953,29	
02.02.20		2	16	4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	471,05	01/11/2012	364.000,00	357.953,29	
02.02.21		2	16	4	2661	5	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché addebi. in conto	136.469,28	(vuoto)	364.000,00	357.953,29	
02.02.22		2	16	4	2661	5	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché addebi. in conto	1.230,00	2012	7.218,00	6.989,59	
02.02.23		5	18	10	3348	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	10.638,81	2012	44.000,00	37.912,13	
02.02.24		5	18	10	3348	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	69.203,81	(vuoto)	44.000,00	37.912,13	
02.02.25		5	18	10	3348	9	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché addebi. in conto	815,00	2012	1.638,00	1.561,12	
02.02.26		5	15	5	2631	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	240,95	2012	243.001,57	242.791,33	
02.02.27		3	17	14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	98,60	2011	344.000,00	338.182,60	
02.02.28		3	17	14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	37.852,84	2012	344.000,00	338.182,60	
02.02.29		3	17	14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	2.688,89	01/11/2012	344.000,00	338.182,60	
02.02.30		3	17	14	3533	1	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché addebi. in conto	20.507,52	(vuoto)	344.000,00	338.182,60	
02.02.31		3	17	14	3533	26	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché addebi. in conto	10.552,38	2012	40.677,00	40.561,17	
02.02.32		3	17	14	3533	26	spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché addebi. in conto	3.056,97	(vuoto)	40.677,00	40.561,17	
02.02.33		3	10	6	3540	3	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	404,18	2006	236.843,53	236.843,53	
02.02.34		3	10	6	3540	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversioni telefoniche, ecc.	4.587,71	2011	236.843,53	236.843,53	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Missione	Programmi	Capitolo	PO	Denominazione PO	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2012)	Stipulamento definitivo (2012)	Impegno a rendiconto (2012)	NOTE
3	10	6	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	22.346,81	2012	236.843,53	236.843,53	236.843,53	
3	10	6	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	385,13 chiusura		236.843,53	236.843,53	236.843,53	
3	10	6	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	5.354,61	03/11/2012	236.843,53	236.843,53	236.843,53	
3	10	6	3540	1	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonchè adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	45.431,30 (vuoto)		236.843,53	236.843,53	236.843,53	
3	10	6	3540	26	adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	7.006,54	2012	22.620,74	22.620,74	22.620,74	
5	15	7	3991	11	adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	1.230,00	2012	1.358,00	1.358,00	1.358,00	
5	15	7	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	2.990,00	2012	190.000,00	190.000,00	190.000,00	
5	15	7	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	106.702,19 (vuoto)		190.000,00	190.000,00	190.000,00	
5	17	18	4451	12	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonchè adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro	615,00	2012	3.141,00	3.141,00	2.768,94	
5	17	18	4451	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	10.346,84	2012	174.000,00	174.000,00	155.615,96	
5	17	18	4451	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	203.399,17 (vuoto)		174.000,00	174.000,00	155.615,96	
4	28	4	5335	21	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	133.428,51	2011	805.705,89	805.705,89	805.705,89	
4	28	4	5335	22	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	87.525,08	2012	158.998,71	158.998,71	158.998,71	
4	28	4	5335	22	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.602,39 (vuoto)		158.998,71	158.998,71	158.998,71	
5	15	5	7623	3	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	3.953,07	2012	1.056.304,00	1.056.304,00	1.040.155,71	
5	15	5	7623	3	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	4.980.499,78		34.522,47	34.522,47	34.522,47	
5	15	5	7623	3	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	40,53	2012	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	76,56	2004	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	184,47	2006	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	71,98	2007	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	832,51	2007	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	438,47	2008	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	171,05	2009	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	171,45	2010	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	245,34	2012	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
5	15	5	2645	17	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	2.151,83	2012	35.477,00	35.477,00	35.477,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	4.802,01	2001	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	3.571,95	2002	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	3.504,77	2003	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	4.502,83	2004	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	3.840,41	2005	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.876,95	2006	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	3.440,50	2008	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.358,91	2009	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	688,19	2010	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	387,16	2011	6.305.616,00	6.305.616,00	6.305.616,00	
7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	315,10	1992	5.183.538,00	5.183.538,00	5.183.538,00	
7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc.	1.073,99	1995	5.183.538,00	5.183.538,00	5.183.538,00	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Misure (art. 1)	Progetti (art. 2)	Capitoli (art. 3)	PO	Determinazione PG	Silvanone definita al 31/12/2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2012)	Finanziamento definitivo (2013)	Impegno e rimborsamento (2012)	NOTE
12.02.05	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	782,25	1996	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.05	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.344,85	1998	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.01	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	6.285,72	2001	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.03	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	3.339,63	2002	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.04	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	814,77	2003	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.01	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	6.843,65	2004	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.03	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	12.522,93	2005	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.03	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	6.577,07	2006	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.01	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	4.013,00	2007	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.05	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	5.772,83	2008	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.03	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	5.675,41	2010	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.01	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	8.554,50	2011	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.03	7	32	3	1360	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	13.983,45	2012	5.183.538,00	5.183.382,35	
12.02.05	2	11	6	2109	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.336,50	2003	6.076.668,00	6.076.667,20	
12.02.01	2	11	6	2109	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	5.451,50	2005	6.076.668,00	6.076.667,20	
12.02.03	2	11	6	2109	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	2.225,50	2009	6.076.668,00	6.076.667,20	
12.02.04	2	11	6	2109	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	5.604,28	2010	6.076.668,00	6.076.667,20	
12.02.01	2	11	6	2109	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	7.635,23	2011	6.076.668,00	6.076.667,20	
12.02.03	2	11	6	2109	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	2.648,18	2012	6.076.668,00	6.076.667,20	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	2.619,26	1996	296.727,00	296.704,84	
12.02.01	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.102,48	2001	296.727,00	296.704,84	
12.02.02	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	794,19	2003	296.727,00	296.704,84	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	2.419,19	2004	296.727,00	296.704,84	
12.02.01	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.255,67	2005	296.727,00	296.704,84	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	2.638,58	2006	296.727,00	296.704,84	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	657,89	2007	296.727,00	296.704,84	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.516,50	2009	296.727,00	296.704,84	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	2.093,19	2010	296.727,00	296.704,84	
12.02.03	2	11	5	2163	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.102,48	2011	296.727,00	296.704,84	
12.02.01	4	11	7	2221	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	6.083,09	1995	4.308.184,00	4.305.498,31	
12.02.03	4	11	7	2221	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	1.341,87	1998	4.308.184,00	4.305.498,31	
12.02.03	4	11	7	2221	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	15.000,00	2000	4.308.184,00	4.305.498,31	
12.02.01	4	11	7	2221	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale	12.781,02	2001	4.308.184,00	4.305.498,31	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Ministero	Progetto	Capolo	PO	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	3 millimetri debiti (2012)	Stanziamiento definitivo (2012)	Impegno a rendiconto (2012)	NOTE
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	2.757,46	2002	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.02.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	7.576,66	2003	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.02.04	4	12	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	12.031,81	2004	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	9.083,88	2005	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	5.560,75	2006	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	12.501,35	2007	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	16.422,14	2008	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	19.356,18	2009	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	12.803,17	2010	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	19.020,39	2011	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.04.03	4	11	7	2221	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	170.710,62	2012	4.308.184,00	4.308.498,31	
12.02.01	5	15	5	2645	6	Spese per pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefonici, comunicazioni telefoniche, ecc.	148,81	1995	1.276.575,48	1.045.137,70	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	348,37	1995	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	1.100,00	2002	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	10.040,55	2003	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	4.651,72	2004	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	2.844,50	2005	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	21.710,02	2006	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	28.331,77	2009	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	14.127,56	2010	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	29.955,37	2011	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	5	15	8	2660	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	3.803,66	2012	3.251.654,00	3.251.121,94	
12.02.03	2	16	4	2677	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	487,84	2005	16.560,00	16.084,52	
12.02.03	2	16	4	2677	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	1.213,25	2009	16.560,00	16.084,52	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	1.425,39	1996	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	702,12	1999	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	1.102,48	2001	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	3.715,84	2003	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	10.319,42	2004	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	1.131,50	2005	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	5.399,87	2006	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	612,53	2007	13.730,00	13.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	Spese per ILL, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	5.098,67	2010	13.730,00	13.729,25	

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Categorie economiche	CDR	Missio na	Progra ma	Capito lo	PO	Denominazione PO	Situazione de bito al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2012)	Stanziamen to (2012)	Impegnato a rendiconto (2012)	NOTE
12.02.01	3	10	6	3563	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	594,45	2011	11.720,00	11.720,00	11.729,25	
12.02.03	3	10	6	3563	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	1.930,10	2012	11.720,00	11.720,00	13.729,25	
12.02.01	5	15	7	4005	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	8.884,31	1993	521.399,00	521.399,00	521.249,36	
12.02.03	5	15	7	4005	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	1.344,65	1998	521.399,00	521.399,00	521.249,36	
12.02.03	5	15	7	4005	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	734,67	1999	521.399,00	521.399,00	521.249,36	
12.02.03	5	15	7	4005	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	23.887,33	2004	521.399,00	521.399,00	521.249,36	
12.02.03	5	15	7	4005	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	2.231,12	2011	521.399,00	521.399,00	521.249,36	
12.02.03	5	15	7	4005	1	spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori: rimborso delle spese di patrocinio legale	4.105,53	2012	521.399,00	521.399,00	521.249,36	
12.02.03 Totale						acquisto ed installazione di apparecchiature, impianti tecnici, accessori e strumenti di misura per i servizi, ecc.	646.149,68			1.086.304,00	1.040.122,71	
21.01.01	5	15	5	7023	1		2.113,02	2012				
21.01.02 Totale							2.113,02					
Totale complessivo							7.624.117,24					

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Categorie economica	CDN	Prog.	Capitolo	Art.	Descrizione del PD	Mancato a carico	Sostanziale di bilancio	Riscatti (in milioni di lire)		Altre variazioni compensative	Altre variazioni compensative	Riscatto di bilancio al 31 dicembre 1974
								1974	1975			
02.01.01	1	21	2.1091	10	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	110.000,00	110.212,00	110.212,00				4.010,00
27.01.01	1	32	2.1091	10	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	110.000,00	110.212,00	110.212,00				4.010,00
27.01.01	1	32	2.1091	18	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	10.000,00	10.000,00	10.000,00				6.930,78
27.01.01	1	32	2.1091	18	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	10.000,00	10.000,00	10.000,00				13.077,46
27.01.01	1	32	2.1091	21	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	40.000,00	40.000,00	40.000,00				6.984,61
27.01.01	1	32	2.1091	21	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	40.000,00	40.000,00	40.000,00				1.339,78
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	58.896,00	58.896,00	58.896,00				1.873,08
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	18.000,00	18.000,00	18.000,00				3.273,32
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	18.000,00	18.000,00	18.000,00				8.005,57
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	72.000,00	72.000,00	72.000,00				1.242,50
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	3.134,00	3.134,00	3.134,00				1.742,50
02.01.01	4	11	7.2220	14	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	5.513,17	5.513,17	5.513,17				14.248,29
02.01.01	4	11	7.2220	14	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	9.248,00	9.248,00	9.248,00				5.664,48
02.01.01	5	15	8.2499	6	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	413.000,00	413.000,00	413.000,00				518.592,23
02.01.01	5	15	8.2499	6	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	170.000,00	170.000,00	170.000,00				1.848,73
02.01.01	5	15	8.2499	6	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	2.180,00	2.180,00	2.180,00				643.243,96
02.01.01	5	15	8.2499	6	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	1.140.000,00	1.140.000,00	1.140.000,00				449,68
02.01.01	5	15	8.2499	6	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	1.946.100,00	1.946.100,00	1.946.100,00				17.444,14
02.01.01	5	15	8.2499	6	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	1.731,00	1.731,00	1.731,00				48,80
02.01.01	3	10	6.3540	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	846,00	846,00	846,00				1.960,78
02.01.01	3	10	6.3540	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	460,00	460,00	460,00				1.742,50
02.01.01	3	10	6.3540	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	180.000,00	180.000,00	180.000,00				1.242,50
02.01.01	4	28	4.8215	24	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	7.995,00	7.995,00	7.995,00				1.242,50
02.01.01	1	32	2.1091	15	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	49.000,00	49.000,00	49.000,00				312,45
02.01.01	1	32	2.1091	15	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	10.962,00	10.962,00	10.962,00				1.960,78
02.01.01	1	32	2.1091	18	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	10.962,00	10.962,00	10.962,00				1.742,50
02.01.01	1	32	2.1091	18	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	10.962,00	10.962,00	10.962,00				61,20
02.01.01	1	32	2.1091	21	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	40.000,00	40.000,00	40.000,00				182,71
02.01.01	1	32	2.1091	21	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	954.000,00	954.000,00	954.000,00				284,00
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	15.580,00	15.580,00	15.580,00				9.802,35
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	818.000,00	818.000,00	818.000,00				853,40
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	418.000,00	418.000,00	418.000,00				1.811,72
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	154.600,00	154.600,00	154.600,00				50.813,86
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	154.600,00	154.600,00	154.600,00				47.268,61
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	154.600,00	154.600,00	154.600,00				37.218,55
02.01.01	2	32	3.1227	8	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	1.440,00	1.440,00	1.440,00				576,71
02.01.01	7	32	3.1227	38	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	133.421,00	133.421,00	133.421,00				19.391,75
02.01.01	7	32	3.1227	38	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	911.297,00	911.297,00	911.297,00				27,97
02.01.01	7	32	3.1227	38	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	811.297,00	811.297,00	811.297,00				270,40
02.01.01	7	32	3.1227	38	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	41.598,00	41.598,00	41.598,00				1.018,40
02.01.01	7	32	3.1227	38	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	940.000,00	940.000,00	940.000,00				1.392,00
02.01.01	3	11	3.2184	1	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	849.415,00	849.415,00	849.415,00				435,80
02.01.01	3	11	3.2184	1	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	41.238,00	41.238,00	41.238,00				7.810,00
02.01.01	2	31	8.2159	1	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	310.000,00	310.000,00	310.000,00				174,00
02.01.01	3	11	6.3119	15	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	178,00	178,00	178,00				908,78
02.01.01	4	11	7.2220	15	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	1.031,00	1.031,00	1.031,00				510,00
02.01.01	4	11	7.2220	15	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	1.011,00	1.011,00	1.011,00				210,33
02.01.01	2	18	5.2125	5	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	313.000,00	313.000,00	313.000,00				203,50
02.01.01	5	15	8.2499	10	spese per acquisto di apparecchiature di impianti idraulici quanto altro	2.124,00	2.124,00	2.124,00				9.206,35

Doc. 13.619

Totale J

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Category	CR	Prog	Capitolo	PO	Descrizione PO	Mantieni in vigore	Modificata definitiva	Fondo comune interno	Altri liquidati in bilancio	Assiamento vincolato complessivo	Altre valutazioni competitive	Situazione tabellari al 31 dicembre 2011
02.02.01	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			29.684,99
02.02.02	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			10.799,32
02.02.03	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			1.086,18
02.02.04	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			8.410,00
02.02.05	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			13.944,77
02.02.06	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			15.477,30
02.02.07	5	15	5.1845	6	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	1.140.000,00	1.145.575,48		1.083.217,70			3.460,00
02.02.08	3	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			377.734,35
02.02.09	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			535,50
02.02.10	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			10.043,50
02.02.11	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			15.424,50
02.02.12	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			1.491,00
02.02.13	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			10.346,90
02.02.14	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			1.371,00
02.02.15	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			62.871,50
02.02.16	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			13.361,10
02.02.17	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			37.900,80
02.02.18	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			2.408,81
02.02.19	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			26.581,05
02.02.20	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			471,05
02.02.21	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			118.468,28
02.02.22	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			1.360,00
02.02.23	2	16	4.1841	5	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	344.000,00	344.000,00		337.943,28			10.618,81
02.02.24	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			49.101,81
02.02.25	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			415,00
02.02.26	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			248,91
02.02.27	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			96,60
02.02.28	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			15.831,84
02.02.29	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			7.488,89
02.02.30	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			28.107,31
02.02.31	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			10.331,28
02.02.32	5	18	10.2148	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	44.000,00	44.000,00		37.811,17			3.068,97
02.02.33	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			904,18
02.02.34	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			6.187,71
02.02.35	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			24.841,41
02.02.36	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			395,11
02.02.37	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			5.356,81
02.02.38	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			45.431,30
02.02.39	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			7.206,14
02.02.40	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			1.276,00
02.02.41	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			3.000,00
02.02.42	3	10	6.1540	1	Spese per il pagamento dei consumi acqua, luce, energia elettrica, gas e riscaldamento centralizzato, ecc.	216.843,51	216.843,51		216.843,51			3.990,00

P.14.14.01.9

Pagina 1

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Categoria economica	CDR	Prep.	Capitolo	PO	Descrizione del PO	Beneficiario iniziale	Beneficiario definitivo	Fonte economica (intermedi)	Altri fondi (fondi) bene per essere istituiti	Accantonamenti, esclusioni compensativa	Altre relazioni compensativa	Stima delle dotazioni al 31 dicembre 2014
12.02.03	5	15	7	1991	6	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	190.000,00	190.000,00		147.333,33		106.702,19
12.02.03	5	17	18	4651	11	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature mobili e fissi per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	1.141,00	1.141,00	3.141,00	3.140,94		613,00
12.02.03	5	17	18	4611	9	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	174.000,00	174.000,00	174.000,00			10.246,84
12.02.03	5	17	18	4651	9	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	174.000,00	174.000,00	174.000,00			102.390,17
12.02.03	4	28	4	5235	21	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	702.000,00	702.000,00	800.700,89			133.428,51
12.02.03	4	28	4	5245	21	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	242.000,00	242.000,00	198.990,71			42.325,08
12.02.03	4	28	4	5235	22	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	445.000,00	445.000,00	198.990,71			1.602,19
12.02.03	5	15	5	7833	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	1.046.300,00	1.046.300,00	1.046.300,00			3.981,07
12.02.03	4	11	7	2320	13	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	13.190,00	13.190,00	13.127,47			4.960,49
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	314.770,00	314.770,00	314.770,00			76,56
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			144,47
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			144,47
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			803,51
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			498,47
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			171,03
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			171,03
12.02.03	5	15	5	2845	17	Spese per accantonamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi.	13.375,00	13.375,00	13.375,00			2.151,81
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.195.010,53	4.803,01
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	3.971,95
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	3.971,95
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	4.902,81
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	3.840,41
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	1.971,95
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	3.400,50
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	1.158,71
12.02.03	1	13	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	6.681,39
12.02.03	2	12	4	1229	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	10.603,00	10.603,00	6.205.616,00		6.202.702,12	3.871,16
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	3.115,00
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	1.071,99
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	781,15
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	1.344,85
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	6.884,71
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	3.139,63
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	1.81,71
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	6.341,65
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	31.527,91
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	4.527,07
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	4.013,00
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	3.771,83
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	5.876,41
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	4.534,50
12.02.03	7	32	3	1360	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	5.096,00	5.096,00	3.183.338,00		3.180.382,15	11.981,45
12.02.03	2	11	6	2109	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	6.016.688,00	6.016.688,00	6.016.688,00		6.016.688,00	1.336,50
12.02.03	2	11	6	2109	1	Spese per il pagamento dei canoni di locazione, energia elettrica, gas, telefono, comunicazioni telefoniche, ecc.	6.016.688,00	6.016.688,00	6.016.688,00		6.016.688,00	3.431,50

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CDR	Gruppo economico	CDR	Prog.	Capitolo	Pg.	Descrizione PG	Risultato finale	Struttura definitiva	Fondo esecuzioni (in milioni)	Altri fondi (art. 104 del D.Lgs. n. 118 del 2011)	Altre attività (in milioni)	Altre risorse di cui: - contributi del Stato - contributi del Comune - contributi del Prov. - contributi del Reg. - contributi del Min. - contributi del M. - contributi del D. - contributi del C. - contributi del P. - contributi del R. - contributi del G. - contributi del S. - contributi del T. - contributi del U. - contributi del V. - contributi del W. - contributi del X. - contributi del Y. - contributi del Z.	Situazione al 31 dicembre 2011
13.01.01		3	16	4.1677	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale	1.011,00	16.560,00			16.560,00		1.011,00
13.01.01		3	10	6.1563	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		1.405,19
13.01.01		3	10	6.1553	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		702,12
13.01.01		3	10	6.1543	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		1.102,48
13.01.01		3	10	6.1533	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		2.775,54
13.01.01		3	10	6.1523	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		16.528,42
13.01.01		3	10	6.1513	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		1.111,50
13.01.01		3	10	6.1503	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		5.399,97
13.01.01		3	10	6.1493	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		622,33
13.01.01		3	10	6.1483	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		5.001,67
13.01.01		3	10	6.1473	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		598,49
13.01.01		3	10	6.1463	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		13.730,00			13.730,00		1.900,10
13.01.01		3	15	7.4005	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		8.896,11
13.01.01		3	15	7.4006	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		1.164,65
13.01.01		3	15	7.4005	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		714,67
13.01.01		3	15	7.4005	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		21.007,33
13.01.01		3	15	7.4005	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		2.231,12
13.01.01		3	15	7.4005	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		4.105,53
13.01.01		3	15	7.4005	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale		511.189,00			511.189,00		646.184,86
13.01.01		3	15	7.4012	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale	1.048.239,00	1.048.239,00			1.048.239,00		2.231,02
13.01.01		3	15	7.4012	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale							2.231,02
13.01.01		3	15	7.4012	1	Spese per gli abbinaggi, i trasferimenti ed accantonamenti, rimborso delle spese di partecipazione legale							1.679.217,84
Totale complessivo													

PG. 15.01.13

Tabella 3

€ 6,00



171640001110